ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

PROCURA DEL RE * TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Mercoledì 10 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 * Nuova Serie N. 2752

La leale formula italiana sul disarmo navale

e le ostinate argomentazioni della stampa d'oltralpe

PARIGI, 9

Tutti sono d'accordo oggi nel riconoscere l'estrema chiarezza della nota italiana. Un'altra cosa sulla quale c'è unanimità di impressione è che il Governo di Roma non ha affatto mutato la sua posizione.

Vecchi argomenti

Ma il punto della nota italiana che qui solleva la più grande riluttanza è quello in cui afferma giustamente la necessità per la nostra Marina di essere altrettanto forte come quella di qualsiasi altra nazione continentale. Per opporvisi qui si tirano fuori vecchi argomenti delle lontane colonie da difendere e dei diversi mari che bagnano la Francia. Nessuno pensa alla necessità primordiale dell'Italia di tenere aperte le vie marittime alle navi che le devono recare il pane, il carbone, il ferro e le altre materie prime indispensabili alla nostra vita e alla nostra difesa; senza parlare dei nostri grandi centri che sono sul litorale. D'altronde l'eguaglianza dei bisogni marittimi della Francia e dell'Italia non fu già ammessa a Washington per le corazzate? Perchè non ammetterla anche per il tonnellaggio globale?

Il *Temps* si oppone nel modo più assoluto:

«Il fatto che l'Italia domanda eguaglianza in materia di armamento navale con la potenza continentale più favorita, non è nuovo e gli argomenti che fa valere in favore di questa tesi non sono di natura tale da rafforzarla. Quello che vuole in realtà l'Italia è che la si metta dal punto di vista dell'armamento navale sul piede d'eguaglianza con la Francia, mentre non c'è paragone possibile fra i bisogni della difesa navale francese e di quella italiana.

La Francia e le sue colonie

Nessuno pensa — continua il giornale — a contestare l'importanza della situazione che l'Italia occupa nel Mediterraneo, ma è nel Mediterraneo soltanto che essa ha da difendere i suoi interessi e diritti, mentre la Francia, indipendentemente dal suo litorale mediterraneo e dalle comunicazioni coi suoi possidimenti dell'Africa del Nord, deve assicurare la difesa dei suoi litorali nell'Atlantico e nel Mare del Nord, le comunicazioni coi suoi possedimenti lontani, la sicurezza d'un vasto impero coloniale.

Il senso comune vuole che i suoi mezzi d'azione sul mare debbano essere più importanti di quelli dell'Italia se vuole adempiere con coscienza il compito che le incombe. Se si dovesse fare diversamente, l'applicazione del principio dell'eguaglianza fra le forze navali francesi e quelle italiane ci condurrebbe a creare una disuguaglianza di fatto pericolosissima per noi poichè l'Italia potrebbe concentrare la totalità delle sue forze navali in vista della sua azione mediterranea, mentre la Francia sarebbe costretta a dividere le sue e ripartirle fra i bisogni urgenti della difesa del suo litorale e dei suoi possedimenti lontani su tutti i mari. V'è qui un principio che la Francia non può ammettere in nessun caso. Come si vede il problema degli armamenti rimane infinitamente complesso e difficile da risolvere.

Un difensore del tonnellaggio globale

Anche il *Jorunal des Debats* dice che la Francia non può ammettere integralmente la tesi italiana. Essa non contesta all'Italia il diritto di mantenere delle forze proporzionate ai suoi bisogni, ma domanda forse la stessa facoltà.

Più interessante è il commento di Saint Brice nel *Journal*. «L'Italia rivendica l'eguaglianza di tonnellaggio con la Francia. Taluni fingono di considerare che v'è qui una rivendicazione nuova e un ostacolo a qualsiasi possibilità d'accordo, ma questo non è affatto il caso. Prima di tutto la rivendicazione da parte dell'Italia non è una novità. Essa è stata ammessa alla Conferenza di Washington del 1922 per le principali navi da battaglia: non è quindi da stupirsi che l'Italia cerchi di estenderla alle varie categorie e al tonnellaggio globale. D'altra parte la domanda italiana non può essere considerata un ostacolo assoluto ad un'intesa. Non c'è nessuna analogia possibile fra la situazione dell'Italia e quella della Francia. Il nostro paese ha un impero coloniale vastissimo da difendere, l'Italia ha invece una posizione strettamente mediterranea. Ciò vuol dire che le due potenze devono avere delle Marine completamente diverse, ma non vuol dire che queste Marine debbano entrare in concorrenza: tutt'altro! I grandi vantaggi della teoria del tonnellaggio globale sono che esso permetta ad ogni nazione di darsi il materiale che le conviene; ma il punto essenziale sta nell'accordo politico dei due paesi.

Per un accordo italo-francese

Anche Bainville nella *Libertè*, sostiene questa tesi. Egli dice «Qui non si mancherà di rispondere all'Italia che la Francia ha possedimenti coloniali più numerosi dell'Italia e vie di comunicazione molto estese da proteggere; ma l'Italia da parte sua, sostiene che ha una situazione geografica particolare, che il suo sviluppo di litorali è considerevole in rapporto alla sua superficie e che dei porti come Venezia e Trieste rischiano troppo facilmente di essere imbottigliati in fondo all'Adriatico. In tali condizioni non si vede il risultato di questo genere di controversie. Eppure sorgeranno sempre e sempre sterilmente ogni qualvolta si tercherà in astratto una formula di limitazione degli armamenti. Noi crediamo che si potrà parlare utilmente di stabilire un rapporto tra la marina italiana e quella francese quando ci sarà un accordo generale franco-italiano come il compromesso franco-inglese è stato reso possibile dal recente riavvicinamento dei gabinetti di Parigi e di Londra».

Pertinax esprime nell'*Echo de Paris*, l'opinione che la dottrina italiana rappresenti un vero nido di cavilli. Vi è in primo luogo il litigio con la Francia. Considerata la complessità del compito marittimo francese, l'uguaglianza delle forze navali francese ed italiana significa in pratica l'inferiorità della Francia nel Mediterraneo. Ora la Francia non può accettare in quel mare una situazione di inferiorità. L'impero africano ha una parte preponderante nella mobilitazione francese e non si deve correre il rischio di dominare più i baluardi marittimi. La limitazione degli armamenti non deve costituire un premio al rafforzamento dell'ordine territoriale attuale.

I commenti romani

ROMA, 9

La risposta italiana sul compromesso navale franco-inglese non ha trovato, come era logico attendersi, una buona stampa in Francia. Non si arriva ancora a concepire al di là delle Alpi che l'Italia è una grande e forte nazione e che quindi se chiede la parità di trattamento nelle questioni internazionali che interessano i grandi popoli, lo fa forte del suo buon diritto. La risposta italiana si concreta nella semplicee lineare formula che l'Italia è pronta a collaborare ad un accordo generale fra tutti i paesi, e disposta ad assumere come limite ai propri armamenti cifre qualsiasi purchè non sorpassate da alcun'altra potenza continentale europea.

Questa formula che porta ad un perfetto chiarimento nel complesso problema in discussione, fissa il problema medesimo in due aspetti ben distinti, uno politico ed uno tecnico.

Inderogabile necessità italiana

L'aspetto politico, come sostiene il *Giornale d'Italia*, si riporta all'inderogabile necessità della difesa costiera italiana. L'Italia domanda una formula risolutiva del problema degli armamenti che realizzi le esigenze delle varie parti, corrispondente alle loro diverse condizioni. In sostanza la limitazione degli armamenti navali deve compiersi nell'interesse di tutti, non soltanto nell'interesse di questo o quel gruppo. L'Italia, inoltre, essendo partecipe alla pari dell'Inghilterra e della Francia dei grandi atti internazionali rivolti al consolidamento della pace e alla ricostruzione europea (basta ricordare il Patto di Locarno e il piano Dawes), intende rimanere alla pari con l'Inghilterra e con la Francia nella trattazione e nella conclusione di ogni altro accordo internazionale, compreso quello essenziale per gli armamenti. Il procedimento dell'Inghilterra e della Francia, nell'attuale questione, è stato sotto questo punto di vista più che discutibile. I Governi dei due paesi hanno invece prima contrattato per mettere in armonia i loro particolari interessi e creare un fronte unico su una formula che ad essi più conveniva ed hanno poi messo gli altri paesi di fronte al fatto compiuto, invitandoli a darvi la loro adesione. L'Italia invece può discutere, non accettare puramente e semplicemente un patto formulato da altre potenze senza la sua precedente partecipazione.

Armamenti di mare e di terra

L'aspetto tecnico ha pure la sua importanza. L'Italia riconferma i due principi fondamentali dell'assoluta ed insopprimibile interdipendenza fra gli armamenti di terra, di mare e di cielo e della necessità di una universalità per ogni accordo che riguardi una limitazione degli armamenti. La guerra e la sua preparazione sono fatti complessi ed integrali nelle loro varie forme di realizzazione. L'armamento navale non può dissociarsi da quello di terra: entrambi sono pericolosi ed essenziali; entrambi si combinano oggi con le forze aeree. D'altra parte non ha senso un accordo che non impegni tutti gli Stati militari attuali o potenziari, comunque efficenti. Il problema del disarmo, come quello della pace, è costituito sempre da un sistema di proporzioni e di equilibri generali senza limitazioni di settori geografici. Basta esaminare la linea di condotta tenuta dalle due potenze che hanno firmato il compromesso, per convincersi dell'effettiva portata dell'intesa, cioè non di limitazione degli armamenti, ma di vera e propria integrazione di forze armate. Infatti, l'Inghilterra e la Francia hanno stipulato anche un accordo di massima aereo e si sono intese sulle riserve terrestri.

La *Tribuna* dice che non si può parlare seriamente di limitazione di armamenti se non si tien contro della loro interdipendenza e universalità. Una limitazione degli armamenti corrisponde a queste due condizioni fondamentali o è una truffa. Non solo, ma proprio queste due condizioni derivano dal patto della Società delle Nazioni; mentre il compromesso franco-britannico è di fatto in aperto contrasto con lo spirito societario.

Il giornale si riporta alle convenzioni di Washington ed osserva che la tesi della limitazione, categoria per categoria di navi, è repugnante ed irrealizzabile.

Vani tentativi precedenti

Il trattato di Washington potè limitare il tonnellaggio delle grandi navi e delle navi porta aeroplani, perchè la costruzione delle grandi navi, come tonnellaggio singolo e come calibro di cannoni, aveva già toccato la saturazione della mostruosità, 35 mila tonnellate e artiglieria da 406, e perchè la riproduzione in serie di questi mostri aveva già toccato una saturazione di costi mitologici.

In più, la Francia e l'Italia, cui era stato assegnato il tonnellaggio di 175 mila per grandi navi, sapevano già che le costruzioni avvenire non avrebbero toccato tale cifra o addirittura sarebbero state rinunciate. Tuttavia, quando nella conferenza di Roma del 1924 si tentò di allargare ad altri Stati l'impegno assunto a Washington di limitazione delle grandi navi, la conferenza esperimentò cioè che, non solo la limitazione di Washington era stata possibile per una coincidenza volontaria ed utilitaria degli Stati contraenti a mettere un limite a costruzioni mastodontiche, ma che il metodo di limitazione per categoria può raggiungere l'assurdo di creare pretese ed obblighi di costruzioni navali, per Stati i quali, invece, lasciati alla gerarchia automatica imposta dalla realtà, di fatto costruiscono meno. Ma la limitazione per categoria è fallita anche per una parte del naviglio minore, nella famosa conferenza di Ginevra, dove, dopo il rifiuto ragionato e giustificato della Francia e dell'Italia, si erano riuniti l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone, e cioè tre Stati che avevano pregiudizialmente accettato il metodo della limitazione per categoria. L'aver ripreso questo metodo da parte britannica, dopo il fallimento di Ginevra con l'improvvisa partecipazione francese, è stato appunto l'errore massimo del compromesso che ha così confessato infantilmente l'intesa più larga avvenuta tra l'Inghilterra e la Francia.

La migliore garanzia per l'Italia

Quanto alla vera entità di certi sentimenti valgono alcune ottime considerazioni del *Corriere d'Italia*, le quali confermano sempre più che la migliore garanzia per la nostra sicurezza consiste nel porci in condizione di non aver bisogno di nessuno. La Francia, che a Ginevra fu solidale con l'Italia nella tesi del tonnellaggio globale, ha mutato parere non appena le è stato possibile, col patto recentemente concluso a Londra e si è intesa con l'Inghilterra per un tentativo di supremazia europea. Nell'equilibrio dell'Europa l'Italia non può ammettere alcuna condizione di inferiorità, è il meno che le spetta per i sacrifici compiuti e per il fervore di rinascita che fa di un popolo di quaranta milioni in continuo crescimento una massa compatta di energie e di volontà.

L'espulsione del giornalista Horan

e le temute rappresaglie americane

PARIGI, 9

Fino dal giorno in cui il *New York American* pubblicava il testo della lettera confidenziale del segretario generale del Quay d'Orsay, Filippo Berthelot, agli ambasciatori di Francia all'estero, per spicgare l'accordo navale franco-inglese, lasciammo prevedere che chi ne avrebbe fatto le spese era probabilmente uno dei corrispondenti della stampa Hearst, di Francia, che rischiava di essere espulso. Infatti, già all'armistizio, un corrispondente inglese che si era permesso delle indiscrezioni, si era visto espellere dal Governo di Clemençeau, benchè fosse un giornalista autorevolissimo, intimo di grandi personalità francesi ed in genere molto amico della Francia.

Come avemmo a riferirvi ampiamente, parecchi giornali esprimono il timore che l'espulsione dell'Horan prenderà gravi proporzioni e che le Agenzie americane che sono a Parigi potrebbero essere trasferite a Londra. E' infatti solo dalla guerra che Parigi è diventata un centro di informazioni ed è solo da allora che molti giornalisti americani vennero a Parigi. La Francia ha un evidente interesse per la sua propaganda e per il suo prestigio e se certi servizi di informazioni fossero spostati, non avrebbe che a perderci, senza parlare del grave contraccolpo che la faccenda potrebbe avere negli Stati Uniti.

L'Associazione della stampa angloamericana comunica la seguente nota: Il Comitato dell'Associazione della stampa anglo-americana di Parigi si è riunito nel pomeriggio di oggi per deliberare sul caso del sig. Harold Horan. Esso ha deciso all'unanimità di inviare una domanda al Presidente del Consiglio ed al ministro degli Affari Esteri perchè sia fatta una nuova inchiesta. E' stato designato un sottocomitato che si terrà a disposizione del sig. Poincaré e del sig. Briand, per tutte le spiegazioni necessarie.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: I circoli ufficiali francesi si meravigliano della emozione sollevata negli ambienti giornalistici dalla misura amministrativa presa nei riguardi del sig. Harold Horan, responsabile della pubblicazione di un documento segreto francese, relativo al compromesso navale franco-britannico. Si fa rilevare infatti che, invece di limitarsi a invitare il giornalista americano a lasciare la Francia per essersi reso colpevole di scorrettezza professionale, il Governo francese avrebbe avuto il diritto di deferirlo alla giustizia per appropriazione ed uso di documenti interessanti la sicurezza dello Stato e la difesa della Nazione. Delitto passibile di prigione. Il sig. Harold Horan non deve dunque lamentarsi, come tuttavia egli ha fatto, delle autorità francesi che lo hanno trattato con la più larga benevolenza, ed in tali condizioni è poco probabile che la domanda dell'Associazione della stampa anglo-americana, tendente a reclamare dal sig. Poincaré e dal sig. Briand un supplemento di inchiesta, sia favorevolmente accolta.

La pubblicazione del patto

verrebbe decisa a Londra oggi

LONDRA, 9

L'arresto ed il decreto di espulsione dalla Francia del giornalista americano che ha pubblicato nel *New York American* un preciso sommario del compromesso navale anglo-francese, solleva molto chiasso anche a Londra. Ma soltanto l'*Evening Standard* si occupa editorialmente dell'avvenimento. Il provvedimento preso dal Quai d'Orsay contro il giornalista americano è semplicemente assurdo e incredibile. Il giornale si meraviglia tanto più di questa procedura, in quanto il Governo francese aveva dimostrato più buon senso che non il Governo britannico. La faccenda del compromesso diviene ormai una farsa.

Oggi abbiamo ancora una prova di tutta questa assurdità con la pubblicazione di un sommario della risposta italiana ad un documento che non è ancora stato reso ufficialmente pubblico.

Frattanto la risposta italiana al memorandum anglo-francese degli accordi concernenti la limitazione degli armamenti navali è giunta a Londra e sarà esaminata domani dal Consiglio dei ministri. Il suo contenuto è ormai noto per il tramite dei corrispondenti.

Nuova nota svizzera all'Italia

Discussione perfettamente amichevole

BERNA, 9

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica:

Il Consiglio federale ha approvato il testo di una nuova nota verbale sottopostagli dal Dipartimento politico e che la Legazione svizzera a Roma presenterà al Governo italiano circa l'affare Cesare Rossi. Nella nota del primo corrente il Governo italiano dichiarò che non ebbe mai intenzione di attentare minimamente, alla sovranità territoriale di nessuno Stato e che ancora meno pensava di farlo verso la Svizzera. La discussione non verte dunque su questioni di massima, ma unicamente su questioni di fatto e procede in un'atmosfera perfettamente amichevole. *(Stefani)*.

Nessun incidente a Basilea

BERNA, 9

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica: Alcuni giornali italiani danno nuovamente particolari su pretesi incidenti antifascisti a Basilea. I circoli ufficiali comunicano a tale riguardo che non si tratta di nuovi incidenti ma di quelli segnalati una decina di giorni fa.

L'arrivo di Venizelos a Belgrado

Una visita a Re Alessandro - I colloqui con Sumenkovic

BELGRADO, 9

Alle 14 precise, col Simplon-Orient-Express, è giunto a Belgrado il Presidente del Consiglio greco Venizelos. Alti funzionari del Ministero degli Esteri jugoslavo si erano recati a riceverlo al confine italiano per accompagnarlo poi alla capitale. Venizelos viaggiava in un treno speciale di Corte.

Alla stazione erano convenuti il Presidente del Consiglio jugoslavo dott. Korosec, il sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenkovic, il ministro di Grecia a Belgrado Policroniades e parecchi funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè la colonia greca al completo. Non appena abbandonato il vagone, Venizelos, che era accompagnato dal direttore della sezione politica del Ministero degli Esteri signor Politis, dal segretario diplomatico Lambros e dal segretario particolare Stefanow, è stato accolto dai membri del Governo che hanno scambiato con lui un cordialissimo saluto, mentre la colonia greca e il pubblico presente prorompevano in alte grida di «Evviva Venizelos!».

Il Premier greco è stato accompagnato nella saletta reale dove sono seguite le presentazioni. Quindi, in un'automobile, accompagnato dal Presidente del Consiglio Korosec, si è recato alla Legazione di Grecia dove soggiornerà durante la sua permanenza a Belgrado. Al suo passagigo la folla accorsa ha inscenato vibranti dimostrazioni. Alla Legazione di Grecia il dott. Korosec si è accommiatato.

Una sosta di due giorni

Verso le 16, Venizelos, accompagnato anche dal ministro di Grecia Policroniades, si è recato a Corte, dove è stato ricevuto in solenne udienza da re Alessandro. Dopo l'udienza egli si è recato nuovamente alla Legazicne di Grecia. Domani Venizelos sarà ospite del sovrano e di sera la Legazione greca terrà in suo onore un banchetto. Venizelos si fermerà due giorni a Belgrado e continuerà il suo viaggio giovedì. In questi due giorni Venizelos avrà alcuni colloqui col sostituto del ministro degli Esteri dott. Sumenkovic, principalmente intorno alla revisione di diverse convenzioni economiche concluse fra i due paesi.

Le trattative si riferiscono principalmente alla linea ferroviaria Gevgeli-Salonicco. Nei circoli diplomatici si afferma che la linea ferroviaria verrà, anche ulteriormente, amministrata dalla Grecia e che verranno concesse soltanto delle facilitazioni al commercio di transito jugoslavo. Questa notizia ci è stata confermata a fonte competente, dove ci si assicurava che il Governo di Belgrado aveva rinunciato alla sua richiesta riguardante detta linea ferroviaria, rendendo così possibile una intesa fra i due paesi. La Jugoslavia non insiste più perchè detta linea ferroviaria venga internazionalizzata o sottoposta a controllo internazionale.

Formerà pure oggetto delle trattative la questione della zona franca nel porto di Salonicco. Nei circoli politici, a questo riguardo, si sostiene che la Grecia è disposta a venire incontro ai desideri jugoslavi per un allargamento della zona franca a Salonicco e per facilitazioni commerciali. La Jugoslavia rinuncia però alla sua richiesta perchè le venga accordato il permesso di istituire un servizio di cabotaggio sotto la propria bandiera nel porto di Salonicco. Sembra che qualche difficoltà presenti il problema del traffico nel porto franco e quello della linea ferroviaria in caso di guerra con una terza nazione. In questi circoli si afferma che tale problema è stato sollevato da parte francese.

Dichiarazioni alla stampa

Venizelos ha ricevuto i giornalisti jugoslavi ed ha loro dichiarato che lo scopo principale del suo viaggio a Belgrado era quello di informare il Governo jugoslavo intorno all'attività sua svolta a Roma e intorno al carattere del trattato italo-greco. Col ministro degli Esteri jugoslavo Marincovic, egli ha avuto a Parigi due colloqui, nei quali è stata raggiunta un'intesa di massima a proposito di tutti i problemi rimasti in sospeso tra Jugoslavia e Grecia e a proposito delle ulteriori trattative per portare a chiarificazione definitiva questi problemi controversi.

A Belgrado verranno adottati, nelle trattative, gli stessi metodi che furono adottati a Parigi e Venizelos spera che si potrà presto concludere un trattato. Al commercio jugoslavo, ha continuato Venizelos, verranno concesse tutte le facilitazioni, però sempre salvaguardando la sovranità greca. La fiducia reciproca, naturalmente, in questi casi è la cosa principale. Venizelos ha dichiarato di essere persuaso dei sentimenti amichevoli della Jugoslavia verso la Grecia. Egli ha detto di aver parlato con Marinkovic anche a proposito della alleanza fra Grecia e Jugoslavia, naturalmente nei limiti del patto della Società delle Nazioni. Infine il Presidente del Consiglio greco ha dichiarato che è necessario pure una chiarificazione dei rapporti tra i popoli balcanici. Egli perciò stenderà prima di tutto la mano alla Bulgaria e inviterà la Bulgaria a voler collaborare con la Grecia per il bene dei Balcani; nel qual caso la Grecia è pronta di venire incontro all'economia bulgara al massimo grado possibile.

Riserbo a Zagabria

La stampa di Belgrado saluta unanimemente l'arrivo di Venizelos dichiarando che egli è un sincero amico della Jugoslavia, rispettivamente della Serbia, e che la sua amicizia data dal tempo dell'anteguerra e che si è andata rafforzando nelle lotte comuni delle guerre balcaniche e durante la guerra mondiale.

I giornali di Zagabria naturalmente si mantengono alquanto riservati. Richiamandosi alle dichiarazioni ultimamente fatte da Venizelos a Parigi essi sostengono che Venizelos segue in tutto e per tutto le direttive politiche italiane e a comprovare la loro tesi i giornali di Zagabria si riferiscono al fatto che Venizelos ha dichiarato il suo completo disinteresse nelle questioni albanesi. Date queste premesse, afferma la stampa di Zagabria, al Governo jugoslavo riescirà oltremodo difficile, se vorrà insistere sul principio «i Balcani ai popoli balcanici» di trovare una base comune, nei problemi di politica estera, con Venizelos.

"Una seconda sconfitta serba,,

Rilievi bulgari all'accordo greco-jugoslavo

SOFIA, 9

Sotto il titolo «Una seconda sconfitta serba», il giornale indipendente *Zora* pubblica un articolo del suo direttore circa l'accordo greco-jugoslavo. Venizelos, egli dice, si è imposto ai serbi. Occorreva che egli passasse per Roma perchè Belgrado capitolasse. La convenzione Nincic-Pangalos è tramontata; la sovranità greca su Salonicco e sulla ferrovia della valle del Vardar è completamente rispettata; tutto si ridurrebbe ad una più frequente circolazione di treni. La Jugoslavia è dunque diplomaticamente debellata sull'Adriatico con il trattato di Tirana ed ora sull'Egeo con il nuovo accordo. Il giornale conclude dicendo che la convenzione Venizelos-Marinkovic imporrà evidentemente cambiamenti nella politica della Bulgaria, la quale non è riuscita neppure a concludere un patto turco-bulgaro.

Una interessante clausola

del patto militare franco-jugoslavo

ROMA, 9

La *Tribuna* ha da Vienna: Secondo notizie circolanti da alcuni giorni e provenienti da buona fonte, tra le clausole del patto militare franco-jugoslavo sarebbe compresa la seguente che vi riferiamo data la sua verosimiglianza:

«In caso di conflitto della Jugoslavia con una terza potenza la Francia si impegna ad operare con tutta la sua flotta del Mediterraneo nonchè con 12 divisioni di fanteria e due di cavalleria.»

La vittoria di Salonicco

commemorata in tutto il Regno S. H. S.

BELGRADO, 9

Il X anniversario della rottura del fronte di Salonicco è stato commemorato in tutto il Regno. In memoria degli eroi caduti per la liberazione della patria sono state celebrate funzioni religiose nelle chiese dei vari culti.

Settanta direttori di quotidiani del Regime

si radunano oggi intorno al Duce

ROMA, 9

La riunione dei direttori dei quotidiani del Regime avrà luogo domani a Palazzo Chigi alle 17.

Dopo che il Capo del Governo avrà parlato i direttori dei giornali parteciperanno alle 18.30 a un ricevimento a Palazzo del Littorio.

(e. s) I direttori dei quotidiani politici e sportivi che nella penisola agiscono nell'orbita del Regime, saranno domani riuniti presso il Duce. E' la prima volta che un Capo di Governo e non solo in Italia, tiene un simile rapporto: ed è anche la prima volta che ciò avviene dopo la Rivoluzione delle Camicie nere. L'importanza di questa singolare adunata che inizia, non senza significato, il ciclo della ripresa politica fissata dall'ultimo Gran Consiglio, è evidentissima.

La missione fascista del giornalismo viene ad aver con essa all'inizio dell'anno VII, la sua più alta sanzione. La funzione altissima della stampa ha il suo migliore e definitivo riconoscimento: i giornali oggi tutti, o quasi tutti, sono realmente come organi del Regime e possono svolgere in pieno il loro compito di propaganda, di divulgazione, di controllo; quindi il rapporto dei direttori presso il Duce va considerato come un avvenimento politico destinato non solo ad aver una vasta risonanza nazionale, ma a segnare un nuovo periodo di attività giornalistica nel paese, secondo le direttive che saranno stabilite dal Capo. Il giornalismo ha meritato questo onore.

Il giornalismo ha saputo rendersi degno di assumere gli alti doveri del domani: la sua storia di questi ultimi due anni è legata alla storia delle fortune rivoluzionarie. La stampa fascista preparò lo stato d'animo che condusse alla marcia su Roma; collaborò efficacemente allo smantellamento delle idee e delle istituzioni superstiti, difese strenuamente le sorti del Regime durante il tragico carnevale quartarellesco, accolse con serena disciplina le restrizioni, seppe affinare il senso della propria responsabilità adeguandolo alle necessità dei nuovi tempi, fu lo specchio fedele di una realtà ormai indistruttibile abbattendo quotidianamente ad una ad una le costruzioni calunniose dei fuorusciti e dei nemici; fiancheggiò con il Partito nell'opera di creazione della nuova coscienza nazionale e con una saggia azione di critica ispirata soltanto ai supremi interessi della collettività; riuscì a stabilire stretti contatti tra i capi e il popolo. Dai ranghi del giornalismo sono usciti molti degli uomini che oggi dirigono la cosa pubblica, e il Duce stesso ne ha conosciuto la passione, le dure battaglie di questa che non è solamente una comune professione ma soprattutto una milizia; e il giornalismo fascista ha anche i suoi primi martiri: Nicola Bonservizi, Armando Casalini, Mino Fioroni, abbattuti dal piombo sovversivo.

Con questo passato di lotte e di glorie, i settanta direttori dei giornali si presenteranno al Capo del Governo per portare a lui una collettiva attestazione di devota disciplina e il sentimento dei milioni di italiani che, nei fogli da loro diretti quotidianamente, trovano incitamento a durare e la persuadente espressione della consapevolezza. Essi diranno a Colui che guida la Patria, che la stampa fascista oggi scruta la storia e non dalle cronache e che essa vuole essere domani, come lo fu ieri, strumento potente nelle sue mani, ed il Duce, il direttore del *Popolo d'Italia*, il giornalista Benito Mussolini, saprà certamente dare ancora una volta la saggia e attesa parola, saprà ancora una volta dare il giusto e lungimirante comando.

Situazione e problemi della stampa

Importante riunione del Direttorio giornalisti

ROMA, 9

Stamane, nella sede del Circolo della Stampa di Roma, si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti, sotto la presidenza di Ermanno Amicucci. Erano presenti l'on. Gaetano Polverelli, Garzia, Cassola, Italo Minunni, Gino Rocca, Eugenio Bertuetti, Gino Damerini, Aldo Borelli, Giorgio Pini, Virgilio Semini, Michele Risolo, Domenico Maselli, Antonio Favales. Assente giustificato Giulio Francesconi.

La stampa strumento della Rivoluzione

Il Direttorio ha preso atto del lavoro compiuto dai comitati regionali per la compilazione degli albi professionali e della designazione degli esperti incaricati di assistere la magistratura nelle vertenze individuali, derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro. Esaminata la situazione della stampa quotidiana, il Direttorio si è compiaciuto dell'avvenuta fascistizzazione della maggior parte dei giornali italiani, operata, secondo le direttive del Gran Consiglio da S. E. il Segretario del Partito; fanno voti perchè tale opera sia continuata fino alla completa sistemazione di tutti i giornali, riaffermando che il giornalismo, secondo la parola del Duce, è, deve essere, non può che essere uno strumento della Rivoluzione Fascista.

Presi in particolare esame alcuni casi tuttora insoluti, il Direttorio unanime ha espresso un voto di plauso all'energica azione svolta dal segretario del Sindacato nazionale, azione esclusivamente inspirata ai più alti interessi politici e sindacali del Regime e ha dato mandato al segretario nazionale di continuare nell'azione intrapresa e ai segretari regionali di effettuarne l'esecuzione pratica.

Il segretario nazionale ha riferito sulle trattative in corso con l'Associazione degli editori per i minimi di stipendio e le liquidazioni in caso di dimissioni volontarie dopo dieci anni di servizio presso una stessa azienda. Il Direttorio ha incaricato una commissione di tre membri di continuare le trattative con altrettanti rappresentanti degli editori.

Per una scuola di giornalismo

Il Direttorio ha approvato lo schema di progetto per la creazione di una scuola pratica di giornalismo che sarà istituita in Roma di concerto con la Presidenza del Consiglio, col Ministero delle Corporazioni e col Ministero della P. I., nonchè la proposta di creare in Roma una biblioteca del giornalismo. Su proposta dell'on. Polverelli, reduce dalla visita giornalistica all'Esposizione internazionale della stampa a Colonia organizzata dal Sindacato, il Direttorio ha deciso di organizzare ogni anno uno o due viaggi di giornalisti fascisti all'estero. Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dei risultati della sottoscrizione aperta fra i giornalisti fascisti per l'offerta all'Erario di titoli del Littorio; il solo Sindacato regionale di Roma ha già raccolto circa trentamila lire. Dopo la riunione, il Direttorio si è recato a palazzo Viminale a salutare l'on. Lando Ferretti, già membro del Direttorio e segretario del Sindacato regionale di Milano chiamato dalla fiducia del Duce a coprire l'alto posto di capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo. L'on. Ferretti ha ringraziato affermando che la sua modesta opera agli ordini del Duce sarà tutta volta a contribuire alla sempre maggiore adeguazione della stampa ai compiti ad essa assegnati dal Regime.

Severa circolare di S. E. Turati

contro la «piaga» dei patrocinatori

ROMA, 9

Il segretario del Partito on. Turati ha inviato in data odierna a tutti i segretari delle Federazioni provinciali fasciste una circolare nella quale, dopo aver richiamato le disposizioni già impartite in materia al divieto delle raccomandazioni, scrive:

«In vista delle prossime elezioni non è fuor di luogo pensare che vi sia chi, non essendosi reso ancora conto di come e quanto il Fascismo ha operato nel campo dell'elettoralismo, ritenga di dover ricorrere al sistema ormai superato di procacciarsi dei compensi attraverso raccomandazioni o sollecitazioni di ogni genere e non sempre lecite! Tali elementi debbono essere individuati e mi devono essere segnalati per darmi modo di catalogarli convenientemente. Al tempo stesso, bisogna evitare che sanata la piaga... dei patrocinatori, si apra l'altra delle autoraccomandazioni per la quale postulanti di ogni genere a voce o per iscritto, muniti quasi sempre della deprecatissima lettera di presentazione, si rivolgono al Direttorio nazionale o ai singoli componenti causando un inutile disperdimento di energie e conseguente perdita di tempo. Non intendo con ciò che si debba rinunciare all'assistenza morale dovuta non solo agli iscritti al Partito ma anche alla popolazione che fiduciosa a noi si rivolge; intendo che anche questa materia assai delicata, che pure ha il suo valore, sia disciplinata e che tanto nella forma quanto nella sostanza sia contenuta entro giusti e ragionevoli limiti. Aggiungo che il rigoroso e obiettivo esame dei casi si impone per non creare dannose illusioni o incorrere in errori di valutazione, nonchè per evitare che l'abuso svaluti quelli stessi che doverosamente o disinteressatamente si prestano, stante i risultati, il più delle volte negativi o espressi con formule evasive, data l'assurdità delle richieste. In relazione a quanto sopra, consento che i segretari federali prospettino alla Segreteria politica del Partito soltanto quei casi per i quali si ritiene pienamente giustificato il nostro eventuale intervento e vieto in modo assoluto che richieste di qualsiasi genere siano rivolte direttamente ai competenti Ministeri.

Mussolini convoca a rapporto

tutti i questori del Regno

ROMA, 9

Il mattino del 18 corr. S. E. il Capo del Governo passerà in rivista il corpo della polizia metropolitana in occasione del terzo annuale della sua fondazione. Prenderanno parte alla rivista i battaglioni allievi guardie ed allievi sottufficiali, i battaglioni agenti metropolitani, lo squadrone a cavallo, i plotoni ciclisti, motociclisti, nonchè i rappresentanti di tutte le specialità del corpo (telegrafisti, radiotelegrafisti, conducenti automobili, elettricisti ecc.).

Nello stesso giorno S. E. il Capo del Governo riunirà a gran rapporto al Viminale tutti i questori del Regno.

Il Podestà di Milano dal Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. De Capitani, podestà di Milano, che gli ha riferito sui problemi amministrativi della città.

Il Consiglio delle Corporazioni

Importante riforma allo studio

ROMA, 9

Dopo la relazione fatta al Gran Consiglio fascista dal sottosegretario di Stato on. Bottai, il Ministero per le Corporazioni sta alacremente occupandosi dell'esame e della soluzione di vari importanti problemi di carattere corporativo e sindacale. Una delle questioni che maggiormente richiamano l'attenzione degli organi governativi competenti è quella che si riferisce alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'istituzione di questo importantissimo organo, destinato a collaborare o fiancheggiare l'azione del Ministero per le Corporazioni nella trattazione dei vari problemi sindacali, fu deliberata con l'art. 4 del R. D. 2 luglio 1926, n. 1131, e cioè a dire con lo stesso provvedimento con cui fu creato il Ministero delle Corporazioni.

Membri e funzioni del Consiglio

Il suaccennato art. 4 è del seguente tenore: «Presso il Ministero per le Corporazioni è costituito il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio si compone del ministro per le Corporazioni, che lo presiede, del sottosegretario di Stato per le Corporazioni, del direttore generale del Lavoro presso il Ministero dell'Economia nazionale, di due rappresentanti del Ministero dell'Economia nazionale, d'un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri avente grado non inferiore a direttore generale, di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni nazionali sindacali dell'industria e dell'agricoltura legalmente riconosciute, d'un rappresentante per ciascuna delle altre Confederazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute, d'un rappresentante per ciascuna delle Confederazioni generali dei datori di lavoro e di quelle dei lavoratori legalmente riconosciute, d'un rappresentante dell'Opera nazionale del Dopolavoro, dell'opera nazionale Balilla o dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia. La nomina è fatta con decreto reale, i consiglieri durano in carica 4 anni e sono rieleggibili. Il Consiglio è chiamato a dar parere sulle questioni che interessino corporazioni diverse o associazioni appartenenti a diverse corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministero per le Corporazioni».

Dopo l'emanazione della suaccennata disposizione di legge nessun'altra norma è venuta a perfezionare la costituzione e il funzionamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale, per altro, non è stato ancora composto e non ha avuto perciò agio di funzionare. Con successivi provvedimenti si è venuti ad integrare la composizione del Consiglio, chiamando a farne parte il Segretario del Partito.

Modifiche necessarie

Gli studi del Ministero per le Corporazioni mirano particolarmente a modificare le insufficienti disposizioni di legge esistenti per dare al Consiglio funzioni pari all'importanza dei compiti che il Duce vuole siano ad esso affidati. Il nuovo provvedimento dunque, che è in corso di attenta elaborazione e su cui non è possibile fare soverchie anticipazioni, costituirà la legge sul funzionamento del Consiglio stesso. Mentre sarà modificata, in certo qual modo, la costituzione dell'organo, chiamando a farne parte tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e degli enti interessati al movimento corporativo, saranno d'altro canto precisate dettagliatamente le funzioni del Consiglio.

Non è improbabile che, in occasione di questa riforma, sia anche studiata la opportunità della creazione di sezioni in seno al Consiglio, analogamente a quanto avviene per gli altri corpi consultivi; certo è che le provvidenze legislative che saranno emanate metteranno gli organi governativi in condizione di procedere a regolare l'istituzione e di far funzionare il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

La riforma dell'organizzazione

degli addetti ai trasporti marittimi e aerei

ROMA, 9

Con decreto reale in corso di pubblicazione, viene modificata l'organizzazione sindacale degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei ora costituita in Federazione autonoma sotto la direzione del commissario governativo on. avv. Iginio Maria Magrini. La riforma è intesa a semplificare la struttura ed a disporre un maggiore accertamento interno, eliminandosi le varie suddivisioni di associazioni nazionali di categoria, rispettivamente per l'attività marinara e per quella aeronautica.

Nello stesso tempo, la detta organizzazione assume la nuova denominazione di Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria (addetti ai trasporti marittimi ed aerei), denominazione più propria soprattutto perchè all'espressione attuale di federazione sostituisce quella di confederazione, la quale ne rispecchia pure esattamente la costituzione interna secondo la terminologia adottata dalla vigente legislazione sindacale.

I titoli trattati nelle Borse

nell'ultima ottava di settembre

MILANO, 9

L'Ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno ha subito, nella prima settimana di ottobre, un lieve ribasso. Da 85.38, al chiudersi dell'ultima ottava di settembre, l'indice scende a 84.55 alla fine della prima settimana di ottobre con un ribasso del 0.97 per cento. Tutti i gruppi considerati si presentano in diminuzione rispetto alle quotazioni del sabato precedente, ma i titoli che maggiormente contribuiscono a questo ripiegamento sono quelli tessili che segnano un ribasso del 2.42 per cento e quelli minerari e meccanici che scendono dell'1.28 per cento.

Fa eccezione al movimento generale il solo gruppo dei titoli agricoli ed immobiliari che rimane invariato, opponendo al ribasso delle Aedes e delle Bonifiche ferraresi l'aumento nelle quotazioni dei Beni stabili, dei Fondi rustici e del risanamento Napoli. Nel volume dei titoli trattati non si verificano in questa settimana spostamenti notevoli. Il movimento medio giornaliero dei titoli trattati, in rapporto a mille lire di titoli esistenti, è stato di lire 3.34 nell'ultima ottava di settembre e di lire 3.29 nella prima di ottobre. I titoli maggiormente trattati furono quelli della Fiat (media giornaliera 32.789), della Banca Commerciale Italiana (16.342), della Soie de Chatillon (14.046), della Monte Amiata (11.083), della Snia Viscosa (5962) e della Banca d'Italia (5854).

Otto comunisti condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 9

Oggi, dinanzi al Tribunale Speciale, si è tenuto un importante processo contro alcuni comunisti che facevano capo, per la loro attività, al comitato esecutivo, i cui membri sono comparsi a giudizio tre giorni fa e condannati esemplarmente. Uno degli uffici del centro, in via Nino Bixio 10, era adibito all'organizzazione del cosiddetto «Soccorso rosso», destinato a far giungere aiuti ai sovversivi detenuti nelle carceri di Milano e alle loro famiglie.

Capo di questo ufficio era il famigerato comunista Risveglio Sportelli, ora latitante, e ai suoi ordini si trovava l'imputato Carral, presso il quale furono sequestrati gli elenchi dei sussidiati, divisi per zone e settori. L'odierno processo quindi è la continuazione di quello di tre giorni addietro.

Gli attuali imputati sono otto. Tutti devono rispondere di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, nonchè di propaganda sovversiva generica.

Il Tribunale, con la sua sentenza pronunziata alle 17.30, ha condannato gli imputati Gibellini, Pampuri, Reggiani e Rognoni a 7 anni e 6 mesi di reclusione, Marabini a 5, Carral a 6, Bargaglia a 3 e Bruschi a 2 anni, tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale.

Il pagamento della tassa scambi

per le vendite in sospeso

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze, per meglio disciplinare il pagamento della tassa scambi per le vendite e scambi in sospeso, ha emanato rigorose norme in cui è stabilito che il commerciante deve registrare in apposito libro le vendite in sospeso e fare accompagnare la consegna o la spedizione delle merci in sospeso da una nota in doppio esemplare, regolarmente bollata. Trascorsi tre mesi dalla data della spedizione della merce scambiata in sospeso, che la merce risulti restituita, l'operazione di scambio relativo deve considerarsi senz'altro esclusa e perfezionata.

Di conseguenza il commerciante che ha consegnato o spedito la merce, e risulta che non sia stata restituita, ha l'obbligo i giorni successivi a quello della scadenza di detto termine di tre mesi di corrispondere la tassa di scambio. scambio.

I registri dei sospesi dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data ultima delle scritturazioni.

Negoziati italo-cinesi

per un nuovo trattato

SCIANGAI, 9

Il ministro degli Affari Esteri cinese ed il console generale italiano hanno scambiato oggi le note che regolano l'incidente italo-cinese di Nankino. Il ministro d'Italia è partito per Nankino per negoziare un nuovo trattato cino-italiano sulla base dell'uguaglianza e della reciprocità.

Una roccaforte di falsari presso Varese

scoperta e costretta alla resa dalla Polizia

MILANO, 9

Vi ho dato notizia dell'operazione compiuta all'alba di stamane nei pressi di Varese dai funzionari della Questura di Milano, i quali sono riusciti a stroncare completamente la criminosa attività di un gruppo di falsari che stava ormai avviandosi ad un completo sviluppo.

La caccia della polizia

Qualche tempo fa, il Ministero degli Interni aveva fatto presente alle autorità di P. S. la necessità di iniziare delle ricerche per scoprire gli autori delle falsificazioni di biglietti di banca messi in circolazione su larga scala. La nostra autorità iniziò delle attive indagini ed in seguito ad un complesso di risultanze, potè accertare che nei pressi di Varese un gruppo di falsari aveva piantato le proprie tende. L'informazione occasionale venne fornita dal vecchio padre di uno dei complici dimorante a Varese e ciò facilitò alla polizia la scoperta dei colpevoli e del centro di produzione di carte valori false.

Questa notte le indagini ebbero felice compimento, tanto che la roccaforte dei falsari potè essere scoperta, accerchiata e costretta alla resa.

Da una stradicciuola che si stacca dal centro del paesino di Gazzola e sale sul dorso del monte prospiciente il Lago di Varese, si giunge ad uno sperone della montagna ove sorgono tre villette. Proprietario delle ville è il parroco don Angelo Stoppani ed in paese il gruppo di queste ville, che si nasconde dietro folti gruppi di robinie e alti pini, è denominato «Cà del Curat».

Una delle villette denominata Belvedere, più particolarmente occultata per la sua posizione si presenta civettuola con un giardinetto delizioso e riposante. Di fianco al fabbricato, si apre una rimessa per automobili che costituiva l'officina dei falsari dove era custodito tutto il macchinario.

Il covo dei falsari

Nel giugno scorso, al parroco di Gazzola, don Angelo Stoppani, si presentava tale Giovanni Ravizza, dicendo essere sua intenzione di affittare la villetta. Il parroco non ebbe difficoltà ad iniziare trattative ed il Ravizza, qualificatosi per il commerciante Silvio Negri, sborsò anticipatamente l'affitto annuo di 3400 lire. Siccome, però, nella villetta dimorava separatamente anche una famiglia, il sedicente Negri, dicendosi bisognoso di una grande tranquillità riuscì ad indurla ad andarsene versando una considerevole somma quale buona uscita.

Qualche tempo dopo, cominciarono a giungere alla villa delle macchine, ma gli abitanti della località non vi fecero caso. Il Negri era considerato come un misantropo.

L'organizzazione della fabbrica era stata curata nei più minuti particolari e verso la fine di giugno, l'officina, il cui impianto non era peraltro ancora ultimato, cominciò a funzionare.

La villa venne accerchiata con una operazione silenziosa. Quindi funzionari ed agenti fecero irruzione nello stabile con la rivoltella in pugno. Nelle cantine della villetta vennero scoperti quattro individui, due uomini e due donne.

140 milioni in un anno!

Essi sono i fratelli Giovanni Ravizza fu Giuseppe di 39 anni, senza fissa dimora e Ludovico di 40; Adele Barazzieri ved. Ballerini di 55 anni e la figlia di lei, Ines, di 28 anni. Nell'officina è stata sequestrata una ingente quantità di materiale.

I falsari erano riusciti a creare un impianto perfezionatissimo ed il loro stabilimento era dotato di un ricco macchinario. Lo stabilimento era in grado di produrre ogni settimana biglietti falsi per un importo di 2 milioni di lire, cosicchè se la fabbrica avesse potuto lavorare ininterrottamente per un anno, la produzione dei falsari sarebbe stata di 140 milioni. Il tipo di biglietti scelto per la falsificazione era quello della Banca d'Italia.

Nel pomeriggio di oggi, i due fratelli Ravizza e le Ballerini madre e figlia, sono stati tradotti a Milano. Anche tutto il macchinario sequestrato è stato trasportato su due camions nei locali della Questura milanese. Negli uffici del comandante della squadra mobile, gli arrestati sono stati sottoposti ad un primo interrogatorio, intorno al quale la polizia mantiene per ora il più assoluto riserbo.

Le figure dei protagonisti

Lo stato di servizio dei due fratelli Ravizza è veramente edificante. Il Ludovico, di professione fotografo, dal 1900 al 1921 subì una quantità di condanne per furto finchè non si decise a darsi alla carriera del falsario. Del fratello Giovanni la polizia aveva più volte dovuto occuparsi dal 1905, epoca in cui fu condannato per la prima volta per truffa. Internato in una casa di correzione non trasse profitto dall'educazione impartitagli e appena uscito continuò le sue gesta di ladro. Nel 1921 subì una nuova condanna alla quale altre seguirono per spaccio di biglietti falsi e quindi per fabbricazione di banconote.

La polizia ricercava il Giovanni Ravizza anche perchè contravventore alla vigilanza. Si sa pure che quando era nelle carceri in espiazione di pena, ha approfittato di un equivoco ed ha indotto un suo compagno di cattività, che doveva essere liberato, a sostituirsi a lui dietro compenso promesso di 10.000 lire. Nel breve tempo intercorso prima della scoperta dell'errore, egli aveva potuto riacquistare la libertà ed eclissarsi e da allora la polizia aveva perduto le sue traccie.

Nella giornata di oggi sono continuate le indagini che hanno condotto al fermo di una ventina di persone implicate comunque nella fabbricazione o nello spaccio di biglietti falsi.

Il viaggio di nozze di due motociclisti

troncato da un grave incidente

VENEZIA, 9

A breve distanza da quella che costò la vita a Italo Svevo è avvenuta a Motta di Livenza un'altra disgrazia nella medesima strada e presso la stessa località. Ieri mattina da Monfalcone, dove avevano celebrato il matrimonio con solennità, partirono in motocicletta per raggiungere la stazione di Mestre il signor Fernando Pilotti, di 30 anni, del cantiere di Monfalcone e la sua sposa Bianca Mosetti di Giuseppe, di 28 anni, pure da Monfalcone. Giunti a corsa moderata nella località Tre Ponti della Callalta, ora Postumia, per un improvviso slittamento della macchina i due andarono a cadere malamente, tanto che fu necessario l'immediato trasporto della signora all'ospedale di Motta dove il medico direttore le riscontrò sintomi di commozione cerebrale per cui la fece trattenere con prognosi riservata. In giornata giunsero da Monfalcone congiunti e conoscenti a visitare l'inferma.

Precipita colpita da vertigine

in un burrone profondo 120 metri

BOLZANO, 9

Un'altra grave disgrazia è avvenuta ieri nella regione di confine di Val d'Ultimo. Il noto industriale Zuegg, di Lana di Merano, intraprendeva la scalata di una vetta in Ultimo, in compagnia dell'istitutrice dei suoi bambini e di un'altra signorina. Mentre l'istitutrice, una signorina di Costanza, suddita germanica, stava osservando il burrone di Vall'Inferno, dal ciglio del sentiero, colta da vertigine, precipitava improvvisamente da venti metri d'altezza, andando a cadere su uno stretto cornicione. Lì, la povera istitutrice cercava invano di trattenersi aggrappandosi con le mani alla roccia; i sassi cedevano, e la disgraziata, spinta dall'impeto, precipitava per altri cento metri, sfracellandosi orrendamente sulle pietre.

Cento pescatori scomparsi

durante una tempesta

TOKIO, 9

Notizie provenienti da Fukushima informano che tre barche peschereccie aventi a bordo un centinaio di pescatori sono scomparse. Si teme che esse siano affondate durante la tempesta che ha imperversato nella giornata di ieri. *(United Press).*

Terremoto segnalato a Budapest

BUDAPEST, 9

Gli apparecchi sismici della specola di Budapest hanno registrato stamane alle 4.15 un terremoto il cui epicentro dovrebbe trovarsi a 1700 chilometri da Budapest.

Il Duce insedia il Comitato

per la Mostra del Fascismo

ROMA, 9

Stamane a Palazzo Viminale il Capo del Governo ha insediato il Comitato che presiede l'organizzazione della mostra del Fascismo che, preparata dall'Istituto fascista di cultura di Milano sarà inaugurata a Milano il 23 marzo 1929 decimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Erano presenti i quadrunviri Italo Balbo e Michele Bianchi, l'on. Turati segretario del Partito, il comm. Marinelli segretario amministrativo del Partito, Arnaldo Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*, l'on. Dino Alfieri presidente dell'Istituto fascista di Milano, l'on. De Capitani D'Arzago podestà di Milano. Avevano scusata la loro assenza i quadrunviri De Bono e De Vecchi ed il segretario federale di Milano comm. Mario Giampaoli. L'on. Alfieri ha fatto una relazione sul lavoro organizzativo compiuto e sul significato politico che assumerà la mostra, attraverso una raccolta di documenti, cimeli, autografi, manifesti, fotografie relative alla nascita ed allo sviluppo del Fascismo. Essa costituirà una sintetica rievocazione del periodo di cruente prove e di gloriose conquiste che va dal 1919 alla Marcia su Roma. La mostra comprenderà inoltre una documentazione sintetica della realizzazione conseguita dal Governo fascista nel campo economico e sociale e politico in virtù delle quali l'Italia fascista è irriconciliabile da quella del passato. La mostra sarà tenuta nel Castello Sforzesco di Milano che costituisce la sede più adatta per ospitare degnamente una così importante manifestazione del materiale documentario a cui presiede l'istituto fascista di cultura di Milano. Saranno dall'on. Turati direttamente interessati i segretari federali ed i Fasci all'estero, mentre i Ministeri ed i maggiori organismi nazionali parteciperanno alla mostra per quanto si riferisce alla parte delle realizzazioni.

Durante la mostra, che sarà tenuta aperta poco più di un mese, avranno luogo congressi, adunate e manifestazioni di carattere culturale. Finita la seduta l'on. Mussolini ha ricevuto, presentatigli dall'on. Alfieri, il prof. Leo Pollini, il dott. Antonio Monti, il comm. Bertarelli, il rag. Amos Argenti, il dott. De Voto, il cav. Conte Enna che nella loro qualità di dirigenti dell'istituto fascista di cultura di Milano provvedono alla materiale preparazione della mostra.

I maestri e le missioni all'estero

ROMA, 9

E' stato posto in distribuzione alla Camera il disegno di legge, già approvato dal Senato, sulla concessione di un periodo di aspettativa di due anni ai maestri elementari che intendono dedicarsi alle missioni. La relazione del ministro Belluzzo, che precede il progetto, prevede la concessione dell'aspettativa di due anni ai maestri delle pubbliche scuole elementari che si dedicano alle missioni all'estero, opera questa benefica e altamente apprezzata. D'altra parte, tale aspettativa, essendo in tutto equiparata a quella concessa per motivi familiari, non arreca alcun aggravio di ordine finanziario.

Probabile visita dell'ex Kaiser

ai suoi possedimenti nel Sud America

LONDRA, 9

La possibilità che l'ex Kaiser si rechi a visitare i suoi vecchi possedimenti privati nell'Africa sud'occidentale, che gli sono stati riconosciuti con una recente sentenza dell'alta magistratura sud-africana, è oggetto di viva curiosità e di svariati commenti nella Colonia del Capo. Si fanno colà anche delle ipotesi su eventuali ripercussioni diplomatiche. Benchè prevalga l'opinione che se l'ex Kaiser otterrà dalle Potenze il permesso di lasciare Doorn, nessuna eccezione sarà sollevata nel Sud-Africa acchè egli raggiunga tali suoi possedimenti, pure in taluni circoli si teme che delle complicazioni possono sorgere nei territori sottoposti a mandato fra partigiani e avversari dell'ex Kaiser. Lo spirito tedesco è ancora molto vivo nell'Africa sud-occidentale dove il partito germanico non fa mistero della sua speranza di poter ottenere la maggioranza nelle prossime elezioni parlamentari. Sembra comunque che ogni apprensione sia prematura: infatti il maggiordomo del castello di Doorn, rispondendo a una chiamata telefonica dell'Ufficio londinese dell'*United Press* ha dichiarato che le voci di un viaggio dell'ex Kaiser in Africa sono completamente destituite di fondamento poichè Guglielmo non pensa per il momento a un viaggio di questo genere. *(United Press).*

Per paura di non affittare un letto

fa deporre una salma nel cortile

VENEZIA, 9

Il vecchio quasi novantenne Giovanni Riosa, mendicante, che non ha alcuno al mondo, abitava da oltre due anni presso certa Elisa Petrali, alla Madonna dell'Ortola, la quale affitta nella sua casa ben 20 letti. Domenica alle 4 il Riosa moriva in seguito ad un violento attacco d'arteriosclerosi e miocardite. La morte veniva denunziata all'ufficio municipale d'igiene dalla stessa Petrali, la quale pretendeva che la salma venisse subito portata via, minacciando altrimenti di farla deporre nel cortile interno dell'abitazione. Malgrado che la donna fosse stata diffidata dal mettere in atto quella minaccia, quando stamane alle 7 i due inservienti comunali si recarono a prendere il cadavere del vecchio, lo trovarono nel lurido cortile della casa, neanche ricoperto e sopra un materasso, intorno al quale vagavano alcuni gatti. Dopo la benedizione nella vicina chiesa, nella forma abituale per i poveri, la salma fu trasportata al camposanto e quindi i due inservienti riferirono la cosa ai superiori, i quali chiamarono in ufficio la Petrali, assai nota per la sua escosità. Essa dichiarò apertamente d'aver fatto deporre la salma nel cortile la sera prima, aggiungendo che la cosa era naturalissima, poichè essa avrebbe fatto lo stesso anche se si fosse trattato di suo padre. E' evidente, invece, che la donna ha compiuto l'atto di una così macabra inconsideratezza perchè temeva di non affittare per quella notte i suoi letti se avesse avuto il cadavere in casa.

I risultati della seconda settimana

del nostro II Grande Concorso Pronostici

La seconda settimana del nostro Grande Concorso Pronostici ha visto aumentare il successo che aveva caratterizzato la prima e il numero quasi doppio delle schede ricevute è indice eloquente dell'interesse che i nostri lettori, anche non sportivi, vanno sempre più prendendo alla nostra iniziativa.

Sbrigate, dopo molte ore di lavoro, le delicate operazioni di punteggio delle schede, si è riscontrato che un solo concorrente si è posto in testa alla classifica con 14 punti e più precisamente il signor

RENATO MIAZZI

abitante nella nostra città, in via dello Scoglio n. 10. Ad un punto di distanza lo segue il sig. **Mario Della Torre,** *pure abitante in Trieste, via Silvio Pellico n. 8.*

A titolo di cronaca e per incoraggiare tutti quei concorrenti che maggiormente si sono dimostrati abili nei pronostici, rendiamo noto che hanno raggiunto 12 punti i signori: Carlo Cesnich, Giuseppe Maltzen (Muggia), Guido Marsich (Monfalcone), Leone Singer, Rodolfo Weiss.

Hanno raggiunto 11 punti: Oscarre Bayer (Fiume), G. Calligaris, Giuliano Cossutta, Gallori Hugo, Rodolfo Gandrus, rag. Rodolfo Kloss, Tullio Leiter, Umberto Pizzolito, Vittorio Polacco, Benoni Schurk, M. Spadavecchia, Nino Steffanin, Gastone Urban, Antonio Vatovec, Artemio Zamberlau, S. Stringher (2 schede), U. Popatizza, Paolo Ribez, Francesco Cattaruzza, Facchinetti (2 schede), Mario Sulcich, Libero Squadroni.

Hanno raggiunto 10 punti: Antonio Umer (Capodistria), Giordano Tieni, Enrico Naglia, Ferruccio Rubinich, Rodolfo Gandrus, Leonardo Cescutti, Palisca Aggio, Nazario Pobega (Capodistria), Bruno Benvenuti, Renato Miazzi, M. Spadavecchia, Egidio Gherlizza, Marcello Venuti, Ugo Macchi, Carlo Longhi, Salvatore Catanese, Luigi Vida, Silvano Bronzini (Monfalcone), Silvio Stoka, Arturo Benvenuti, Ferruccio Parladori, Rocco Giordano, Egidio De Vecchi, Renato Verzier, Luigi Bressani, Rodolfo Gandrun, Franco Agnelt, Rambaldo Ceria, Pino Cicutta, Donato Drudi, Mario Nicolich, Tullio Stabile, Santo Lissi (2 schede), Carlo Baldi, Baldi Deo, Rodolfo Barcaricchio, Carlo Baldi, Antonio Demetrio, Luigi Vida (2 schede), Marcello Alvisio, Enrico Gallone, Ezio Pagliaro, S. Stringher, Luigi Pecorari, Danilo Scheimer, Valdemaro Visintini, rag. A. Szöllösy (Fiume), Giuseppe Kravos, F. Cattunarich, ing. Ghersinich, Luciano Pauletig.

Eventuali reclami vanno presentati entro le ore 12 di venerdì 12 corr., giacchè la Commissione del concorso è convocata per le 19.30 dello stesso giorno. «Chi reclama non dimentichi di unire copia della scheda in contestazione».

Per la terza settimana del nostro Concorso, in considerazione del mancato svolgimento delle partite di Divisione Nazionale, la scheda comprende l'incontro internazionale Italia-Svizzera e alcune partite di Seconda Divisione in cui sono impegnate squadre giuliane.

Carlo Carlini vince il campionato regionale

di ginnastica artistica

Ieri sera, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, si svolsero i campionati regionali di ginnastica artistica, organizzati dal Consiglio sezionale giuliano della F. G. N. I.

Data la difficoltà del programma e il carattere della competizione individuale, che costituiva una vera selezione per gli attrezzisti giuliani che parteciperanno ai campionati nazionali di Torino, soltanto un numero ristretto di concorrenti s' cimentò nella faticosa e ardua prova.

In complesso, tutti i competitori misero in luce gli ottimi risultati di una accurata preparazione, facendosi ammirare ed applaudire dai numerosi appassionati che presenziavano alla gara.

Funzionavano da giurati il prof. Carlo Dall'Oglio, Nino Lorenzetti e Aldo Berti, sotto la presidenza del cav. rag. Riccardo Cavazzani, assistito dal segretario Gino Suppancich. Erano presenti pure il cav. uff. prof. Sereno Sereni, direttore tecnico del Consiglio sezionale; il capomanipolo Luigi Tommasini, il rag. Romeo Marcovigi della F. I. D. A. L., gli istruttori Dante Talamini, Gastone Tonon ed altri ancora.

Il duello Carlini-Zoppetti

Nella gara seniores, si delineò subito la lotta fra due valenti attrezzisti, Carlo Carlini e Umberto Zoppetti. Nei quattro esercizi facoltativi ai grandi attrezzi classici, Zoppetti totalizzò punti 112.80, vincendo il campionato al cavallo con punti 27.50, agli anelli con punti 30 e alla sbarra con punti 27. Invece Carlini raggiunse punti 109.70, vincendo soltanto il campionato alle parallele con punti 29.20. Il volteggio del cavallo in lungo trovò i due rivali alla pari con punti 14.40. Il salto con l'asta doveva essere decisivo nella bellissima e cavalleresca lotta. Infatti, mentre Zoppetti falliva ambedue le prove e otteneva soltanto 3 punti, Carlini mancava il primo salto ma valicava nettamente l'asticella nel secondo tentativo, aggiudicandosi punti 13.50 e conquistando così il campionato assoluto con punti 137.60 contro 130.20 riportati complessivamente da Zoppetti.

La prova d'appello fra questi due appassionati e valenti virtuosi dell'attrezzistica sarà data al concorso di Torino, in cui essi tenteranno, attraverso una serena emulazione, di difendere col massimo onore i colori della Società Ginnastica Triestina.

Glustig campione juniores

Non meno interessante fu il duello fra Rinaldo Glustig e Armando Barchi, della Società Ginnastica Triestina, he si disputarono accanitamente il primato sul campionato juniores, mentre era rimasto forzatamente assente il favorito Giovanni Villich, per una lesione riportata in allenamento. Per uno scarto minimo di punti, rimase vincitore Glustig, un appassionato attrezzista, nonostante la sua minoranza fisica per l'accorciamento tendineo ad un gomito. Egli vinse il campionato al cavallo con punti 51.10 e quello alla sbarra con punti 53.40, totalizzando punti 235 nelle sei prove del programma e aggiudicandosi il titolo di campione giuliano juniores. Barchi, che con un allenamento più assiduo potrebbe diventare un valente attrezzista, vinse il campionato alle parallele con punti 54.20 e quello agli anelli con punti 54.90, piazzandosi ottimo secondo con complessivi punti 234.10.

Felici campione principianti

Nel campionato per ginnasti principianti, la palma della vittoria a Nereo Felici-Glück, già affermatosi in modo assai onorevole al concorso della Vittoria a Milano, e che è un elemento promettentissimo. Egli vinse il campionato al cavallo con punti 28.80, alle parallele con punti 29.10 e alla sbarra con punti 28.80; si piazzò «ex aequo» con Scholz nel campionato agli anelli con punti 29.40. Felici raggiunse il massimo dei punti nella salita della fune, eseguita con atteggiamento corretto, e ottenne punti 9.50 nel salto in alto e 9 punti (su 10) nella corsa piana metri 80, totalizzando punti 144.60 su 155 nel complesso delle prove.

Buon secondo si piazzò Carlo Scholz, che raggiunse complessivamente punti 134. Terzo si classificò Mario Pitteri con punti 116.80, cui recarono grande svantaggio le prove poco felici nel salto in alto e nell'arrampicata alla fune.

F. I. D. A. L.

Comitato Regionale della Venezia Giulia

Omologazioni. Si omologano i risultati della semifinale giuliana del Gran Premio dei Giovani.

Sospensione. A seguito del provvedimento preso dalla Società Ginnastica Triestina a carico del tesserato Drocher Aurelio, la presidenza federale ha deciso la sua sospensione sino al 31 maggio 1929. Il tesserato Turco Luigi della Società Ginnastica Triestina viene sospeso per 15 giorni a datare dal 30 settembre per aver firmato la richiesta tessere per due società.

F. I. P. A. C.

Comunicato ufficiale

Presenti i membri del Comitato regionale della Venezia Giulia, prof. Conforto, De Filippi, m.o D'Urbino.

Omologazioni. Si omologano i risultati delle partite: Ginnastica - Servola 12 a 7; Ginnastica - Ponziana-Edera 18 a 6; Dop. Toti - Dop. Servola 12 a 5; Dop. Servola - Ponziana-Edera 10 a 2.

Reclami. In base al supplemento di referto, si respinge il reclamo del Dopolavoro Servola, avverso al risultato della partita S. Ginnastica - Servola (giovedì 4 ottobre) per i seguenti motivi: a) dopo due lanci liberi, effettuati a vuoto, la palla si considera in gioco, immediatamente dopo il secondo lancio nullo; b) il goal è stato concesso con il consenso del sott'arbitro.

Ammonizioni. Si ammonisce severamente il pubblico del Dopolavoro Toti, per contegno scorretto.

Punizioni. Si squalifica per due partite effettive di campionato il giocatore Iuretti Giuseppe del Dop. Toti.

Annullamento partite. Si annulla l'incontro sospeso Toti - Ginnastica giocato l' 8 corr. e si manda a ripetere la partita in epoca da destinarsi.

Designazione arbitri. Per l' incontro di mercoledì 10 ottobre, campo Servola, ore 20.30, divisione nazionale Dop. Servola-S. Ginnastica, sono designati i signori Durighello e Miazzi; campo San Vito, A. S. Ponziana-Edera - Dop. Toti, i signori Obersnu e Mazzieri. — Venerdì 12 ottobre, ore 20.30, campo Soc. G. T., Ginnastica - Ponziana-Edera, Obersnu e Mazzieri; campo Toti, Dop. Toti - Dop. Servola, Merluzzi e Durighello.

Comunicazioni. Onde evitare il ripetersi di spiacevoli e dannosi incidenti, si ritiene responsabile la società ospitante della regolare effettuazione della partita. Si rende noto pertanto che saranno presi severi provvedimenti a carico dei contravventori, ricorrendo — in casi di gravità — alle massime sanzioni previste dal regolamento ufficiale.

Convocazione arbitri. Prossimamente gli arbitri saranno convocati in apposita sede per opportune comunicazioni.

Il segretario *De Filippi.*

Le partite di campionato di palla al cesto

Oggi, sui campi delle prime nominate, si svolgeranno le due partite in programma per l'eliminatoria giuliana del campionato di palla al cesto, divisione nazionale: Servola-Ginnastica, ore 20.30, arbitri Durighello e Miazzi; Ponziana-Edera-Dopolavoro Toti, ore 20.30, arbitri Obersnu e Mazzieri.

PUGILATO

Panfilo campione d'Italia assoluto

Radaelli incontrerà Quadrini

MILANO, 9

Il direttorio della Federazione pugilistica italiana, riunitosi al completo, ha omologato l'esito dell'incontro per il titolo di campione d'Italia pesi massimi, proclamando il pugilatore Panfilo campione d'Italia assoluto. Inoltre, essendosi il pugilatore Parboni rifiutato di incontrare il pugilatore Garzena, quest'ultimo venne proclamato «challenger» ufficiale al titolo di campione d'Italia pesi leggeri, detenuto da Bosisio.

Venne pure omologata la sfida di Redaelli al pugilatore Quadrini detentore del titolo di campione d'Italia dei pesi piuma. Per l'effettuazione del suddetto incontro è stata stabilita la data massima del 31 dicembre.

In ultimo, su proposta del commissario regionale Campano, è stata inflitta una squalifica di sei mesi al pugilatore Barile.

Un raduno nazionale di motociclisti

a Vittorio Veneto e Fiume

MILANO, 9

Il Moto Club d'Italia si accinge a celebrare solennemente il decimo anniversario della Vittoria, indicendo per il 4 novembre prossimo un raduno di motociclisti a Vittorio Veneto, da dove avrà inizio una marcia di regolarità che attraverso i luoghi santificati dalla guerra porterà i baldi centauri alla città olocausta.

La felice scelta delle due località, le più significative, quelle che la passione patriottica rese celebri: Vittorio Veneto e Fiume, assicura alla manifestazione il migliore successo.

In un'adunanza del Comitato tenuta al Moto Club Italiano, sotto la presidenza del conte Bonacossa, sono state approvate le norme regolamentari.

Echi della III Coppa Mussolini

Il Comitato organizzatore della III Coppa Mussolini, svoltasi il 20 u. s., nella impossibilità di ringraziare tutti i validi collaboratori e quanti hanno contribuito alla ricca dotazione di premi, ci prega di farlo a mezzo del nostro giornale.

L'arresto di tre comunisti viennesi

imputati di alto tradimento

VIENNA, 9

In seguito ai preparativi fatti dal partito comunista austriaco per il 7 ottobre, sono stati arrestati, su mandato di cattura emesso dal Tribunale di Wiener-Neustadt, i membri del Comitato generale comunista Otto Benedikt, Sigismondo Schlamm e Carlo Tomann, incolpati di alto tradimento. Essi sono stati denunciati al Tribunale penale di Vienna.

Previsioni del tempo per oggi

Situazione barica: Persiste il ciclone a nord della Scandinavia (736) ed ha formato sull'Irlanda una depressione secondaria (743) la quale mostra qualche tendenza a fare una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Alta pressione dalla penisola Iberica alle coste libiche (765) altra sul Mar Nero (767) con nucleo sulla valle padana.

Probabilità: il tempo tende ad annuvolarsi sull'Alta Italia dove prevarranno le nebbie in val padana. Qualche pioggia sull'alto versante tirrenico. Annuvolamenti sul versante adriatico e sull'Appennino. Cielo coperto in Sardegna e qua e là nuvoloso, vario in Sicilia. Predominio di venti sciroccali sul versante tirrenico, di venti maestrali sul versante adriatico. Quasi calma in val padana. Mare mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

COMUNICATI*)

I migliori

Soprabiti

Trench-Coats

Impermeabili

in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso

l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia

FISCHBEIN

Viale XX Settembre 1

(Palazzo Volti di Chiozza)

Alle Signore

La premiata Casa di Confezioni per Signora, Ditta

R. Barindelli

di Roma

Via Condotti N. 58, esporrà

all'Hotel Savoia

nei giorni 11, 12, 13 corr., le

ULTIME NOVITA' INVERNALI

L'esposizione avrà luogo alle 10.30 ed alle 16.

SCUOLA TRIESTINA DI STENOGRAFIA

ANNO 53.o

Le iscrizioni ai corsi teorici **GRATUITI,** di prossima apertura, si riceveranno al secondo piano della Scuola elementare comunale in via Mazzini, **giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 corr.,** dalle 19 alle 21.

Tassa unica d'iscrizione L. 25

Con apposito avviso, coloro che assolsero il corso teorico nei passati anni scolastici, saranno resi edotti dell'orario dei corsi pratici.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Stenografica Triestina

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

ETTORE BREGANT

METALLI PREZIOSI

Trieste, Via Artisti N. 9, Tel. 69-65

Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli

ACQUISTA E VENDE

oro, argento e platino

Vendita di merce fallimentare

Sono poste in vendita le merci di compendio della massa fallimentare della Ditta Magazzini di Liquidazione CAMERINO & C.o Società a g. l., esistenti nel negozio della Società a Trieste, via F. Venezian N. 9 e nei magazzini in via F. Venezian N. 6 e via A. Diaz N. 11.

Le offerte, non sotto il prezzo di stima di lire 284.129.80, sono da presentare, non più tardi del 18 ottobre, nello studio del firmato curatore, presso il quale possono aversi ulteriori informazioni.

Sono in corso le pratiche per ottenere il permesso di rivendita delle merci nel negozio suddetto.

Avv. GUIDO DIMINICH

Via Canalpiccolo N. 2

VERO

LINOLEUM

NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO

a prezzo d'occasione al mq

L. 15

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Immane crollo d'un edificio in costruzione a Praga

16 cadaveri estratti - 50 sepolti - Scene di raccapriccio fra le macerie

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 9

Praga è stata funestata quest'oggi da una tremenda catastrofe edilizia, quale da lunghi anni certo non si registra nella storia di simili avvenimenti. All'angolo della via Poric, nella città nuova, si stava costruendo un edificio di sette piani, tutto in cemento armato. L'edificio veniva costruito per ordine della ditta Jaksch e doveva essere terminato entro il 31 dicembre. Ora questo edificio, che era già completato nelle sue murature e che era già coperto, è crollato. Il crollo, iniziatosi nel sesto piano, fu seguito da uno schianto formidabile pari al tuono.

Nel centro di Praga

Subito dopo la catastrofe accorse da tutte le parti la gente. Le prime notizie affermavano che nell'edificio in costruzione erano al momento intenti al loro lavoro 60 operai, i quali tutti sarebbero rimasti sepolti sotto le macerie di cemento armato. L'opera di salvataggio fu tosto iniziata e presto furono estratti dalle rovine sei morti e venti feriti, per la maggior parte gravi. Quindi sarebbero mancati all'appello ancora circa 30 operai. Grandi preoccupazioni si nutrivano per quelli che lavoravano nelle cantine. La gente commentava dicendo che certo gran parte di essi o era rimasta prigioniera dei blocchi di cemento o aveva trovato la morte nelle cantine stesse. Al momento del crollo, la via che è una delle più centrali di Praga, era frequentatissima, tanto che anche fra i passanti si hanno a lamentare parecchi feriti. Ma la maggioranza di essi, nel veder precipitare i sette piani, si diedero a precipitosa fuga. Sono rimasti sepolti dalle rovine, due carri e un'automobile. Il rimorchio di un tranvai è stato gravemente danneggiato dai rottami che volavano come pezzi di carta. Fortunatamente però solo il conduttore rimaneva ferito, gli altri passeggeri se la cavarono con una buona dose di spavento.

Da un primo sopraluogo, i tecnici si sono subito persuasi che i lavori di sgombero dureranno parecchi giorni, perchè bisogna dapprima spezzare gli enormi e pesantissimi blocchi di cemento armato e, fino a che non saranno allontanati questi blocchi, non si potrà sapere il numero esatto delle vittime di questa terribile catastrofe. Pompieri e reparti di truppa sono accorsi sollecitamente per coadiuvare l'opera di soccorso. Tutto il traffico nella via è stato sospeso e non avrebbe potuto essere mantenuto dato che i rottami ostruiscono per lunghi tratti la via.

Cedimento del sottosuolo?

L'edificio veniva costruito dagli architetti Pratzak e Moravec. E' questa in breve la quarta grande catastrofe edilizia che si verifica a Praga. Ma quella di oggi supera per proporzioni e vittime, tutte le precedenti. Di tutto il colossale fabbricato è rimasto in piedi soltanto l'elevatore esterno. Tutto il resto, compreso il piano rialzato, è crollato. Secondo quanto si afferma, le autorità edilizie del comune di Praga avevano già dato il loro benestare e all'interno non venivano eseguiti che lavori da falegname.

Il luogo della catastrofe offre uno spettacolo impressionante: Fra le rovine si vede la testa schiacciata di una donna il cui corpo è incastrato fra il cemento. Dal Parlamento sono accorsi subito i membri della Commissione degli Esteri e sul posto si è recato anche il ministro della Guerra Udrzal.

Gli operai che si sono salvati, hanno dichiarato che circa 80 persone lavoravano nell'edificio. Intorno alla causa della catastrofe, si afferma che essa va attribuita a cedimento del sottosuolo che è formato da una sabbia portata nei secoli dalle acque della Moldava. Questo terreno sembra non si sia ancora consolidato. Anche le case vicine già parecchio tempo addietro recavano pericolose fenditure, sulle quali gli abitanti avevano richiamato invano l'attenzione delle autorità cittadine.

Col passare delle ore si hanno ulteriori notizie che fanno apparire ancora più grave la catastrofe di quello che non si sia temuto in un primo istante. Ufficialmente si dichiara che ai lavori nell'interno dell'edificio erano adibiti 87 operai.

Il salvataggio alla luce dei riflettori

Continuano i lavori di ricerca dei cadaveri e fino alle 19.30 sono stati estratti dodici morti e sedici feriti gravi. Quelli che giacciono sotto le rovine, sono in maggioranza installatori, falegnami e carpentieri. Fra gli scomparsi si trova anche l'arch. Moravec.

La notizia ha prodotto a Praga, come è facile immaginare, eccitazione e impressione indescrivibili. Migliaia e migliaia di persone si recano verso il luogo del disastro dove sono stati stesi parecchi cordoni di gendarmi. Ovunque si sentono gravi recriminazioni per la negligenza inaudita con la quale si costruisce a Praga. Il luogo del disastro è illuminato da potenti riflettori. Verso le 21 le squadre adette ai lavori di soccorso, annunciarono di aver udito, da una tromba della casa, invocazioni di aiuto. Furono subito dislocati in gran numero pompieri e soldati i quali iniziarono in quella parte dell'edificio, con ardore febbrile, i lavori di scavo. Qualche ora appresso fu tolto dalle macerie un operaio che era ancora vivo e aveva conservato piena coscienza.

Gli operai che si trovavano nelle cantine, secondo l'opinione dei costruttori, dovrebbero essere ancora in vita, perchè ritengono che non tutte le grandi piastre di cemento abbiano ceduto al peso dei piani crollanti e perciò sperano che le squadre di operai che lavoravano nelle cantine sieno salvi. Oltre all'operaio di cui sopra, è stato estratto anche il cadavere di un altro operaio e poi il cadavere di una donna che certamente passava vicino al luogo fatale e che è rimasta letteralmente schiacciata. I pezzi della donna sono stati ricomposti pietosamente. Testimoni oculari affermano che la morta spingeva dinanzi a se una carrozzella, ma di essa non si è trovata la più piccola traccia.

Mentre procedono i lavori una domanda gira di bocca in bocca: quante sono le vittime? I lavori di sgombero continuano alacremente e con energia alla luce di dieci riflettori. Partecipano ad essi, oltre al corpo dei pompieri di Praga al completo, oltre duemila soldati che si danno ininterrottamente il cambio nel lavoro faticoso. Si vedono così andare e venire squadre di volonterosi soccorritori.

L'amministrazione di Praga ha mobilitato tutti i camions mettendoli a disposizione dell'opera di soccorso per il trasporto delle macerie. Sul mucchio di rovine si vedono operai febbrilmente intenti a tagliare le sbarre di ferro con la fiamma ossidrica. Il cemento viene perforato con gli apparecchi ad aria compressa.

Sul luogo del disastro si svolgono scene strazianti. Parecchie donne i cui mariti lavoravano nell'impresa Pratzak e Moravec, sono riuscite a sfondare i doppi cordoni di gendarmi per andare a prestare la loro opera di soccorso. Una di queste donne ha raccontato che suo marito, nella mattinata ancora, le aveva predetto che l'edificio sarebbe crollato.

Operai dissepolti

Il capo tecnico dell'impresa di costruzioni ci ha dichiarato che la costruzione era portata a termine e che dovevano essere adempiuti soltanto i lavori accessori. Il cemento veniva lavorato con una nuova macchina americana. Non si lavorava a contratto. Secondo il giudizio dei tecnici, ha continuato il nostro informatore, la causa va ricercata nella qualità scadente del cemento. Tutte le prescrizioni di legge sono state osservate scrupolosamente nella costruzione dell'edificio e forse si è esagerato aumentando le precauzioni. Quindi non si può parlare di negligenza da parte dell'impresa. Nell'elevatore, l'unica parte della costruzione che è rimasta in piedi, si trovavano al momento della catastrofe due operai che furono testimoni del crollo. Ma essi rimasero come per un miracolo illesi e poterono scendere incolumi.

Il signor Jaksch, che doveva diventare proprietario dell'edificio, ha dichiarato che con l'odierna catastrofe egli è un uomo completamente rovinato. La costruzione gli è costata tre milioni di corone cecoslovacche. Ma nei contratti che egli ha concluso con gli inquilini si è pure impegnato di pagare una penale qualora le abitazioni non fossero pronte per il 1.o gennaio 1929. L'edificio non era nemmeno assicurato.

I funzionari dell'ufficio edilizio di Praga sono dell'opinione che la causa della catastrofe va attribuita ad un errore di costruzione. Si afferma che le fondamenta erano troppo strette in considerazione del numero stragrande di carri e di camions che passano per la via. Inoltre si conferma che purtroppo è stato adoperato del cemento scadente.

Il tragico bilancio

Alle 21.30 dalle cantine fu tratto in salvo un operaio. Già alle 20 si era pensato di penetrare dalle cantine della casa vicina in quelle dell'edificio crollato. Temendosi che il crollo potesse trascinare anche altre case, esse furono fatte sgomberare. Per facilitare l'opera di salvataggio, attraverso i muri delle cantine, fu pompato dell'ossigeno nei sotterranei della nuova costruzione. Gli sforzi furono coronati di successo. Fu praticata un'apertura nel muro dalla parte dove si sentivano giungere grida di soccorso. Alle 21.30 dall'apertura uscì un giovane operaio che appoggiandosi a due militi potè camminare fino all'automobile di soccorso. Il suo viso era irriconoscibile per la polvere e il sangue. Dopo questo primo salvataggio le squadre concentrarono tutti i loro sforzi su questo punto e presto si sentirono altre grida di aiuto, ma dovette passare ancora un'altra ora prima che si potesse giungere a questo secondo operaio. Si credette allora di essere giunti al punto dove si dovrebbe trovare il maggior numero di morti. Sulle macerie giacciono parti di corpi umani. Le squadre di sgombero sperano di poter liberare entro domattina almeno la strada, ma i lavori di sgombero non saranno terminati che entro qualche giorno.

Fin verso le 24 erano stati estratti 16 morti e 26 feriti. Mancano ancora 50 operai. Uno degli operai salvati dalle cantine è impazzito ed ha dovuto essere ricoverato nella clinica patologica. Egli è rimasto completamente illeso, ma sotto l'orrenda impressione di esser sepolto vivo ha perduto la ragione. Altri particolari che si raccolgono sul luogo del disastro fanno rabbrividire. Un operaio che è rimasto imprigionato fra sbarre di ferro con un piede, ha dovuto sottoporsi sul posto alla amputazione della gamba. La moglie di un operaio ha trovato fra le macerie la testa del marito staccata dal corpo, e la portava in giro nelle sue mani, poi si è messa a cercare il resto del corpo. Nelle vicinanze della strada furono trovate le salme di due bambini maciullate e una ruota della carrozzella di cui si parla più sopra.

Un'altra disgrazia si ebbe a deplorare durante l'organizzazione dei soccorsi. Quando i pompieri di Vysocian si recarono con la loro automobile sul posto, ad un crocevia investirono un poliziotto che dava delle indicazioni ad alcune donne che volevano attraversare la via. Egli fu travolto ed ucciso.

Intanto il borgomastro di Praga, dott. Baxa, ha ordinato che entro 24 ore tutte le nuove costruzioni di Praga debbano essere esaminate da tecnici.

Verso le 18, mentre il pubblico era preso da indescrivibile nervosismo, si spargeva la voce di un incendio scoppiato nel nuovo teatro tedesco. Numerosa folla si recava sul luogo e constatava che dal soffitto si levava un enorme pennacchio di fumo nero. Accorsero i pompieri che però constatarono trattarsi dell'incendio di un camino, incendio che potè ben presto essere domato.

I danni del terremoto nel Messico

MESSICO, 9

La scossa sismica di ieri sera è stata avvertita in nove Stati. I danni materiali sono rilevanti, specialmente nella città di Caxach.

Il cadavere ripescato nel Rodano
sarebbe quello del ten. Crosio

PARIGI, 9

Sembra sia stato identificato il cadavere di uno degli aviatori periti nella catastrofe del «Marina II», che il Rodano aveva lasciato affiorare l'altro giorno. Il cadavere, irriconoscibile causa la lunga permanenza nell'acqua, non aveva potuto essere riconosciuto nemmeno dal console di Marsiglia, espressamente recatosi sul posto. Furono trasmessi al Ministero dell'Aeronautica i particolari di un anello che trovavasi a un dito del cadavere. Un telegramma giunto stasera dice che l'anello dovrebbe appartenere al tenente Crosio. Degli altri scomparsi, nessuna traccia.

Un colloquio fra Balbo e Piccio
sul disastro del «Marina II»

ROMA, 9

In questi giorni è stato a Roma il nostro addetto aeronautico a Parigi, generale Piccio, il quale ha conferito varie volte col sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Balbo in merito al disastro del «Marina II».

La nuova Italia vista da un jugoslavo
"Terra dell'ordine, della sicurezza e della prosperità,,

ZAGABRIA, 9

(t.) Il dott. Carlo Klepac, che prese parte al Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi, tenutosi recentemente a Roma, pubblica sul *Narodni Val*, organo del partito dei contadini, il seguente articolo:

«Tempo addietro partii col dott. M. Sciarcevic, direttore della Casa statale di cura di Portorè, per partecipare al sesto Congresso dell'Unione internazionale contro la tubercolosi, che ebbe luogo a Roma tra il 25 ed il 28 dello scorso settembre. Il compito e rispettivamente le decisioni del Congresso vennero già egregiamente esposte dal dott. Sciarcevic. La mia intenzione è di far sapere al lettore come trascorremmo il tempo durante il viaggio e ciò che avemmo a trovare e a vedere nel vicino Paese.

I militi fascisti

Già quando varcammo la frontiera, notai la straordinaria pulizia nei carrozzoni del treno italiano, i quali non vengono solamente scopati ma altresì lavati accuratamente; e quando poi mi accorsi che il treno partiva senza neanche un minuto di ritardo, ebbi la speranza che il viaggio sarebbe stato un po' più rapido di quello che purtroppo non sia stato nel nostro paese. E certamente io non ho viaggiato con tanta sicurezza e comodità dall'anteguerra in poi e, devo dichiararlo, nemmeno in Germania si viaggia meglio che in Italia.

Ogni treno italiano viene accompagnato dai militi fascisti, i quali sono, come in treno così in qualsivoglia luogo ed evento, la più assoluta garanzia dell'ordine e della sicurezza per ogni passeggero ed abitante. Il loro comportamento verso i viaggiatori, specialmente se forestieri, è veramente esemplare e mi fu caro di cambiare già durante il viaggio per Roma, le false opinioni che mi ero fatte dei militi fascisti.

Quando poi notai che arrivammo a Roma in perfetto orario, allora vidi che questa Nazione è governata a dovere. Tutte cose queste che uno straniero gradisce moltissimo. Più tardi, durante il Congresso, mi accorsi che gli ospiti in Italia vengono trattati con la più grande cortesia e col più squisito interessamento da parte di tutti e che da per tutto c'è ormai incancellabile il Fascio littorio ed i suoi successi. I bimbi di tutte le colonie salutano romanamente i visitatori e così fanno anche i medici, le suore e persino la cugina del Re d'Italia che si recò all'inaugurazione dell'esposizione, salutando romanamente il popolo che se ne stava al di fuori ed i visitatori che si trovavano già nei locali dell'esposizione.

Il viaggio a Napoli

Il Governatore di Roma ha salutato i congressisti in Campidoglio e li ha quindi ricevuti nel suo palazzo. Alla inaugurazione poi ha assistito il Capo del Governo, Mussolini, l'uomo che ripristinò l'ordine del paese e che è la personificazione della nuova Italia. Per quanto io avessi avuto un sacro terrore degli alberghi, dei ristoranti e dei negozi italiani, poichè, come è noto, tra noi passa per proverbiale il pregiudizio che il forestiero che scende in Italia viene imbrogliato, strozzato e sfruttato da tutti gli esercenti coi quali viene a contatto, ebbi la lieta sorpresa di constatare che da Fiume a Napoli non una di quelle persone con le quali venni a contatto cercò di imbrogliarmi.

Dopo il Congresso siamo partiti per Napoli e quel viaggio e quell'immensa città non li potrò dimenticare mai più, dovessi campar cent'anni. Il nostro direttissimo filava a 80 chilometri all'ora sulla meravigliosa strada ferrata ed arrivammo a Napoli dopo tre ore di viaggio, mentre prima ce ne volevano almeno sei. Fa proprio un grande piacere viaggiare in Italia su treni italiani, perchè quella puntualità e quella comodità sono straordinarie e difficilmente potranno trovare qualche altra Nazione europea che faccia loro concorrenza.

Debbo inoltre affermare che anche le strade si trovano in magnifiche condizioni e che sarebbe per chiunque molto difficile affermare quali sieno migliori se quelle dell'Italia settentrionale oppure quelle dell'Italia meridionale.

Un grande esempio per tutti gli stranieri

Nei campi dell'igiene, dell'industria e dell'economia nazionale, l'Italia ha conseguito dei progressi straordinari. Là, dove poco tempo addietro la terra era deserta, sono sorte per merito del Governo fascista innumerevoli nuove colonie, che prosperano sotto il benefico sole d'Italia. La battaglia del grano, promossa dal Governo fascista in tutto il paese, ha procurato dei benefici meravigliosi.

Insomma, a dire sinceramente, mi convinsi che la nuova Italia è la terra dell'ordine, della sicurezza e della prosperità in ogni campo; è il migliore esempio di come si governa un popolo; è il paese dove è impossibile che esista la corruzione e la spogliazione delle casse erariali, poichè ogni cittadino è cosciente e sa che ciò che egli fa per sè, lo fa anche per la sua Nazione. Questa Italia è, oggi, un grande esempio per tutti quanti gli stranieri.

Col cuore pesante di tristezza lasciai quella terra benedetta, e quando a Lubiana attendevo il treno per Zagabria, treno che aveva ben sei ore di ritardo, allora mi accorsi di essere arrivato in un nuovo mondo».

200.000 cinesi massacrati dai mussulmani
nella provincia di Kanson

NEW YORK, 9

Il comitato per i soccorsi ai cinesi comunica di ritenere che il numero dei cinesi massacrati dai mussulmani fanatici si elevi fino ad oggi nella provincia di Kanson a 200.000 persone. Il comitato dichiara che i massacri cominciarono dapprima limitati e sembravano apparentemente opera di bande di rapinatori non organizzate; il movimento però si propagò rapidamente e divenne un'insurrezione di mussulmani i quali formano un terzo della popolazione della provincia. Telegrammi da varie parti della provincia annunciano saccheggi e incendi di villaggi. La popolazione che è sfuggita al massacro si trova senza viveri nè indumenti.

Coolidge compirà una lunga crociera
appena lasciata la Casa Bianca

WASHINGTON, 9

Da fonte autorevole si apprende che il Presidente Coolidge intende compiere un giro intorno al mondo, non appena avrà lasciato la carica che attualmente ricopre alla Casa Bianca. Come è noto, il giorno fissato per l'insediamento del nuovo Presidente della Confederazione, è il 4 marzo.

Si apprende in proposito che Coolidge sente il bisogno di un lungo periodo di riposo assoluto e che si è deciso ad una lunga crociera perchè un viaggio sul mare è stato consigliato alla sua signora. Finora l'itinerario non è stato fissato, ma si sa che Coolidge ha già consultato in proposito un notissimo scrittore, suo amico personale, che lo accompagnerebbe nel lungo viaggio. *(United Press).*

Disastroso incendio a Sappada
Quaranta famiglie senza tetto

VENEZIA, 9

Sul disastroso incendio di Sappada, la *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti particolari: Questa mane verso le 5, le campane della chiesa maggiore di Sappada nel Comelico, davano disperatamente l'allarme; a pochi passi dal municipio e dalla chiesa si era sviluppato in un fienile un violento incendio, che si era esteso rapidamente ad alcune case di legno di vecchia costruzione, favorito da un forte vento. Accorse prontamente sul luogo le autorità, si organizzarono le azioni di difesa. I pompieri di Sappada, Auronzo, Cortina ed altri paesi vicini, si prodigarono nell'ardua opera di spegnimento. Dopo 7 ore di lavoro estenuante, l'incendio, lungi dall'essere domato, minacciava la antica casa Solero, la villa Krater e la stessa chiesa parrocchiale.

Militi della Milizia confinaria e forestale, carabinieri, guardie di finanza, alpini giunti da Belluno e la popolazione tutta si unirono nell'opera di soccorso. Intanto la contrada Mandella si era tramutata in un enorme braciere, entro il quale ardevano distruggendosi le fortune di 40 famiglie gettate sul lastrico. Soltanto sul tardo pomeriggio il braciere potè finalmente essere circoscritto, ma il bilancio era ormai catastrofico. Come abbiamo detto, 40 famiglie hanno perduto ogni loro proprietà per circa un milione di lire. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane, nonostante l'ora mattutina e il fatto che gran parte degli abitanti si trovava a letto al primo allarme. Le autorità provinciali hanno disposto per l'immediato ricovero degli sventurati rimasti senza tetto e per gli adeguati sussidi. Non si conoscono ancora le cause del disastroso incendio.

Un passo decisivo
per le comunicazioni mondiali

MADRID, 9

Il tenente colonnello Joaquim De Lavalle, capo del Dipartimento aeronautico al Ministero della Guerra, ha concesso all'*United Press* un'intervista in cui ha parlato del prossimo volo transatlantico del «Conte Zeppelin», destinato al servizio regolare Siviglia-Buenos Aires.

Egli ha messo in rilievo che tale volo sarà un viaggio vero e proprio e non un'impresa sportiva; poi ha soggiunto: «Questo viaggio sarà seguito da tutto il mondo con vivissimo interessamento, benchè non possa suscitare le stesse emozioni che provocarono i «raids» aviatori compiuti finora. Il primo viaggio dello «Zeppelin» sarà una specie di prova generale per il regolare servizio attraverso l'Oceano. Nei voli a lunga distanza, compiuti con aeroplani, e cioè con apparecchi di limitato raggio d'azione, i piloti hanno potuto dimostrare le loro eccezionali doti fisiche e morali, ma è ormai provato che nella ripetizione di tali imprese si mettono a repentaglio vittime umane senza la possibilità di applicazioni commerciali di tali mezzi di trasporto.

Tenute presenti le condizioni meteorologiche prevalenti sull'Atlantico, io ritengo probabile che sarà seguita una rotta con marcata deviazione verso sud, appunto per sfuggire le depressioni frequenti nell'Atlantico settentrionale. La capacità e il raggio d'azione di un'aeronave riducono al minimo le probabilità di accidenti.

Io credo — ha concluso il tenente colonnello De Lavalle — che l'opinione pubblica non dovrebbe essere divisa in due opposti campi, favorevole l'una all'impiego dell'aeronave, l'altro a quello degli aeroplani, poichè tanto i dirigibili quanto gli aeroplani hanno diverse e ben definite possibilità d'applicazione. Sono convinto che il prossimo viaggio dello «Zeppelin», benchè non abbia il carattere della impresa eroica, pure costituirà il passo decisivo verso il perfezionamento delle comunicazioni mondiali con grande benefizio dell'umanità. *(United Press).*

La partenza dello "Zeppelin,, rinviata
Il progetto di un grande volo nel sud America

FRIEDRICHSHAFEN, 9

La partenza per l'America del dirigibile «Conte Zeppelin» non avrà più luogo domani essendo le condizioni atmosferiche straordinariamente cattive al disopra dell'Atlantico e sulla regione del Lago di Costanza.

Da fonte autorizzata si annuncia ora che il dott. Eckener, che in un primo momento aveva manifestato l'intenzione di trattenersi in America soltanto tre giorni, intende effettuare partendo da Lakehurst un grande volo verso il sud forse con mèta alle Indie occidentali e l'America meridionale.

Il "Miss Columbia,, partirebbe oggi
diretto a Roma

LONDRA, 9

Un cablogramma da New York segnala che il famoso monoplano «Miss Columbia» del milionario Levine è pronto ancora una volta a spiccare il volo domani per una seconda traversata dell'Atlantico, avendo questa volta per mèta Roma. Questa sorprendente notizia è stata annunziata dal noto aviatore Roger Williams il quale piloterà l'apparecchio, mentre Pietro Bonelli farà da osservatore e Levine sarà probabilmente a bordo come passseggero.

Praterie australiane in fiamme
500 mila sterline di danni

PARIGI, 9

Secondo telegrammi da Sidney, vasti incendi divampano nelle praterie dell'Australia settentrionale. Parecchie officine sono state distrutte. I danni ammontano a 250.000 sterline. Sulla costa i danni sono pure considerevoli e raggiungono la stessa somma. Nel distretto di Woywoy sono state distrutte 31 case.

Il col. Lawrence nell'Afganistan
in missione segreta

ROMA, 9

L'*Agenzia Atmo* ha dal Cairo: Il colonnello Lawrence, che capeggiò la rivoluzione araba durante la guerra, andrà per ordine del Governo britannico nell'Afganistan in missione segreta.

Mac Donald parlerà a Berlino

BERLINO, 9

Il «leader» del partito labourista inglese, Ramsay MacDonald, ex presidente del Consiglio britannico, terrà il 15 ottobre, nella grande aula del Parlamento germanico, una conferenza dietro invito del Comitato per l'intesa internazionale, fondato in questi giorni.

Il compleanno di Re Zogu

TIRANA, 9

Il compleanno di S. M. il Re Zogu, è stato festeggiato ieri in tutta l'Albania. Nell'occasione il Sovrano ha ricevuto in udienza gli alti funzionari dello Stato.

Apertura dei Corsi di Coltura e di Contabilità all'ISTITUTO FEMMINILE di Villa Haggiconsta, 15 ottobre.

Il **Corso Triennale di Coltura per Signorine** comprende lingue e letteratura italiana, francese, tedesca, inglese; insegnamenti scientifici ed artistici; economia domestica e puericoltura; ginnastica armonico-ritmica e svedese. E' facoltativa l'iscrizione anche a singole materie.

Viene pure aperto un **Corso di contabilità e Corrispondenza Commerciale per Signorine** che comprende lingua e corrispondenza italiana, francese, tedesca e inglese; aritmetica e computisteria, geografia economica, calligrafia, stenografia, dattilografia. Al Corso sono ammesse alunne licenziate dalla Scuola Complementare, dalla Media inferiore, o dall'VIII classe della Scuola Elementare, ovvero che abbiano preparazione sufficiente. E' facoltativa la frequenza anche di singole materie del Corso.

Sono anche tenuti **Corsi di lingue, letteratura e conversazione italiana e straniera per Signore e Signorine.**

Per chiarimenti e programmi rivolgersi anche telefonicamente all'Istituto.

TAPPETI

CORSIE, SCENDILETTO, STOFFE da MOBILI, COPERTE di LANA ed IMBOTTITE, CUSCINI, VELLUTI, TRALICCI, COLTRINAGGI ecc. ecc.

per

L'arredamento della casa

a prezzi modici, grandioso assortimento di qualità ottime.

ÖHLER

Pulitura a secco

Tintura vestiti, stoffe, ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna. Prezzi miti

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9

GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

Ecco i benefici effetti che il PROTON apporta nei ragazzi

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Mio figlio non aveva appetito, era pallido, aveva perduto il sonno, e, con mio sommo dolore, lo vedevo divenire di giorno in giorno più debole, più macilento, tanto da disperare di salvarlo. Ricorsi ad un'infinità di farmachi, ma nulla valse a ridargli quello che oggi egli ha riacquistato col suo miracolosissimo "Proton". In breve gli è ritornato l'appetito, il colorito, l'energia, ed è cessata l'insonnia. Sento perciò il dovere di esternarLe, Signor Dottore, la mia eterna riconoscenza.

ANTONIO TOMASSICH
Laurana del Carnaro
(presso Fiume)

A - 152

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dati e programmi delle nostre Elementari

all'inizio del nuovo anno scolastico

Da qualche settimana le scuole elementari si sono riaperte: come ogni anno, come sempre, nuove generazioni di bimbi entrano nella scuola e si aprono dinanzi a loro nuovi orizzonti, altri ragazzi non ritorneranno più alla scuola che frequentarono per tanti anni, poichè un'altra vita li aspetta con altri e più gravi doveri.

Dopo il breve periodo delle iscrizioni, le scuole elementari incominciarono regolarmente la loro attività lunedì 17 settembre. Sono complessivamente nella giurisdizione del nostro Comune ben ventuno circoli didattici, ognuno dei quali comprende anche due o più edifici scolastici. Le scuole di Opicina, Gropada, Basovizza e Cattinara formano, ad esempio, un solo circolo didattico, e così pure quelle di Barcola, Prosecco e Santa Croce. Il circolo di S. Giovanni comprende l'edificio scolastico vecchio e quello nuovo.

Le iscrizioni

Quest'anno le iscrizioni nelle prime classi sono in aumento, mentre invece, incominciano a diradare le frequenze delle classi superiori. Sono le nuove generazioni, quelle nate nel dopoguerra, che ora popolano le prime classi, mentre i ragazzi nati durante gli anni della guerra, quando cioè le nascite erano di molto ridotte e la mortalità era stata eccezionale, stanno ora ultimando gli studi. Infatti i ragazzi della classe 1915 quest'anno sono entrati nell'ottava classe delle scuole complementari. Così lentamente, si ritorna alla normalità e anche la vita scolastica riprende il suo ritmo.

Per avere qualche ragguaglio sulla situazione che presentano le scuole comunali ci siamo recati a intervistare il cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale, che ci accolse con la solita cortesia.

— Quanti sono gli allievi e le allieve che frequentano quest'anno le scuole? — abbiamo chiesto.

— Complessivamente sono 23.000, ma precisarlo esattamente non è ancora possibile, poichè non sono stati raccolti tutti i dati. Osserverò che la media della scolaresca nella nostra città, rispetto al numero della sua popolazione, dovrebbe essere un po' superiore e cioè aggirarsi piuttosto intorno ai 25.000 anzichè sui 23.000 ragazzi, ma si tratta ancora delle generazioni nate in tempo di guerra e quindi considerevolmente inferiori al numero normale. Appena fra qualche anno tutti i ragazzi nati negli anni della guerra avranno ultimato le scuole e quindi queste saranno frequentate dalle nuove generazioni. Ciò avverrà nel 1933.

— Quanti maestri sono occupati nelle diverse scuole elementari del Comune?

— In tutto vi sono 540 classi. L'anno scorso ve n'erano soltanto 522, ma in seguito alla costruzione e all'ampliamento di nuovi edifici scolastici, il numero delle classi è stato aumentato quest'anno. Ogni classe ha, naturalmente, un insegnante e quindi tenendo conto inoltre dei molti maestri specializzati, come gl'insegnanti per il canto, per la ginnastica e i catechisti effettivi e ausiliari, in tutto si può dire che gli insegnanti sono circa seicento.

Un corso allievi camerieri di bordo

— I maestri specializzati in cosa differiscono dagli altri?

— La questione è un po' complessa e aggiungo anche che è una particolarità delle nostre scuole comunali.

Secondo la legislazione scolastica austriaca, i maestri, una volta ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, potevano, assoggettandosi ad ulteriori esami, specializzarsi nell'istruzione di una sola materia: lingue, matematica o scienze. I maestri specializzati insegnavano particolarmente nelle classi superiori delle scuole elementari e quindi gli allievi potevano essere istruiti nelle varie materie da insegnanti particolarmente competenti e abili.

Questo sistema, che esiste soltanto nelle scuole della Venezia Giulia, ha sempre dato ottimi risultati e ci viene anche invidiato.

— Vi sarà qualche novità per questo nuovo anno scolastico?

— Di novità veramente nessuna. Possiamo tuttavia ricordare che con questo anno si inaugurerà un corso integrativo per gli alunni che intendono dedicarsi alla non facile professione di cameriere di bordo. A questo corso saranno ammessi gli allievi della sesta, settima e ottava classe e durerà quindi tre anni.

Durante questi anni, con un'istruzione di cinque ore settimanali, agli scolari verrà insegnato, da speciali professori le lingue di quei paesi che sono visitati più frequentemente dalle nostre navi e cioè l'inglese, il francese e lo spagnolo. Tale corso integrativo verrà tenuto nella scuola di via Rismondo.

— Quali sono in genere i corsi integrativi?

— Essi sono di due specie e mirano a dare ai ragazzi una preparazione commerciale. Vengono in tale modo educati a certi sistemi di meccanica, di lavori manuali ecc., mentre agli altri viene insegnata contabilità e stenografia. Quest'ultima materia è molto studiata specialmente dalle ragazze, che hanno compreso quanto vantaggio ne possono trarre.

I corsi di economia domestica

— Molto popolari sono pure i corsi integrativi di economia domestica, non è vero?

— Sì, questi corsi sono senza dubbio quelli che maggiormente interessano le allieve e anche le loro famiglie. Sono corsi integrativi riservati alle allieve dell'ultima classe delle scuole elementari e a quelle della settima, che abbiano compiuto i quattordici anni. Così fu deciso perchè molte volte le ragazze, compiuto i quattordici anni di età senza aver raggiunta l'ultima classe, si ritirano tuttavia dalla scuola. Per dar modo di frequentare i corsi di economia domestica tanto utili alle future mamme e donne di casa, s'è dunque deciso di ammettere anche le quattordicenni di settima ai corsi.

— Come funzionano questi corsi?

— Incominciamo anzitutto con l'osservare che sono due i corsi: uno con sede nella scuola di via Ruggero Manna e l'altro in quella di via Paolo Veronese.

Sono naturalmente corsi facoltativi e funzionano già da due anni, molto frequentati e molto apprezzati.

Ogni settimana le allieve si riuniscono nel pomeriggio e la «lezione» dura quattro ore. Alle lezioni le ragazze vengono portando ciascuna una lira e mezza, che consegnano alla maestra. Accompagnate da quest'ultima quindi escono a far le compere con i soldi che hanno portato e così hanno modo di vedere come si acquista, si contratta, si sceglie e si compera. Fatti gli acquisti, ritornano quindi alla scuola e qui la maestra mostra alle allieve come si cucinano e si confezionano le vivande, i dolci, ecc., che poi vengono consumati nella scuola dalle allieve stesse. Altre volte invece viene loro insegnato a rammendare biancheria, ad accudire alle varie faccende domestiche e così via.

Questi corsi di economia domestica pratica hanno dato risultati veramente insperati. Quest'anno il corso già tenuto nella scuola di via Paolo Veronese, verrà trasferito in quella di via Parini, dove è stata allestita una sede più comoda e adatta allo scopo.

Maestri e maestre

Fra gli altri corsi integrativi di grandissima utilità fu quello del disegno. Da numerose osservazioni si potè constatare che i ragazzi che hanno una buona cognizione del disegno apprendono molto più facilmente degli altri un lavoro manuale e sono anche preferiti, avendo con il disegno appreso il senso della misura, dell'armonia delle linee, del buon gusto ecc. Per questa ragione, tempo addietro venne fatto un corso speciale di disegno geometrico per i maestri, affinchè potessero specializzarsi nella materia. A dirigere il corso furono chiamati due valenti insegnanti dell'Istituto industriale, il prof. Rugliano e il prof. Cante.

— In quale proporzione sono i maestri e le maestre.

— Questa è una questione molto importante, poichè, com'è generalmente noto, i maestri incominciano a scarseggiare anche da noi, mentre il numero delle maestre va sempre più aumentando. Varie e complesse sono le cause, ma senza addentrarci nel loro esame, osserveremo che dei seicento insegnanti comunali di Trieste circa la metà è composta di maestre. Ma fra non molto il loro numero sarà ancora più elevato, poichè sono relativamente molto pochi i giovani che si dedicano agli studi magistrali, mentre molte sono le signorine. Così, ad esempio, ultimamente, per un concorso di 60 posti, si presentarono 190 concorrenti alle prove scritte e di questi soltanto 33 erano maschi.

Riduzione di cognomi in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana, sulle domande di:

Allich ved. Emma in Allisi; Ambrosich Ernesto in Ambrosi; Andlovitz Vincenzo in Andrini.

Bam Luigi in Bani; Barbirich-Begnoni Bortolo in Barbieri-Begnoni; Battich ved. Valeria in Battisti; Benes Edoardo in Bene; Bernetich Giuseppe in Bernetti; Bisiak Carlo in Bisiani; Blasich Mario in Blasi; Brisciak Benvenuto in Bresciani; Buttoraz Francesco in Buttora; Buzan Andrea in Bussani.

Caharija Pietro in Zaccaria; Cainer Ferdinando in Caineri; Calinich Giovanni in Callini; Colubig Pietro in Colombi; Curincig Mario in Curini.

Ferlan Luigi in Furlani; Frank Bartolomeo in Franco.

Gelletich Gioas in Gelletti; Giurgiovich Attilio in Giorgini; Gombac Antonio in Gombacci.

Hermanski Antonio in Ermanni.

Jencek Eugenio Silvio in Giannelli; Jencek Mario in Giannelli.

Kocijancic Antonio in Canziani; Kollmann Federico in Colmani; Kralj Antonio in Carli.

Lachner Marcello in Laneri; Leban Giovanni in Lebani; Leskovec Giuseppe in Lescovelli; Limbeck Lidia in Limbelli; Lust Arturo Leone in Lieti.

Mandelich Aldo in Mattelini; Matijassich Giovanni in Mattiassi; Mattulich Gustavo in Mattioli; Millonik Francesco in Millo; Milovich Giovanni in Millo; Mulich Francesco in Mulini; Mussapp Andrea in Mussapi.

Novak Ottomaro in Novelli.

Pangher Pompeo in Pangaro; Pertot Giacomo in Pertotti; Pibrouz Renato in Pibroni; Pikalo Paolo in Piccoli; Piscanc Andrea in Peschiani; Puhar Giovanni in Puccherini.

Radesic Gustavo in Radessi; Rauber Bruno in Roberti; Repich Ottone in Reppi; Rozic Carlo in Rosi.

Samec Giuseppe in Samese; Saulig Celio in Sauli; Schupp Pietro in Suppi; Sedmak Matteo in Settimo; Selan Antonio Carlo in Sella; Skerlj Giulio in Scherli; Skrinjar Francesco in Scrignani; Slavez Luigi in Rosignoli; Stalitz Arturo in Stalizzi; Stoka Andrea in Stocca; Stoka Giuseppe in Stocca; Spacal Antonio in Spazzali.

Tavcer Francesco in Tauzzi; Tomaz Luigi in Tomasi; Turk Francesco in Turchetti.

Udovicich Francesco in Udovisi; Umeck Argemiro in Savini; Umeck Enrico in Savini; Umech Francesco in Savini; Urbanac Ignazio in Urbani.

Valantich Francesco in Valanti; Vatovec Carlo in Vatta; Vopicka Francesco in Volpi.

Wolkan Celestino in Vulcani.

Zischka Enrico in Zisca; Zivec Pasquale in Sivini; Zottich Matteo in Zotti.

La gita a Roma del Fascio Femminile. Il Direttorio del Dopolavoro del Fascio Femminile ha stabilito di organizzare una gita a Roma a condizioni favorevolissime. La partenza avrà luogo il giorno 1 novembre a. c., con una permanenza a Roma di quattro giorni. La quota di viaggio, alloggio e vitto ammonta a lire 250 (duecentocinquanta), pagabili la prima metà il giorno dell'iscrizione e la seconda il giorno della partenza.

Le iscrizioni si accettano alla sede del Fascio Femminile (piazza Verdi 1, terzo), tutti i giorni, dalle 17 alle 20, fino inclusivo il giorno 20 corrente.

Assemblea del Sindacato provinciale automobilisti. Tutti gli automobilisti sono convocati in assemblea generale per questa sera, 10 corr., alle 20.30 precise, nella sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7).

Per la celebrazione

del decennale della Vittoria

S. E. Turati ha inviato a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali del Partito la seguente circolare:

Il decennale della Vittoria sarà celebrato il giorno 4 del prossimo novembre, con le seguenti cerimonie, che dovranno aver luogo nella mattinata, dalle ore 9 alle 13, in tutti i comuni del Regno, d'intesa con le locali Federazioni delle Associazioni nazionali dei mutilati e invalidi di guerra e combattenti.

1) Messa al campo in suffragio dei Caduti, col consenso delle autorità ecclesiastiche locali e previ accordi con esse.

2) Celebrata la Messa, sul posto stesso o in località più adatta, sarà letto al popolo il bollettino della dichiarazione di guerra e, dopo tre minuti di silenzio, quello della Vittoria.

3) Dopo la lettura dei bollettini, tutte le forze, attraversando in corteo i parchi o i viali della Rimembranza si recheranno a deporre fiori ai piedi dei monumenti o delle lapidi ai Caduti.

In Roma, la celebrazione, che assumerà carattere di particolare importanza, avrà luogo secondo le modalità già concordate con le Associazioni dei mutilati e invalidi di guerra e combattenti.

Non saranno diramati inviti, perchè alle varie cerimonie hanno il diritto di intervenire, oltre che le autorità, anche le associazioni, enti, ecc. senza esclusioni di sorta. Durante tutta la giornata, i fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

Per il Calendario fascista

La Federazione Fascio comunica:

Il Calendario fascista 1929, edito direttamente dal Partito, è stato approvato dal Duce ed è riuscito un'opera di notevole valore artistico.

Esso deve penetrare in ogni ambiente, in proporzioni di gran lunga superiori a quelle raggiunte nel passato, e ad esso deve accordarsi ogni preferenza. Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha diretto al segretari politici e ai principali enti cittadini e della Provincia, nonchè agli istituti e società commerciali una circolare affinchè alla propaganda per la diffusione del Calendario cooperi ogni buona volontà.

Nel passato si sono raggiunti notevoli risultati, ma quest'anno, siamo sicuri ch'essi verranno degnamente superati.

Per coordinare il servizio relativo a tale campagna, il Segretario federale ha disposto che le prenotazioni vengano fin d'ora rimesse direttamente alla Segreteria amministrativa della Federazione, la quale penserà a consegnare successivamente le copie richieste. Verrà comunicato quanto prima il prezzo di ogni calendario.

La Federazione Fascista terrà buona nota dei risultati conseguiti mercè il valido interessamento dei camerati.

Arresti di giornalisti e un processo sensazionale

Ripercussioni nell'alta politica dopo l'affare Durando

(Leone Veronese) Il giorno successivo alla pubblicazione dell'articolo della *Triester Zeitung*, e precisamente la mattina del 12 giugno 1889, uno stormo di poliziotti, partendo dalla Direzione di Polizia, invadeva e perquisiva la tipografia di Bartolomeo Apollonio, dove si stampava l'*Indipendente*, la redazione di questo giornale e le abitazioni dei suoi redattori.

Subito dopo le perquisizioni, la polizia procedeva all'arresto dei redattori Cesare Rossi, Ferdinando Ullmann, Riccardo Zampieri e dei tipografi Bartolomeo Apollonio, Francesco Hualla, nonchè del gerente del giornale Eugenio Geniram. Anche altri arresti furono operati nella giornata, e fra questi quello del patriota Marco Bassich, arrivato la sera precedente da Roma, ma tutti questi ultimi arrestati furono trattenuti poche ore soltanto.

Il tentativo di sopprimere l'«Indipendente»

Nelle perquisizioni operate nelle abitazioni dei giornalisti, la polizia sequestrò a Cesare Rossi un inno per musica per il «Pro Patria», un'ode arcaica «In morte di Giuseppe Garibaldi», declamata dal Rossi in una seduta della Lega Franco-Italiana in Parigi, nonchè una dichiarazione rilasciatagli dal dott. Moisè Luzzatto, presidente del Comitato «pro *Indipendente*», con la quale gli veniva affidata la direzione del giornale rimasta vacante dopo la rinunzia di Giuseppe Caprin e la morte di Enrico Iurettig. A Riccardo Zampieri sequestrarono la minuta del discorso commemorativo di Giuseppe Lorenzo Gatteri, preletto tempo addietro da Attilio Hortis, a Ferdinando Ullmann non trovarono nulla.

In seguito a tutti questi arresti, l'*Indipendente* dovette sospendere le sue pubblicazioni, che poi, il 21 giugno, poterono essere riprese in un'altra tipografia, avendo nel frattempo potuto corrispondere alle esigenze della legge di stampa che l'autorità aveva trovato lesa.

Il Comitato «pro *Indipendente*», che era composto di Felice Venezian, Moisè Luzzatto, Guido d'Angeli, Edgardo Rascovich, Iacopo Liebman e Lorenzo Bernardino, in seguito all'incarceramento dei redattori, affidava la direzione del giornale al giovane giornalista Giulio Cesari, l'attuale capo redattore del *Popolo di Trieste*. Questo giovane ventenne, con l'aiuto del suo coetaneo e amico Abramo Iona, riescì egregiamente ad assolvere il compito affidatogli, riprendendo con sollecitudine le pubblicazioni del giornale ansiosamente attese dalla cittadinanza. Lo aiutavano come collaboratori volontari parecchi giovani, tra i quali Arturo Zanetti, Camillo De Franceschi (arrestato poco dopo), Emilio Venezian, Ettore Schmitz (il futuro romanziere Italo Svevo).

La procedura contro Bartolomeo Apollonio, Francesco Hualla ed Eugenio Geniram fu abbastanza spiccia. Dopo tre settimane di carcere preventivo, comparvero dinanzi al Tribunale per rispondere del delitto par. 11 della legge di stampa. Dal processo risultò che il vero proprietario della tipografia era Bartolomeo Apollonio e non Francesco Hualla, come falsamente era stato notificato, risultando invece quest'ultimo un semplice dipendente, mentre per il gerente Eugenio Geniram, semplice tipografo, risultò che non possedeva i requisiti di cultura per fungere quale redattore responsabile di un giornale. Furono condannati a quattro mesi di carcere, con multe varianti dai 400 ai 200 fiorini.

Il fatto di tutti questi arresti suscitò nella cittadinanza una profonda impressione, e in quei giorni fortunosi, nei vari circoli e ritrovi, non si parlò d'altro che degli arresti avvenuti, del petardo al Consolato, della persona del console e dell'atteggiamento del Governo di Roma nei riguardi di quest'ultimo.

Anche la stampa del Regno si scosse e si occupò largamente degli avvenimenti di Trieste, pubblicando lunghi commenti improntati alla più viva simpatia per Trieste e i triestini.

Gli arrestati a Innsbruck

Un'eco degli arresti dei giornalisti la si ebbe anche al Parlamento di Roma, in seguito ad una interrogazione di Felice Cavallotti nei riguardi dell'arresto del regnicolo Ferdinando Ullmann. In risposta a questa interrogazione, Francesco Crispi negò recisamente che l'Ullmann fosse suddito italiano, ed a comprova della sua affermazione informava la Camera che la legge austriaca interdisce ad un cittadino estero di collaborare a giornali politici nazionali. Cosa non vera quest'ultima, come non vero che l'Ullmann non fosse cittadino italiano.

Di fronte alle recise affermazioni del Presidente del Consiglio, l'on. Cavallotti, un po' disorientato, non potè altro che insistere sulla esattezza delle sue informazioni.

Una settimana dopo questa interrogazione, al console Durando perveniva da parte del R. Governo l'ordine di abbandonare la città di Trieste per raggiungere la destinata sede di Liverpool.

Ritornando a parlare dei giornalisti Rossi, Ullmann e Zampieri, diremo che subito dopo l'intimazione d'arresto, essi furono tradotti alla Direzione di Polizia, poi nelle prigioni di via Tigor, ed in fine alle carceri dei Gesuiti.

Il processo s'iniziò sotto la presidenza del conte D. de S., il quale, sotto un velo di melliflua cortesia, si rivelò in tutto degno delle tradizioni della polizia austriaca.

L'atto d'accusa contro i giornalisti contemplava vari crimini del Codice Penale, primo, il più grave, quello per alto tradimento. I carcerati erano tenuti in osservazione col più stretto rigore e, da parte di alcuni secondini, esposti alle più volgari e feroci contumelie.

Verso la fine di settembre, Felice Venezian veniva confidenzialmente informato che il Tribunale aveva pagato oltre 2000 fiorini per la traduzione dall'italiano in tedesco di tutti gli atti inquisizionali, segno evidente che la autorità, non fidandosi per esperienza dei giurati triestini, si preparava a far tradurre e giudicare gli arrestati in qualche città della tedescheria.

Difatti, dopo pochi giorni dell'informazione avuta da Felice Venezian, e precisamente all'alba del 15 ottobre, i carcerati furono fatti uscire, e a piedi, su per la via delle Monache, giunsero a S. Giusto. Sul piazzale li attendevano tre vetture e sette poliziotti. Da S. Giusto vennero trasferiti alla stazione della Meridionale, quindi per ferrovia alle carceri di Innsbruck, ove avrebbe dovuto svolgersi l'epilogo del loro processo.

A Trieste si comprese subito che la autorità, prescegliendo la città tirolese come sede del processo, aveva tutte le buone intenzioni di conciare per le feste i giornalisti triestini, essendo Innsbruck, già allora, munitissima roccaforte d'irreducibili italofobi.

Colà il processo passò subito sotto la presidenza di Odoardo Ferrari, il rinnegato italiano che già a Mantova, nella sua qualità di sostituto Procuratore di Stato, ebbe l'incarico di effettuare l'inchiesta sulla fuga di Felice Orsini.

Mentre i carcerati triestini attendevano a Innsbruck che la procedura penale svolgesse il suo corso, a Roma accadde un fatto veramente straordinario.

Crispi agisce e fa agire Guglielmo II

Francesco Crispi, che continuamente veniva rimproverato dagli stessi suoi amici politici per il suo atteggiamento rispetto ai fatti di Trieste, il giorno 12 novembre veniva informato, non senza qualche esagerazione, che un forte gruppo di deputati, con alla testa Matteo Renato Imbriani, aveva deciso di fare una manifestazione antitriplicista in occasione della prossima apertura della Camera.

Impressionatissimo per tale informazione, il focoso statista prese l'immediata decisione di partire la sera stessa per Monza, ove in quei giorni Re Umberto ospitava il Kaiser germanico.

Nessuno ha mai saputo di quali argomenti Francesco Crispi abbia intrattenuto il Re. I fatti son questi: il giorno successivo l'imperatore Guglielmo partiva da Monza diretto a Innsbruck, ove nel suo treno lo stava attendendo l'imperatore Francesco Giuseppe. Col treno imperiale austriaco i due monarchi proseguirono subito per Vienna. L'incontro accennato avveniva il 14 novembre, e al giorno successivo, alle 18, i secondini delle carceri di Innsbruck spalancarono le celle dei carcerati triestini, che furono accompagnati nell'ufficio del giudice inquirente, dott. Giuseppe Baumeister. Colà giunti, il dott. Baumeister annunziava solennemente ai triestini che, per ordine di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, il processo veniva sospeso e che non si faceva luogo a procedere.

A questa strabiliante comunicazione, i giornalisti rimasero muti e sbalorditi; a rompere il silenzio fu Riccardo Zampieri, il quale, non nascondendo l'interna agitazione, si rivolse al giudice: «Ma noi siamo più che certi che nessuna delle nostre famiglie ha chiesto la grazia».

«Si tranquillizzi — gli rispose il giudice — nessuno ha chiesto la grazia, ma S. M. l'imperatore, in base al paragrafo 39 della Costituzione, può far sospendere qualsiasi procedura senza essere obbligato di rendere conto a nessuno delle sue risoluzioni».

Il bando d'un patriota

Breve. Il giorno dopo i triestini, in compagnia del deputato trentino barone Valeriano Malfatti, abbandonarono Innsbruck, e alla domenica del 17 novembre giunsero nella nostra città, accolti con grande giubilo dagli amici e da tutto il partito irredentista.

A Ferdinando Ullmann l'autorità stava preparando una brutta sorpresa. Difatti a quel fervente patriota, dopo qualche giorno del suo ritorno a Trieste, veniva intimato il seguente decreto:

«Al signor Ferdinando Ullmann.
Qui.

Nella procedura avvenuta inerentemente alla pubblicazione di parecchi articoli del giornale *Indipendente*, pel crimine ex par. 15, in confronto di Lei, Ferdinando Ullmann e in seguito sospesa, risulta che Ella fungeva quale collaboratore stabile del giornale *Indipendente*.

Risulta dalla medesima inoltre che Ella portava mano a pubblicazioni che potevano turbare la pubblica quiete ed inspirare l'odio e lo sprezzo contro le autorità costituite e contro le istituzioni.

Considerato non godere Ella quale cittadino italiano e pertinente a Venezia la pertinenza in alcuno dei comuni dei regni e paesi rappresentati dal Consiglio dell'Impero; ritenuto con riguardo alle circostanze su esposte che l'ulteriore sua dimora in questo Stato è inammissibile per motivi di ordine pubblico,

vista la disposizione dei paragrafi 70, 72, dichiara in suo confronto il formale sfratto da tutti i luoghi e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, con l'assoluto divieto di farvi ritorno, a scanso delle penalità portate dal paragrafo 328 c. p.

Contemporaneamente la si invita di abbandonare entro 8 giorni questa città a scanso della traduzione forzosa al confine di Cormons.

Dall'I. R. Direzione di Polizia
Pichler».

Ferdinando Ullmann partì dalla sua Trieste da lui tanto amata e che, purtroppo, non doveva più rivedere. Andò dapprima a Roma e poi a Parma dove ebbe un ufficio regio procuratogli dallo stesso Crispi e dove morì il 28 luglio del '99.

I protagonisti degli episodi che abbiamo passato in rassegna, sono ora tutti scomparsi dalla scena del mondo, ad eccezione di Riccardo Zampieri (auguri, auguri e auguri carissimo amico!), e come conclusione faremo notare che due sono stati i motivi che hanno determinato questa riesumazione: Dimostrare alla giovane generazione quanto aspre furono le lotte combattute dai loro padri per poter consegnare intatta ai vincitori di Vittorio Veneto la fiamma purissima dell'italianità di Trieste, e rendere manifesto a questi giovani il confronto fra tempi andati della canea triplicista democratica e parlamentare con il tempo attuale; e possa valere questo confronto a rafforzare la loro fede nel Fascismo e nel suo magnifico Duce che presiede alle sorti d'Italia.

Per i soggetti all'imposta

sul valore locativo

A norma dell'articolo 11 del vigente regolamento dell'imposta sul valore locativo, ogni modificazione o cambio di appartamento e ogni aumento della pigione, vanno notificati all'Ufficio comunale delle imposte e tasse per avere effetto nella commisurazione dell'imposta per il prossimo anno solare.

Ciò premesso invito i contribuenti che hanno cambiato appartamento o ai quali è stata aumentata la pigione di voler darne notifica all'Ufficio comunale delle imposte (Palazzo municipale, primo piano, porta N. 34) entro il mese di novembre a. c.

Si fa calda raccomandazione di curare che le denuncie sieno fatte con tutta verità ed esattezza, tanto allo scopo di evitare le punizioni previste dalla legge quanto al fine di rendere superflui successivi reclami e ricorsi, che determinano sperpero di tempo e danaro all'Ufficio ed al contribuente stesso.

Le denuncie potranno essere fatte su carta libera o su moduli da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio suddetto.

Contribuenti che hanno ottenuto il cambiamento del loro cognome dovranno, ove non l'avessero già fatto in altro incontro, notificare il cognome, tanto nella forma vecchia quanto in quella modificata, e ciò allo scopo evidente di evitare doppie tassazioni e altri disguidi di vario genere.

L'assemblea del Circolo «Morara-Sassi». Tutti i soci sono convocati in assemblea generale per giovedì 11 corrente, alle 21, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Commissario straordinario; 2) discussione e approvazione dello statuto; 3) nomina del Direttorio e delle altre cariche sociali; 4) varie. L'assemblea sarà valida quale che sia il numero degli intervenuti.

Corso di cucito al Dopolavoro di Chiadino-S. Luigi. Al Dopolavoro rionale di Chiadino è ricominciata l'attività della Sezione di taglio, cucito e ricamo, sotto la guida dell'esperta insegnante Renza Coronini. Le frequentanti dello scorso anno stanno allestendo dei lavori che verranno esposti fra non molto. Le signore e signorine che desiderano inscriversi a questa fiorente sezione possono rivolgersi seralmente alla segreteria del Dopolavoro rionale di Chiadino presso la Casa Balilla «Pietro Lucchini».

Orfani di guerra vicentini

ospiti del Partito e del Comune

Iri, alle 14.15, provenienti da Lonigo (provincia di Vicenza), sono giunti a Trieste sessanta avanguardisti e Balilla, orfani di guerra della Colonia «Vittorio Emanuele III», accompagnati dal presidente marchese Rai, dal vicepresidente mons. dott. Caldana e dal direttore prof. Malesani.

Furono ricevuti alla stazione dal colonnello cav. Martelli, segretario amministrativo della Federazione fascista e presidente del Comitato accoglienze pellegrinaggi.

I giovinetti, inquadrati, fanfara in testa, hanno attraversato le vie lungo le rive, simpaticamente notati dai cittadini, e si recarono a rendere omaggio a S. E. il Prefetto, al Podestà e al Segretario federale. Gli orfani, che sono ospiti del Fascio e del Comune, furono trattati con cordialità affettuosa. Essi albergano alla Pensione Cosulich di Servola, dove, dopo le visite alle autorità, furono trasportati con vetture tranviarie, messe loro gentilmente a disposizione dall'Amministrazione del tram.

Nella giornata odierna i graditi ospiti visiteranno Trieste e le Grotte di Postumia, e domani ripartiranno per Lonigo, non senza aver prima sostato a Redipuglia, nel Cimitero degli Invitti, dove parecchi hanno sepolti i padri caduti per la Patria.

La colonia di Lonigo è fra le migliori d'Italia e parecchie volte è stata premiata con medaglie d'oro e d'argento. I piccoli orfani vicentini sono molto bene equipaggiati e hanno un contegno disciplinato e corretto, una precoce serietà che ispira la più viva simpatia.

La linea del Lloyd Triestino

per l'Estremo Oriente raddoppiata

Il Lloyd Triestino, sempre in prima linea nel concorrere in ogni impresa atta a dare maggiore sviluppo ai traffici cittadini, nell'interesse stesso del nostro emporio e del Paese tutto, ha deciso di raddoppiare le partenze della Linea dell'Estremo Oriente, che attualmente si succedono di 28 in 28 giorni, di modo che, a cominciare dal 3 dicembre p. v., le partenze avranno luogo ogni quattordici giorni e precisamente ogni secondo lunedì.

Alle quattro nuovissime motonavi che ora attuano il servizio, e cioè: l'«Esquilino», il «Viminale», il «Romolo» e il «Remo», ed al bel piroscafo «Venezia», si aggiungeranno prossimamente altre 4 unità, noleggiate dalla «Libera Triestina», navi ottime fra quante v'hanno di oltre 10.000 tonn., e cioè il «Piave», il «Timavo», il «Rosandra» e il «Duchessa d'Aosta», mentre due ulteriori motonavi del Lloyd entreranno presto in esercizio.

La nuova linea di carattere prevalentemente commerciale, che si avvicenderà con quella attualmente in vigore, seguirà l'itinerario: porti dell'Adriatico, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Karachi, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Kobe, Yokohama, Moji, Dairen, Sciangai, Hongkong, Saigon, Singapore, Penang, Colombo, Karachi, Suez, Porto Said, Venezia, Trieste. Le toccate di Fiume, Spalato, Moji, Dairen, Saigon e Penang (tanto andata quanto ritorno) si intendono facoltative a seconda delle esigenze del traffico.

Come ognuno può vedere si tratta di un'iniziativa di grandissima importanza e di vantaggio enorme per i caricatori, per il fatto che per 20 giorni almeno, ogni mese, vi sarà a Trieste una nave destinata a contribuire efficacemente all'incremento dei traffici con l'Estremo Oriente. Bisogna notare che i piroscafi e le motonavi del Lloyd sono i migliori fra quanti si spingono fino alla Cina ed al Giappone.

La nuova impresa, voluta dal Lloyd Triestino ed attuata ormai con grande coraggio e sacrifici non indifferenti, merita plauso illimitato, in quanto essa è stata portata a compimento per venire incontro agli esportatori, in vista del sempre crescente sviluppo commerciale dei paesi d'Oriente.

Per Dimagrire

prendete le Pilsine GALTON
Dimagrante perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotte e l'organismo ringiovanito.
Scatola L. 20,80 anticipate, spedito franco.
Milano: Farm. Zambeletti, 5. P. S. Carlo. — Torino: Tarrico. — Napoli: Lancellotti. — Roma: A. Manzoni e C., 91, via di Pietra.
Autorizz. Prefett. Milano n° 13.921.

I tempi umidi
attentano alla salute dei bambini; preservateli, con MANTELLI e SOPRASCARPE impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

RINA DE LIGUORO
la più seducente attrice dello schermo è la protagonista di
Femmina e madre

CINEMA
FORNITURE POLTRONE
FABBRICA GIANNINONE
VIA MEDA 24 MILANO

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattivo tintore composta di Henné e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Borselli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 39 Via Ginnastica N. 4

LA CASTA SUSANNA

la brillante operetta del m.o Gilbert, ridotta per lo schermo dall'«Ufa» di Berlino.
Protagonisti:
LILIAN HARWEY e WILLY FRITSCH
Imminente al
CINEMA DEL CORSO

Contributo alla "Storia della Rivoluzione Fascista,, di G. A. Chiurco

Dall'incendio del Balkan alla costituzione della Camera del lavoro italiana

(Rys). I mesi di giugno e luglio del 1920 furono, in tutta Italia, particolarmente torbidi. Durante le giornate della crisi ministeriale che doveva ricondurre Giolitti al potere, le folle rosse, sobillate dai loro capi responsabili e irresponsabili, approfittarono dello smarrimento di Nitti dopo la reazione nazionale seguita alla sua ignominiosa gesta contro i dalmati e fiumani in Roma, per mettere allo sbaraglio la vita della Nazione. Aggressioni contro i carabinieri, contro le guardie regie, contro chiese e case di sacerdoti nei principali centri della Toscana; sanguinosissimi scioperi del comunismo bianco nel Cremonese; sistematici boicottaggi ferroviari ad arbitrio dei rossi; aggressioni pressochè quotidiane contro processioni religiose (a Lucca, il 13 giugno, fu perfino calpestato il segno della Croce); tumulti e conflitti in occasione di inaugurazioni di monumenti ai Caduti; il 22 giugno saccheggio e conflitto a Milano, dove, fra l'altro, il brigadiere Giuseppe Ugolini viene ucciso a colpi di pugnale, mutilato delle mani e orribilmente sfregiato e quasi ridotto a brandelli; il 23 giugno incendio doloso alla polveriera di Cecina; conflitti a Napoli e barbare scene di sangue nel Saluzzese; il 24 ancora violenze a Milano e a Cremona; il 25 lo scoppio di una bomba al Cova, con morti e feriti, scioperi e barricate nel Bellunese con interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche, rottura della ferrovia e delle condutture idriche ed elettriche; il 26 un violentissimo moto anarchico a Piombino, con devastazioni, saccheggi, assalto alla caserma dei carabinieri. Nello stesso giorno ebbe anche inizio la terribile rivolta anarchica di Ancona, delle Marche e della Romagna: rivolta che costò danni immensi, 24 morti, innumerevoli feriti; quindi, nei giorni seguenti, le rivolte di Terni e di Brindisi, i disordini agrari nel Barese, per accennare soltanto ai fatti già gravi; e, da per tutto, scioperi, aggressioni, conflitti, anarchia, sperdimento dell'autorità dello Stato, soprusi delle folle imbestiate, atmosfera di terrore e di sangue.

La reazione triestina per l'eccidio di Spalato

Trieste italianissima soffriva indicibilmente di cotesto disordine senza eguali, che travagliava e dilaniava la Patria tanto attesa, tanto sospirata e diletta, e minacciava di precipitarla nell'abisso. Fu appunto nel mezzo di tale preoccupante angoscia che piombò, repentino, l'annunzio dei fatti di Spalato. E poichè l'insolenza slava premeva sempre più contro la città, il Fascio, interpretando al vivo il sentimento dei triestini tutti, lanciò la mattina del 13 luglio, il seguente manifesto, redatto da Francesco Giunta:

«Cittadini! Aprite gli occhi, tendete le orecchie, spiate agli usci, squadrate la gente che vi passa d'accanto. Non vedete? Non sentite? Dovunque, intorno a noi si nasconde l'insidia.

Finita la guerra che sostenemmo per un principio di equità e di giustizia, rivendicati con la vittoria i diritti nazionali, noi ritenemmo cessata ogni ragione di odio verso i popoli con i quali fummo in conflitto.

E animati da quel senso nobilissimo di umanità, che fu nostro vanto nei secoli, lasciammo a tutti ampia libertà di pensiero, di religione, di lingua, di cultura, di associazione, di stampa.

Quello che da parte nostra era un atto di simpatia e di rispetto a certi valori morali ed etnici, fu interpretato come segno di insipienza e di debolezza. E abbiamo visto i tedeschi nell'Alto Adige, gli slavi nella Venezia Giulia, disconoscere la nostra arrendevolezza, abusare della nostra pazienza.

I fatti di Trieste, di Valona, di Bari, di Ancona, di Prebacina non furono il risultato di una deviazione della coscienza nazionale per il raggiungimento di un nuovo ordinamento interno, ma il riflesso della tenace propaganda che i nostri nemici usano con larghi mezzi contro di noi per ostacolare la sistemazione della politica adriatica, per impedirci di chiudere le porte di casa e incominciare il lavoro fervido della ricostruzione.

Da alcuni giorni Trieste è divenuta il focolaio della più accesa propaganda dissolvitrice: per le vie, per le piazze, negli uffici, nelle case, nei pubblici ritrovi si dileggiano gli italiani, si congiura contro l'Italia.

Attraverso le rade maglie della linea di armistizio, o più comodamente con i treni espressi e le automobili, s'infiltrano e scendono nella nostra bella città torme oblique di propagandisti ben muniti di danaro e di stampati, forniti d'oro dai grandi centri di Belgrado, di Lubiana, di Zagabria.

E fanno un lavorio sottile di proselitismo, tessono una tela velenosa di menzogne e di infamie da far pensare veramente a quali dolorose sorprese ci troveremmo noi dinanzi, il giorno in cui sulla linea di confine la situazione si alterasse improvvisamente.

Come noi fummo e saremo sempre inclini a stendere la mano a tutti quelli elementi che vivendo entro i nostri confini accettino di collaborare sopra il terreno di una comune intesa, prenderemo posizione decisa contro la minaccia dell'invadenza straniera diretta a sovvertire la compagine, la sicurezza ed il prestigio del nostro Paese. Già un tempo squadre del nostro gruppo d'azione vanno facendo opera di sorveglianza e di indagine per non farci sorprendere da nuovi probabili avvenimenti.

Ma questo non basta! Occorre che ogni italiano diventi strumento cosciente di lotta per arginare e distruggere l'azione dei nemici d'Italia.

Noi ci facciamo iniziatori di una grande campagna di epuramento e di neutralizzazione. Depositari della sacra idealità dei martiri e degli eroi non indietreggeremo davanti a nessun ostacolo nè di persone nè di cose, decisi ad usare qualsiasi mezzo, anche il più violento, purchè la Patria sia salva!

Cittadini!

Aprite gli occhi, tendete le orecchie, spiate gli usci e denunziate senza scrupoli. Denunziate a noi tutti quelli che offendono il nome d'Italia, tutti quelli che contro l'Italia tramano e cospirano: noi li bolleremo come essi meritano. E' finito il tempo del «bono taliano».

Il comizio in piazza Unità

Inoltre, con grandi striscioni affissi sui muri delle case, i cittadini venivano invitati per le ore 17 a un grande comizio di protesta in piazza Unità, e il *Piccolo della Sera* pubblicava:

«Le notizie sui fatti di Spalato, messe in rapporto coi discorsi guerreschi del principe reggente Alessandro e con gli episodi ultimi verificatisi lungo la linea di armistizio, hanno prodotto una impressione di pena e di sdegno nell'animo della nostra città. I ricordi dei dolori passati, sopportati in comune da tutti gli italiani delle terre adriatiche, hanno fatto rinascere nell'animo della cittadinanza quei propositi di resistenza e di attività patriottica che, in conseguenza degli ultimi episodi della nostra politica interna, erano venuti attenuandosi.

Siamo sicuri che i triestini risponderanno alle provocazioni quotidiane dell'opinione pubblica jugoslava, ormai infrenabile nel suo atteggiamento provocatore, con una manifestazione generale di solidarietà italiana. Non è concepibile che dopo quasi due anni di liberalità italiana verso le minoranze slave che popolano la zona di armistizio, e di pazienza nelle trattative diplomatiche con uno Stato che per due terzi partecipò alla guerra contro l'Italia e contro l'Intesa, il premio assegnato al nostro Paese debba essere quello del suo migliore sangue sparso da una gente forsennata, ribelle ad ogni freno, nemica di ogni disciplina politica, sempre pronta alla provocazione.

Trieste ha poi il dovere di richiamare l'attenzione di tutta Italia sugli episodi ultimi della politica jugoslava. Questo popolo vicino, che deve la sua libertà soprattutto al sangue versato dagli italiani contro l'Impero austro-ungarico, si esercita moralmente e materialmente contro l'Italia, nella speranza di trarre profitto immediato dai nostri dissensi interni. E' quindi indispensabile che l'opinione pubblica del nostro Paese si scuota dal letargo in cui è caduta, e veda il problema dei suoi rapporti con gli slavi con senso realistico, degno della gravità della situazione».

La città si era intanto pavesata a lutto e la sera, verso le 17.30, piazza Unità era gremita di popolo.

Poco dopo, il Consiglio direttivo del Fascio, capitanato da Francesco Giunta, usciva da sala Dante — nuova sede sociale — e prendeva posto, con la bandiera, sulla fontana prospiciente il Municipio. Parlò per primo il capitano Dagnino, del Fascio di Milano, quindi il prof. Conforto, poi l'avv. Giunta che rifece la storia di tutto il martirio italiano negli anni della guerra e dell'armistizio, affermando il «dovere inderogabile di reagire di fronte alle provocazioni jugoslave».

L'uccisione del cuoco Giovanni Ninni L'incendio del «Balkan»

Mentre l'avv. Giunta parlava e l'immensa folla lo seguiva attentissima, un giovanissimo cuoco del Bonavia, Giovanni Ninni, era uscito dall'albergo Vanoli e si era avvicinato ai portici del Municipio che formicolavano di gente accorsa dai quartieri di cittavecchia. Gli erano vicini in quel momento alcuni uomini dall'aspetto di braccianti che, alle parole dell'oratore, sghignazzavano in atto di aperta sfida. Un ufficiale, che era vicino, intimò loro di tacere; ma uno di essi, per tutta risposta, estraeva un coltello e si lanciava contro di lui. L'ufficiale, per la propria difesa, sguainò la sciabola, facendo alcuni passi indietro: e in quello stesso momento il Ninni s'intromise tra i due. L'individuo del coltello vibrò allora due colpi sul giovine, spaccandogli il cuore.

Fu la scintilla. Sparsasi in un baleno la notizia, la folla, non più contenuta, si riversò, come furioso torrente, per Capo di Piazza, gridando: «Al Balkan! Al Balkan!»; parte s'incolonnò per via Roma, parte imboccò via San Spiridione, un'altra colonna, attraversato celermente il Corso, piegò per via Dante. Poco dopo, sboccando da più parti, l'immensa fiumana bloccava da tutti i lati l'imponente mole del Balkan e lo assediava.

Erano le 19.30: il Balkan appariva, all'esterno, ermeticamente chiuso e deserto. Chiuso il solido cancello di ferro battuto all'ingresso principale di piazza Oberdan; parimenti sprangati gli ingressi dalla parte di via Galatti e di via Geppa; abbassate le saracinesche del pianoterra e tutte le finestre assicurate dalle imposte chiuse.

D'un tratto, mentre la folla s'addensava ed urlava, una finestra al secondo piano si dischiuse cautamente e qualcuno si affacciò impugnando una rivoltella; subito appresso altre finestre si aprirono, sempre al secondo piano, e cominciò contro la folla una nutritissima scarica di revoltellate. Nello stesso tempo, dal tetto del caseggiato, cominciò una pioggia di bombe a mano che costrinse i dimostranti a sgomberare la piazza rifugiandosi nelle vie circonvicine.

Ma non perciò ebbe termine l'offensiva slava: e allora la truppa di presidio nella Caserma Oberdan dovette intervenire puntando contro il covo dei forsennati alcune mitragliatrici. E poichè il gettito delle bombe a mano continuava, l'autorità militare ordinò a un drappello di uomini di salire sulle torrette del palazzo delle Poste e bersagliare di lì i rivoltosi.

Dopo circa venti minuti di fuoco, i militari ebbero finalmente ragione degli assediati del «Narodni-dom», e allora la folla, che aveva assistito allibita alla battaglia, si riversò esasperata contro l'albergo, ne scardinò il cancello e le saracinesche, lo invase tumultuando e, posti in salvo alcuni passeggeri che vi si trovavano, vi appiccò il fuoco. Le fiamme, alimentate dall'enorme cumulo di munizioni nascoste nella casa slava e che scoppiavano con immenso fragore, avvolsero ben presto, nella loro furia divoratrice e purificatrice, il vasto edifizio che si accampava come covo nemico nel mezzo della città.

Poi la folla, nella sua sete di giustizia, vendicò i suoi numerosissimi feriti di Piazza Oberdan scagliandosi contro le principali istituzioni slave e devastandole. A mezzanotte la calma in città era perfetta.

Che cos'era il «Narodni-dom»

Che cosa rappresentava il Balkan? Scriveva il *Piccolo* del 16 luglio:

Il «Narodni-dom», la casa slava di piazza Oberdan, accoglieva nelle sue massiccie mura — dal giorno della redenzione fino a quello della distruzione — quattro importanti circoli sloveni, due dei quali, pur essendo stati fondati a scopo ricreativo, non disdegnavano di estendere la propria attività anche nel campo politico. Queste quattro società, che occupavano tutti i locali situati al primo piano dell'edificio, erano: la «Pevsko Drustvo», la «Glasena Metica», la «Slavjanska Citalnica» e la «Akademicno Jeralno».

La «Pevsko Drustvo Trst», che contava oltre un centinaio di soci, era stata fondata per promuovere tra l'elemento slavo della città l'arte del canto. Infatti durante la settimana si tenevano lezioni di canto d'assieme, mentre nelle domeniche e in altre festività, i cori si producevano dinanzi al pubblico convenuto al teatro del «Narodni-dom».

Presidente di questo sodalizio era un redattore del giornale sloveno *Edinost*: Makso Cotic.

La «Glaslena Metica», di cui era presidente l'avv. Slavik, si occupava di trattenimenti teatrali e aveva un capitale di 70.000 lire.

Anche questi soci, però, non erano del tutto estranei alle altre due società, prettamente di carattere politico e precisamente: la «Slavianska Citalnica», gabinetto di lettura, presidente l'avv. Hinsko Okretic e il «Akademicno Jeralno Drustvo Balkan» che avevano la sede nei locali della «Citalnica».

Il secondo piano dell'edificio era occupato dalla banca slovena «Treska Posojalnica in Krenilnica».

L'opera di propaganda per il congiungimento di tutti gli slavi sotto il Regno di Serbia — eseguita dalla «Citalnica» — è stata sempre intensa grazie ad autorevoli appoggi dei circoli politici di Belgrado.

Essa fu fondata nell'anno 1904, quando si costruì il «Narodni-dom». Anche durante il dominio asburghese e maggiormente allo scoppio della guerra austro-serba, la «Citalnica» divenne il covo dell'irredentismo slavo.

Inoltre questa società politica, che teneva costanti relazioni epistolari con la Jugoslavia, tendeva anche al movimento culturale di tutti gli slavi della Venezia Giulia.

Nel giugno 1918, dopo la disastrosa offensiva degli eserciti austriaci sul Piave, la «Citalnica» ebbe affidata da alcuni organi monarchici a Vienna, una missione che mirava ad evitare una catastrofe politica nell'impero asburghese.

Dopo il fallimento dell'offensiva austriaca, la «Citalnica», ottemperando alle decisioni dei dirigenti del movimento slavo nell'Austria, lanciò agli slavi della Venezia Giulia un appello per la formazione d'uno Stato jugoslavo sotto lo scettro degli Absburgo.

Anche dopo la redenzione la «Citalnica» continuò le sue funzioni di alimentatrice della propaganda slava nelle terre adriatiche. Si tenevano frequenti sedute e conferenze, mentre diverse volte la sala veniva ceduta alla sezione femminile della società «Cirillo e Metodio». Ogni venerdì sera si riuniva pure l'«Akademicno Jeralno Drutsvo Balkan», altra società politica slovena.

La biblioteca della società «Citalnica» rimase danneggiata durante i moti popolari dell'agosto 1919. Ora si stava riordinando e completando la dotazione dei libri, mediante oblazioni tra l'elemento slavo della città e del territorio».

Si trattava insomma della sede in cui — sotto il pretesto di scopi ricreativi e culturali — si erano perpetrate e si perpetravano tutte le macchinazioni dell'imperialismo sloveno ai danni dell'Italia.

Il Fascio per un'energica politica nazionale
e contro gli intrighi stranieri ai confini della Patria

La sera del 15 luglio si riunì il Consiglio direttivo del Fascio di Combattimento, e, dopo un'esauriente discussione, fu votato, su proposta dell'avv. Giunta, il seguente ordine del giorno:

«Gli aderenti al Fascio di Combattimento, convinti che la politica finora usata nelle terre redente ha generato uno stato d'animo proclive a ritenere che contro l'Italia tutto si possa osare, invitano l'attuale Governo a rendersi conto del pericolo che sovrasta alla Nazione e ad iniziare una ferma politica di difesa nazionale; essi invitano perciò il Governo ad attuare senza indugio, le seguenti misure:

1) Operare l'epurazione razionale e sistematica della città e delle località situate entro la zona d'armistizio, chiamando a collaborazione cittadini di ogni ceto sociale ma di provata fede nazionale, in forma di comitati consultivi.

2) Passare sotto severa revisione tutte le concessioni industriali, tutti i decreti d'esercizio di locali pubblici, di ditte private, già concessi ad individui o società, eliminando gli stranieri non pertinenti ai comuni situati entro la linea d'armistizio.

3) Sciogliere o porre sotto sindacato, tutte le banche, imprese di trasporto e commerciali che hanno lo scopo precipuo della penetrazione economica antinazionale manifestatasi deleteria con speculazioni infami sul ribasso della lira, dei titoli italiani e dell'incetta degli spezzati.

4) Sottoporre a severo controllo l'assegnazione dei posti negli uffici statali e di società private, in collaborazione coi comitati cittadini, allontanando tutte le persone infiltratesi subdolamente ai danni dello Stato e della Nazione negli uffici e nelle società per minare la nostra esistenza nazionale.

5) Istituire una commissione d'inchiesta per esaminare ed approfondire la nazionalizzazione avvenuta delle società anonime, tanto in riguardo alla sostituzione del capitale straniero con capitale italiano, quanto alle persone insediatesi nei consigli di amministrazione, nelle direzioni e nei capi-ufficio.

6) Esigere da tutte le amministrazioni o ditte private aventi più di tre impiegati, l'elenco e lo stato civile degli stessi per avere un censimento degli stranieri occupati a Trieste.

7) Non concedere a ditte o società esercenti a Trieste la facoltà di creare in Italia delle filiali se non con la garanzia che la gerenza venga affidata a cittadini di provata fede italiana.

Soltanto così l'Italia potrà difendersi dagli intrighi orditi all'estero e tessuti all'interno, dagli stranieri, a suo danno».

Il primo caduto fascista: il tenente Luigi Casciana

Il 16 luglio ebbero luogo, in forma solenne, i funerali del cuoco Ninni; il 20 mattina decedeva all'ospedale il tenente Luigi Casciana, da Caltanissetta, rimasto ferito all'addome da tre scheggie di una bomba lanciata dallo edificio del «Balkan».

Il Fascio di Combattimento, al quale il Casciana, al pari di tanti altri ufficiali era iscritto, pubblicò, la mattina del 21, il seguente annuncio:

«Cittadini! Il tenente Luigi Casciana, colpito da tre scheggie di una bomba lanciata dalle finestre del «Balkan» è morto.

Era un fascista, cioè un giovane maschio, audace, pronto all'azione e al sacrificio, come tutta la bella schiera di italiani che nel fango delle trincere affogarono un passato di viltà e di passioni odiose, per rinnovare l'anima nel crogiuolo ardente del ferro e del fuoco.

E' il primo dei nostri che cade al posto d'onore. I morti di Spalato lo aspettano in cielo.

Giovedì mattina, alle ore 9, avranno luogo i funerali, partendo dall'ospedale militare di via Fabio Severo.

Dalle 9 alle 11 tutti i negozi saranno chiusi in segno di lutto. La cittadinanza che farà ala al passaggio, terrà un contegno calmo, silenzioso, solenne. Non un grido, non una imprecazione.

Fiori e amore sopra la giovinezza che non ritorna».

I funerali ebbero luogo la mattina del 22, solennissimi. Il Fascismo triestino aveva ricevuto il battesimo di sangue.

Un piano insidioso e l'ufficio propaganda del Fascio

Le legittime manifestazioni antislave culminate con l'incendio del Balkan, fornirono, naturalmente, un comodo pretesto di sfruttamento contro l'Italia da parte della stampa d'oltre frontiera e, più ancora, della stampa «alleata» di Parigi. E poichè l'incaricato di affari italiano a Belgrado aveva chiesto al Governo jugoslavo le dovute riparazioni per l'incendio di Spalato, si rispondeva dalla stampa ufficiosa del Regno S. H. S. che nessuna riparazione sarebbe stata accordata se prima gli Alleati non avessero preso visione di un memoriale di protesta rivolto al Consesso di Parigi, in relazione ai fatti di Trieste. Il Fascio di Combattimento, che aveva già costituito, in quei giorni, un ufficio propaganda, provvide a smascherare in tempo la manovra balcanica. Uno speciale bollettino, diffuso in gran numero di copie, mentre delineava gli infiniti aspetti della penetrazione jugoslava nella zona di frontiera e nella provincia e città di Trieste,, poneva nella giusta luce i fatti; e il *Piccolo*, da parte sua, commentava:

«Il contenuto del memoriale si può facilmente indovinare pensando alle chiacchiere che si fanno, alle montature che si profilano e alle illusioni che si nutrono nel vicino Regno per opera degli elementi nazionalisti imperialisti che lavorano attivamente alla preparazione di materiali di accusa improvvisati e artefatti, secondo la verità intesa nel senso balcanico.

Sappiamo che questo piano è fiancheggiato da elementi slavi che si trovano di qua dei confini e si protestano al nostro Commissariato vittime innocenti di una aggressione non provocata. E' così, con relazioni tendenziose, con testimonianze sospette, con manovre sotterranee, che la grande montatura si sviluppa come un audace tentativo diplomatico di trasportare gli ultimi incidenti sul terreno internazionale e avanzare un pretesto di riesame della questione adriatica, in una atmosfera fittizia di agitazione, di falsità, di equivoco.

La speranza jugoslava è che gli Alleati, nella loro interessata compiacenza, si prestino a questo fraudolento tentativo e la verità si rifletta a rovescio nello specchio dei circoli italofobi internazionali.

Ora può essere superfluo insistere sugli inoppugnabili dati di fatto che dimostrano da quale parte siano stati i provocatori degli incidenti di Trieste e su quali propagande, cariche di armi e di esplosivi ricada la responsabilità delle dolorose giornate che abbiamo vissuto.

Ma di fronte alla improntitudine jugoslava bisogna ancora una volta ricordare come da tutte le testimonianze risulti chiara, netta, precisa, incontrovertibile questa grave verità: ciò che è avvenuto del Balkan si sarebbe evitato se il turbolento presidio jugoslavo ivi acquartierato non si fosse affrettato ad aprire il fuoco col lancio di bombe a mano contro l'inerme folla dei dimostranti, mentre le guardie regie impedivano il passo davanti la casa.

La morte del povero tenente Casciana, colpito da scheggie di bomba a mano, non è un'altra tragica prova della provocazione partita dalla roccaforte dello jugoslavismo triestino?

E le responsabilità morali non sono ormai fuori di ogni dubbio? Chi può negare che gli slavi dimoranti a Trieste non cercassero di provocare sanguinosi incidenti, in omaggio a un piano evidentemente prestabilito e che ha avuto, prima che a Trieste, bellicosi episodi rivelatori sulla linea di armistizio ed a Spalato?

E lo sfruttamento politico che il Governo di Belgrado vuol fare delle ritorsioni popolari provocate nelle città adriatiche dalle violenze jugoslave non conferma ancora una volta di più l'esistenza di questo piano, a cui obbediscono agenti fanatici e guardano, forse, con qualche interessamento, amichevoli ambienti stranieri?

L'annunciata protesta jugoslava che s'indirizza, non secondo le forme di uso, a Roma, ma, per evidenti fini politici, a Parigi, è uno sforzo mistificatore inteso a fare oggetto di dibattiti internazionali incidenti che hanno una portata puramente interna.

L'Italia non ha bisogno di assicurarsi contro questi assurdi tentativi destinati a lasciare il tempo che trovano. Ad essa basta tutelare con calma risolutezza la dignità nazionale nella legittima attesa sui luoghi della buona conquista e rispondere al grossolano ed evasivo linguaggio balcanico con il linguaggio energico e perentorio della verità.

Quale più folle insidia di quella nemica nel cuore di una città di cui nessuno discute più l'appartenenza nazionale e politica? Quale protesta più naturale di quella di un popolo che reagisce alla provocazione straniera per necessità di difesa e di salvezza?

Se la protesta è violenta, moltissimi sono i dati che valgono a giustificarla. E sono dati così gravi, così precisi, così evidenti che non possono essere nè ignorati, nè taciuti, nè falsati con relazioni e testimonianze sospette degli autori stessi della provocazione».

Le accoglienze alla Brigata Sassari organizzate dal Fascio

Tenuto saldamente in pugno da un condottiero giovane, audace, esperto della lotta, deciso e fermo, quanto entusiasta e appassionato — Francesco Giunta — il Fascio di Combattimento imprimeva oramai il ritmo alle manifestazioni della vita cittadina, le guidava, le coordinava, le volgeva verso le più pure idealità nazionali rinfrancandole dalla tirannia rossa. E la città, grata di sentirsi validamente sorretta nel suo più intimo e verace sentimento di figlia primogenita della vittoria, si stringeva concorde, in falangi compatte, attorno al segno del Littorio, sì che sala Dante andava ormai assumendo una funzione preminente di carattere storico.

Si ebbe di ciò una prova immediata il giorno 25 luglio, quando, chiamata dal Fascio, e nonostante oscure minacce di torbidi partite da via della Madonnina, tutta la città — è il termine esatto — si riversò lungo le vie e le piazze ricorrenti tra la stazione di Sant'Andrea e la Caserma Oberdan per tributare accoglienze trionfali alla gloriosa Brigata Sassari che giungeva di presidio nella Trieste dei sogni e delle innumeri vittorie dei suoi prodigiosi fanti.

Tracciare la cronaca dell'avvenimento è impossibile, per la sua stessa impareggiabile grandiosità. Basti dire che non meno di due ore occorsero perchè i battaglioni della leggendaria Brigata potessero giungere in caserma; da piazza Goldoni a piazza Oberdan soltanto occorsero 20 minuti per il passaggio, così vasto era l'assiepamento della folla. Ufficiali e soldati erano, più che confusi, quasi stupefatti e intontiti; e molti piangevano, nè riescivano a sottrarsi agli abbracci del popolo acclamante.

Nel Piazzale della Caserma Oberdan, il senatore Valerio così parlò a nome di Trieste:

— A voi figli della forte Sardegna, a voi eroici soldati d'Italia il saluto riconoscente di un vecchio figlio della città redenta, della città che con tenacia indomita ha lottato per la propria libertà, fisso lo sguardo implorante e fidente nei fratelli già liberi e uniti. Quella invocazione di dolore, di preghiera, di fede voi l'avete udita, l'avete raccolta e sorgeste in armi. In aspre battaglie, combattute con insuperato valore, deste il vostro nobile sangue per il riscatto degli oppressi, fratelli a voi per sangue, per lingua, per civiltà. La vittoria, o eroi della nuova Italia, fu vostra e a noi triestini diede la libertà nell'anelata unione alla grande Madre. I nostri cuori palpitanti di riconoscenza, oggi, sotto questo cielo italico sfolgorante di luce, salutano in voi i sacri eroi liberatori, saluta in voi i forti fratelli vigili e pronti, e in pace e in guerra, a difendere l'Italia nei confini che natura le diede.

Viva la Sardegna! Viva l'Italia!».

Gli rispose il colonnello Corso, comandante della Brigata, a mala pena frenando la sua commozione:

«L'accoglienza che la nobile città di Trieste ha fatto ai figli della Sardegna ha superato tutte le nostre aspettative. Mai pensavamo di ricevere un saluto così spontaneo, così stupendo. Io ringrazio dal profondo del cuore e vi prego di portare per Trieste il saluto riconoscente di tutta la Brigata Sassari. Questi giorni ci ricordano gesta eroiche compiute dai figli della Sardegna. Il 23 maggio 1915 la Brigata Sassari, arriva a S. Maria la Longa. Il 24 maggio passa il vecchio confine e or sono cinque anni — il 25 luglio 1915 prende parte alla battaglia del bosco Cappuccio.

In noi ci dà forza il ricordo dei nostri morti. Da essi trarremo sempre novella e gagliarda forza per il bene e la grandezza della nostra Italia. Il motto della nostra Brigata è «Dio e Re!».

Le origini della Camera del lavoro italiana

Da qualche giorno, in seguito a gravissimi atti d'indisciplina e di sabotaggio compiuti da una minoranza slavo-comunista, il Cantiere di S. Marco era stato costretto a proclamare la serrata. Interrogato dal corrispondente de *L'Epoca* sui motivi del grave provvedimento, il dott. Cimadori, segretario della Federazione industriali della Venezia Giulia, così si esprimeva testualmente:

«Nessuno degli industriali ha il minimo addebito da muovere nè ai dirigenti l'organizzazione locale e nazionale nè ai membri stessi della commissione interna. L'azione di questa è annullata dallo spirito d'indisciplina che regna, senza giustificazione alcuna, per la parte più giovane e rumorosa del personale; ed è nei riguardi di questi che gli industriali intendono essere garantiti da parte della organizzazione.

Con ciò gli industriali ritengono di salvaguardare, oltrechè l'interesse loro e quello del buon andamento del lavoro e quindi di tutta la collettività, anche quello della stessa organizzazione operaia, chè mal si prepara la coscienza di classe, educando gli operai a risolvere le loro controversie a... bastonate, passando sopra a concordati, a lodi, ad autorità di organizzazioni di classe, di consigli di fabbrica, di commissioni interne, ecc. ecc.»

Ad altra osservazione del corrispondente dell'*Epoca* che questo provvedimento repentino della serrata, dopo aver data prova di longanimità negli incidenti di Monfalcone, dell'«Arsa», del Cantiere S. Rocco, ecc., potrebbe prestarsi a maligne supposizioni riflettenti un preteso indirizzo politico di ordine generale cho si dice sia stato assunto in questi ultimi tempi dalle organizzazioni industriali — il segretario dell'Associazione industriale risponde con un assoluto e reciso diniego.

— Nessun altro movente che quello di epurare i nostri stabilimenti di minoranze irrequiete che impediscono ogni possibilità di lavoro. Pretendere che la nostra longanimità arrivasse oltre... la bastonatura dell'ing. Cossutta, è pretendere troppo, francamente. Fra le altre cose, tutto il personale dirigente si sarebbe rifiutato di prestare l'opera sua con gente sempre disposta a forzare le porte degli uffici e malmenare chi non fa che applicare quanto è stato concordato già fra i rappresentanti delle due parti. Siamo così poco animati da propositi ostili che nulla abbiamo da eccepire in riguardo alla maggioranza degli operai ed ai dirigenti locali e nazionali dell'organizzazione. Ci basta rettificare qualche... inesattezza da loro pubblicata — e lo facciamo oggi stesso — inesattezza compatibile, del resto, dato lo stato di disagio nel quale debbono trovarsi — ed attenderli per la soluzione della vertenza».

Questi del Cantiere San Marco ed altri frequentissimi episodi del genere nei varii stabilimenti industriali della città, misero il Fascio Triestino di fronte al problema della libertà del lavoro. E fu così che sorse, in sala Dante, ad opera di Giunta e del Consiglio direttivo del Fascio, *l'«ufficio italiano del lavoro»*, mirante a «favorire tutti gli operai italiani indistintamente e a formare un vero organismo sindacale con libertà assoluta».

Era il primo tentativo del genere in Italia: e dopo qualche mese nacque da esso, la prima «Camera del Lavoro Italiana», con sede in via del Pozzo Bianco N. 9.

(Le quattro prime parti di questa rievocazione dei fasti del Fascismo triestino sono state pubblicate nel Piccolo dei giorni 19 e 26 agosto e 9 e 20 settembre. Daremo il seguito nei prossimi giorni.

Il Segretario federale di Gorizia
per l'albo dei Volontari

Il segretario politico della Federazione fascista dell'Isonzo, ing. Francesco Caccese, ha inviato al presidente della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, dott. Ferruccio Grego, questa nobilissima lettera:

«Caro Grego, ho ricevuto la bella pubblicazione «I volontari delle Giulie e Dalmazia» e La ringrazio vivamente per l'omaggio che non poteva riuscire più gradito al mio cuore di combattente e di fascista.

Ho sfogliato con religiosa attenzione quelle pagine dove con stile lapidario è impressa indelebilmente la storia del generoso contributo di fede e di sangue offerto dalla Regione Giulia per il suo riscatto nazionale e per la nuova grandezza d'Italia.

Ed ho rivisto con profonda commozione volti a me già noti e nomi che mi furono particolarmente cari: Aldo Padoa, col quale vissi in fraterna amicizia nella Scuola Militare di Modena avanti di separarci per raggiungere il nostro posto in trincea, e Ruggero Timeus, che conobbi nei primi mesi del 1915 negli uffici dell'*Idea Nazionale*, ardente e battagliero, sicuro di sè stesso e dei nuovi destini della sua terra natale. Giusto un anno dopo, mentre m'avviavo per raggiungere il mio posto sul contrastato Pal Piccolo, mi fu concesso, come estremo e affettuoso omaggio alla memoria dell'eroico amico, di deporre pochi fiori di campo sulla sua modesta tomba nel cimitero di Timau, ai piedi del monte arrossato del suo sangue generoso.

E con i morti, nella materia ma non nello spirito, vi sono tutti i vivi che ascoltano la voce del dovere, tutto rischiando e sacrificando, ebbero la suprema gioia di vedere ricostituita nel grembo della Gran Madre l'imperiale «X Regio Italica» dal Passo del Predil al Golfo del Quarnero.

Ben ha fatto quindi la Compagnia dei volontari giuliani a rammentare tutti, vivi e morti, perchè meglio si possa misurare tutta l'ampiezza dell'offerta e del sacrificio della fiera gente giuliana, a conforto e incitamento delle nostre nuove generazioni, a monito preciso e severo di quanti ancora oltre frontiera, con incredibile impudenza, osano farneticare su impossibili ritorni.

Voglia gradire, caro Grego, i miei più affettuosi saluti fascisti. Francesco Caccese».

Musica sacra. Domenica scorsa il bravo coro della Chiesa parrocchiale di Servola ha eseguito la «Messa di S. Adelaide» del maestro Luigi Ricci, con accompagnamento d'organo. Dirigeva il maestro Rodolfo Sanzin. L'esecuzione fu veramente degna di ogni elogio. Piacque molto l'assolo del tenore signor Carlo Sanzin e si distinsero pure gli esecutori del quartetto «Salve, Salve Sancta Parens». Sedeva all'organo la signorina Violetta Godina, apprezzatissima.

La conferenza su "Aquileia,,
all'Università Popolare

Stasera alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si inaugura solennemente l'anno accademico dell'Università Popolare, con l'annunciata conferenza su «Aquileia» dell'illustre prof. Aristide Calderini, preside della Facoltà di lettere dell'Università Cattolica di Milano. Nessuno meglio del prof. Calderini, che è vicepresidente dell'Associazione nazionale per Aquileia, e ha in corso di stampa un magnifico e poderoso studio su Aquileia romana e cristiana, potrebbe trattare tale argomento, che, interessante certo per tutti gli italiani, assume un interesse ancor più vivo e speciale per la nostra città, la quale, dal secondo secolo prima dell'èra volgare, fino agli inizi dell'età moderna, ebbe continui e stretti rapporti con l'Aquileia romana e patriarchina, rapporti politici e religiosi, rapporti di affetto filiale e fraterno.

La parola dotta e fervida del prof. Calderini, cara conoscenza del nostro pubblico, troverà quindi rispondenza nelle menti e nei cuori. E la cittadinanza triestina applaudirà anche all'iniziativa dell'Associazione per Aquileia, sorta presso il R. Museo aquileiese, per promuovere l'assetto e l'intensificazione organica di quelle opere che devono rimettere in pieno valore i monumenti e le glorie della vetusta metropoli, novellamente santificata dalla guerra di redenzione.

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il Segretario federale è partito per Roma. Ieri sera col diretto di Roma, è partito per la capitale il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Libri di testo. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che, fermo restando le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. 18 marzo 1928 N. 780, secondo le quali, per l'anno scolastico 1928-29 seguiteranno ad essere adottati per tutte le classi i libri di lettura in adozione nell'anno scolastico 1927-28, nella seconda quindicina di ottobre dovrà essere fatta la scelta dei libri di aritmetica, di scienze e di religione, nella seconda quindicina di novembre sarà fatta invece la scelta dei libri di storia, geografia, di diritto, di coltura, di religione, dialettali e di lavori femminili.

Nuove pubblicazioni. E' stato pubblicato questi giorni in splendida veste editoriale coi tipi delle «Arti Grafiche Panetto e Petrelli di Spoleto», la traduzione italiana del volume «Odontoiatria pratica», la nota importantissima opera del prof. Giuseppe Szabò, insigne odontoiatra ungherese, direttore della Clinica stomatologica della R. Università di Budapest. Autore della traduzione è l'egregio dott. Bruno Polacco di Fiume, il quale ha dato all'opera una impeccabile versione italiana, sicchè a lui spetta il merito di aver resa accessibile allo studio dei nostri scienziati un libro di capitale importanza.

Autorità di polizia e istituti di beneficenza

per fronteggiare la piaga dell'accattonaggio

Con i noti provvedimenti della Pubblica Sicurezza e della benemerita Congregazione di Carità contro la piaga dell'accattonaggio, si sta liberando la nostra città dal triste spettacolo di miseria che offrivano le sue strade e i locali pubblici per il pullulare degli accattoni.

L'opera di epurazione

Le squadre degli agenti di p. s. compiono nel modo più alacre ed energico il rastrellamento dei pochi mendicanti che ancora si trovano per la città. Eguale, lodevole servizio per estirpare la piaga dell'accattonaggio è compiuto anche dai vigili urbani, i quali estendono il rastrellamento anche alla periferia dove in luride topaie si nascondono ancora degli accattoni che tentano sottrarsi al fermo.

Ma al calar della sera e con più intensità, a notte inoltrata, un altro lodevole servizio viene eseguito dagli organi della squadra mobile della Questura: il fermo degli individui senza mezzi di sussistenza e senza stabile dimora, privi di documenti personali.

Un rapido interrogatorio e l'individuo viene accompagnato in Questura per l'esame della sua posizione. Qualcuno ha dei conti da regolare con la pubblica sicurezza: si tratta per lo più di ricercati o di vigilati speciali. Ma non sono rari i casi che i funzionari si trovino davanti a dei casi di pietosa indigenza. Un tempo, non lontano, questi casi di miseria erano frequenti, ma ora, mercè la santa crociata delle nostre istituzioni benefiche, i derelitti trovano efficaci appoggi che li salvano dalla fame. Ma purtroppo la solidarietà umana non arriva dappertutto, specialmente poi quando la miseria — per un senso di vergogna e di pudore viene nascosta dai poveretti — sfugge a ogni più vigile controllo.

La cronaca per un dovere di pietà, vuole brevemente occuparsi di questi dolorosi casi, ignorati dalla massa del pubblico.

Come abbiamo accennato più sopra, tra i «fermati» nei rastrellamenti notturni, l'interrogatorio porta alla luce più di una triste odissea.

In cerca di fortuna...

I protagonisti sono dei naufraghi venuti da altre città del Regno e dall'estero: operai e anche professionisti piovuti qui col miraggio di trovare un più lucroso lavoro. Esaurita la loro povera scorta di denaro, la miseria li ha ridotti alla fame e alla strada.

Sono persone, per lo più giovani d'anni, onestissime, che non avendo il coraggio di bussare a qualche porta o a ricorrere alla generosità delle Istituzioni di carità, si trascinano miserevolmente. Nulla di più opportuno adunque del provvedimento preso dalla Questura per queste persone che rimandarle donde sono venute, nei loro paesi e città di origine, ove per la conoscenza dell'ambiente e delle relazioni avranno il modo di procurarsi più facilmente di che vivere. Muniti del foglio di via essi lasciano la città, ove vennero con troppe illusioni.

Il rimpatrio è il provvedimento più efficace, se non l'unico da adottarsi, e quello che più conta, nello stesso interesse degli indigenti. Questo consiglio valga ancora per quelli che vivendo una vita di stenti e di privazioni si ostinano a non vedere il pericolo cui vanno incontro. Non pochi, privi di guida e di consiglio, finiscono per subire la malefica influenza di qualche tristo soggetto che li porta sulla strada del vizio e del delitto.

Una breve inchiesta in questo campo ha palesato un quadro tristissimo. Il numero dei capitati a Trieste, o da una città maggiore o da un centro minore — i più da piccoli paesi di provincia — che hanno provato quasi subito la delusione più amara, è incredibile. Sarebbe logico pensare, che prima di lasciare il luogo natìo, la famiglia, le conoscenze, questi inquieti sognatori di fortuna avessero avuto almeno qualche appoggio, qualche promessa di lavoro. Neanche per sogno. Con una leggerezza inqualificabile sono piovuti qui alla cieca, fidando nel futuro. C'è stato qualche fortunato riuscito a sistemarsi, ma per una o due eccezioni, quanti drammi e quanti dolori!

I più si trovarono ridotti all'indigenza, sfiduciati, senza energia nè speranza. E in queste condizioni si sono trovate e si trovano tuttora molte persone anche colte e rette, piombate nell'inerzia e nella disperazione.

Famiglie e individui imprudenti

Alcuni si sono chiamati fortunati di trovare e accettare con entusiasmo i più umili servizi. Abbiamo conosciuto un distinto ragioniere — che ora spinge un carretto di materiali e di ferramenta in un opificio cittadino. Per quel sentimento di orgoglio che è in tutti, egli non vuole subire — dice — l'umiliazione di ritornare al suo paesello alpino in queste condizioni di miseria, da dove era partito con tante rosee speranze.

Ma anche più il cuore si stringe quando ci si trovi di fronte a donne e a bambini. Per tutta l'estate il caso ci ha fatto imbattere in una donna che ogni mattina, sereno o pioggia, era in permanenza sullo spiazzo del colle di Montuzza. Venuta da un paesello del Friuli, era sola, con bimbetto di un anno e mezzo. I buoni frati le davano la zuppa ogni giorno e lei, poveretta, la si vedeva rammendare e cucire misere vesti, mentre il bimbo, nella sua innocenza, le giuocherellava, allegro, intorno. La sua casa erano i gradini del tempio...

Fu anche aiutata dalla nostra Beneficenza in vari modi, l'aiuto più radicale seppur più penoso, è stato quello del rimpatrio.

La vigilanza delle nostre autorità è attiva, ma certo molti casi — per l'apatia e l'indolenza imperdonabile degli stessi interessati — vengono tenuti celati.

Non è raro il caso poi che addirittura intere famiglie siano capitate a Trieste. E ne vengono tutt'ora.

Tre mesi or sono ne capitò una composta di due persone adulte e di ben cinque figli in tenera età. Meno di duecento lire formavano tutto il capitale del padre. Al loro paesetto veneto campavano poveramente sì, ma tiravano innanzi, qui il padre, venuto alla cieca, dovette mettere tutta la famiglia in un'unica stanzetta. Lì dentro si dormiva, si cucinava, si mangiava, con un serio pericolo per la salute di tutti.

Il padre non trovò lavoro e, quando ebbe dato fondo agli ultimi spiccioli, si decise a rimpatriare con i mezzi raccolti con una colletta.

I buoni devono aver fiducia

L'elenco di questi casi potrebbe continuare, ma sarebbe un elenco di casi tutti egualmente pietosi.

Mentre l'azione della Pubblica Sicurezza con i rastrellamenti continuati su vasta scala, tende ad una radicale eliminazione dei senza tetto, gli istituti di beneficenza vanno amorevolmente incontro ai derelitti. La piaga dell'accattonaggio sta per sparire del tutto, gli sprovvisti di mezzi di sussistenza non appartenenti alla nostra città, vengono rimpatriati con foglio obbligatorio; restano quindi da esaminare i casi degli indigenti che sfuggono al controllo della Questura.

A Milano, in questi giorni, è stato raggiunto un accordo fra l'Istituto di beneficenza e il Comune, mirante appunto a togliere gli indigenti — che in quella città sono numerosissimi — da una situazione penosa. A Trieste, ove i casi sono in numero assai minore, la Congregazione di carità cerca di provvedervi con i buoni per pasti offerti da trattorie e privati e con altri mezzi, come i piccoli prestiti verso restituzione. Però è necessario che gli stessi indigenti — che sanno di non potersi sistemare — escano dall'ombra e si rivolgano alle istituzioni di beneficenza, prima di ridursi a veri cenci umani a forza di privazioni.

Si affidino al cuore generoso dei triestini e all'aiuto delle nostre autorità, le quali se sanno essere severe contro i fannulloni, comprendono i tristi casi della vita e con la miseria vera e incolpevole sanno essere pietose e provvidenziali.

I contribuenti alla Congregazione di Carità

per la lotta contro l'accattonaggio

Ecco la terza lista dei contribuenti alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio:

Faggiano Lina lire 25; Angeli Giorgio 10; Badini Angelo 10; Bardelli Guido 10; F.lli R. e B. Battigelli 20; Beltrame Carlo 20; Lavanderia a vapore F. de Bernardi 10; Bertoli e Vezzusille 10; Besanis Xenofon 25; Binaghi Alberto 10; Bisi rag. Luigi 10; Bonifacio Odorico 10; Boscolo Giovanni 50; Bracchetti Guglielmo 15; Salata Maria 10; Bruna Lorenzo 10; Busioli Palmiro 20; Bussanich Luigi 10; Calz Francesco 25; Cappellani Renato 10; Cason Tullio 20; Cipriani Giuseppe 20; Coutento Ernesto 10; Cossio Bruno 20; Danubio S. A. D. A. G. 100; De Rosa Bar 50; Dallinscheg Francesco 10; Ferro Giuseppe 10; Cego-Celio Luigi 5; Chierini Gino 10; Chierini Eugenio 20; Consolato gen. d'Austria 100; Cossutta Michele 10; Cozzi e Furlan 25; D'Agnolo Lodovico 10; Dapretto Albino 20; Amm.ne De Mejo 10; d'Este dott. Almerico 30; Erschen Antonio 5; Floren Giuseppe 10; Frankel Marco 15; Foccas Paolo 25; Giancz Alessandro 15; Glessich Carlo 50; Godenigo Aldo 10; Goebel e Forti 10; Goldberger Michele 10; Goldfrucht Paolo 10; Goretti Renzo 20; Gortan Massimiliano 10; Gostischa Adolfo 25; Grego Carlo 50; Gruber Francesco 10; Grünes Lorenzo 20; Guattacini Luigi 10; Hortis Bice 40; Ianach e C.o 10; Iancer Mario 25; Ianesich Leopoldo 10; Quintavalle Antonio 30; Ist. Naz. Assic. Infortuni 50; Iurich Giuseppe 10; Iutificio Triestino 50; Mussafia avv. Amedeo 30; Kostner dott. Carlo 5; Kohn Giacomo 5; Kozmann Attilio 50; Krebs Ignazio 20; Krehn Massimiliano 20; Krisiach Giuseppe 10; Lauro Giovanni di Vincenzo 10; Sartirana cav. Egisto 10; Lazzara Vittorio 15; Lloyd's Register of Shipping 25; Locatelli Guido 10; Lorandi Antonio 10; Macerata Carlo 50; Maestro Oscar 5; Magazzino foraggi 20; Magnino A. «Al Trifoglio» 10; Mandel Giuseppe 10; Mandel Vittorio 25; Marich Ermanno 10; Marini ing. Carlo 10; Marovich cap. Matteo 100; Marozzi Telesforo 10; Menegazzi Anna 5; Mrachig Miracchi Ermanno 5; S. e C. F.lli Montouri 20; ingg. Moro e Dolenz 50; Morpurgo dott. Carlo 10; Morpurgo bar. Giuseppe 20; famiglia Mosco 60; Mramor Federico 5; Nardi Silvio 10; Nasso dott. O. 10; Nezzo Domenico 10; Nicolaidis Christo 50; Oberti di Valnera dott. Gius. 20; Oblath Massimo 10; Oceania S. A. di Arm. 20; Ottonicer Giovanni 10; Padovan Giuseppe 50; Panfilli e C.i 10; Pastificio Bolognese 10; Pastificio «Gami» 10; Pauli rag. Federico 20; Pellarin Mario 50; Peressini e Zuccoli 20; Permutti dott. Mario 50; Pertot Carlo 20; Pertot Giacomo 10; Petech Giuseppe 10; Petronio avv. Ottavio 25; K. Pfeifer e figli 20; Pich dott. Riccardo 10; Pich avv. Oscar 10; Pieri G. A. 20; Pincherle Ernesto 5; Pokarin Carlo 10; Polacco Vittorio fu A. 50; Poliak dott. Camillo 10; Polita Silvio 5; Pollich e C.o 20; Pollich gr. uff. Ettore 100; Pollitzer Augusto 20; Pontini Vittorio Ugo 25; Prato Guido 10; Prelog Giuseppe 20; Pulitzer arch. Gustavo 50; Punzo Guido 25; Rabar Clemente 10; Richter Giovanni 50; Reitlinger dott. Otto 50; Righetti ing. Giusto 10; F.lli Romano 15; P. Romano e figli 15; de Brosembach dott. Alberto 5; Rubelli Elisa 50; Rubinich ved. Maria 10; Rumer dott. Alberto 50; Ruzzier ing. Antonio 10; Sagrati Pietro 20; Società An. Ital. Bauxite 5; Samero Carlo 12; Soc. An. Mineraria Triest. 25; Sanatorio Triest. S. A. 20; Sanzin Saveria 5; Scaricci Luciano 5; Crapa Vittorio 20; Schiavon Ettore 10; Schiavon Giuseppe 10; Schimon Francesco 5; Schlechter avv. Edoardo 10; Sofan Salvatore 40; Seyer ing. H. F. 20; Siberna Piero 10; Sicherl Luigi e C.o 20; Sindacato Agenti di cambio 50; famiglia Slobez 25; Smolensky dott. Pietro 10; S. Adr. Ferr. e Metalli 100; S. A. di Sicurtà fra Armatori 150; Soc. Esp. Legname a. g. l. 10; Sodersni Giuseppe 10; Hunter Alfred 100; Spaini Federico 10; Spinotti Vittorio 20; Steiner Ignazio 10; Stern Ignazio 100; Stocca dott. Mario 10; Strell dott. N. 25; Strudthoff Edoardo 20; Tamaro dott. Giovanni 15; Sussersich Bartolomeo 10; Tarabochia G. e C.o 30; Tedeschi Michele 10; Tanasco avv Giovanni 20; Taschner Augusto 10; Teiner Enrico 20; Tomazic Giuseppe 20; Traubner Giulio 10; Trani Lorenzo 5; Treves comm. Gino 50; «Unita Fortior» Ist. di Vigil. 10; «Unitas» Soc. Comm. 30; Urdich Andrea 10; Vandrle Francesco 30; Varin Rosa 10; Veneziani Gioachino S. A. 100; Veronesi Mario 20; Vidulich Antonio 10; Wagner Heinrich 10; Wittine e C.o 20; ditta Antonio Zuccoli 20; Fachi Emilio 25.

Voleva rubare o fare all'amore?

Il mistero di una scalata notturna

Servendosi di una lunga scala a piuoli tale Luigi Volsich, di 59 anni, da Gradisca, abitante al I piano della casa n. 75 di via dell'Istria, tentò l'altra sera, verso le 23, di salire dal cortile nell'appartamento sito al piano superiore dello stabile, dove alloggia il trattore Giuseppe Sirottich.

Non s'è potuto accertare finora se il Volsich volesse entrare in quell'appartamento con qualche intenzione poco onesta oppure, secondo un'altra versione, per filare l'idillio con una domestica del Sirottich, con la quale da tempo amoreggiava.

Egli riteneva che nell'appartamento ci fosse soltanto la domestica ma ebbe invece d'improvviso la sgradita sorpresa di dover fare i conti con la... ostessa, la quale al rumore delle imposte forzate dall'inatteso ospite notturno, colta da spavento, cominciò a gridare al soccorso. In pochi secondi tutti gli inquilini dello stabile furono in piedi in modo che il malcapitato rimase bloccato nella stanza fino all'arrivo di due carabinieri, che lo ammanettarono e lo tradussero alla vicina stazione di via dell'Istria.

Colà, interrogato, il Volsich nulla volle dire sulle ragioni di quella scalata notturna alla finestra, per cui nulla s'è potuto sapere in proposito. Dopo l'interrogatorio il Volsich fu scortato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Una monografia della prof. Emma Bona su Haiti

Una nuova monografia geografica viene, in questi giorni, ad arricchire la bella collezione delle repubbliche dell'America latina, curata con alto intendimento scientifico dall'Istituto Cristoforo Colombo di Roma.

Dopo l'Equador, il Venezuela, il Guatemala e molte altre repubbliche ancora, è la volta di Haiti, la repubblica nera, o meglio la «perla delle Antille», come fu definita da entusiasti ammiratori, e in quest'ultimo tempo dolorosamente popolare per il ciclone che si abbattè sulle sue coste.

Autrice di questa monografia è la professoressa Emma Bona, insegnante alla nostra Scuola di commercio, veneziana di nascita, ma che ormai vive a Trieste da parecchi anni, così da poterla considerare quasi triestina. Emma Bona, che molti a Trieste conoscono ed apprezzano come insegnante e come simpatica personcina piena di allegria e di spirito, è coltissima ed appassionata di studi geografici; basterebbe a dimostrarlo il fatto che un istituto dell'importanza del Cristoforo Colombo le abbia affidato la compilazione di una monografia che fa parte di una collezione cui hanno collaborato e collaborano i maggiori geografi italiani.

La professoressa Bona ha lavorato per mesi e mesi intorno a questo volume, ma ora può dirsi veramente soddisfatta della sua fatica, chè esso figura degnamente accanto a tutti gli altri, dedicati alle repubbliche dell'America latina.

Lo scopo di tali pubblicazioni del Cristoforo Colombo è di promuovere e intensificare le relazioni, sia culturali che economiche, fra l'Italia e i paesi latino-americani. L'autrice studia, quindi, l'isola di Haiti sotto tutti gli aspetti fisici ed antropici, sviluppando però in modo particolare la parte economica, come quella che può interessare maggiormente la nostra nazione e preludere a più intensi e duraturi rapporti commerciali con le Antille.

Il volume, uscito pei tipi della casa editoriale Vallecchi di Firenze, si presenta in formato corretto ed elegante, corredato da varie cartine geografiche e grafici disegnati dall'autrice, nonchè da numerose tavole fuori testo. Una ricca bibliografia completa degnamente il faticoso lavoro che, per la semplicità e chiarezza dello stile, è alla portata di chiunque abbia desiderio di arricchire la propria cultura.

Ma Emma Bona, visto l'esito brillante della sua prima fatica di geografa, non ha voluto fermarsi lì, e sappiamo che la Casa editrice Alpes le ha ora affidato la compilazione di un'opera importantissima per la sua collana dei «navigatori italiani».

Un'emozione fuori programma al Parco dei divertimenti

Abbins precipita nel "Globo della morte,,

Un incidente emozionante, che per vero miracolo non ha avuto conseguenze mortali, ha turbato ieri sera lo spettacolo al Parco dei divertimenti di piazza Oberdan.

Il fatto è avvenuto nel padiglione dose si compie l'esercizio del «globo della morte», verso le diciannove, durante la seconda rappresentazione.

Dell'impressionante esercizio che è venuto ad arricchire le attrazioni del Parco e che recentemente a Roma è costato la vita ad uno degli audaci motociclisti della «Tropo Jackson» abbiamo detto diffusamente nel numero di ieri. Quasi per una fatale coincidenza, proprio ieri una seconda disgrazia ha minacciato di funestare la gabbia metallica dei «Loping the Loop».

Lo spavento tra la folla

Come di consueto, l'artista Jack Abbins compieva il suo pericoloso giro motociclistico nella rete sferica, tra la ammirazione della folla che lo seguiva con emozione.

Improvvisamente, mentre l'artista stava per toccare il sommo del globo a gran velocità, si vide la sua macchina dare uno scarto. Fu un attimo: l'artista, perduto l'equilibrio, staccò le mani dal manubrio e precipitò sul fondo del globo dall'altezza di cinque metri, mentre la pesante motocicletta piombava con lui nella caduta.

Un urlo di raccapriccio si levò tra la folla: e mentre le donne, inorridite, si coprivano gli occhi per non vedere ciò che era successo, alcuni dei presenti accorsero per soccorrere l'artista. Ma la gabbia metallica era chiusa e nessuno sapeva come penetrarvi per aiutare l'infortunato.

D'un balzo però furono sul posto il compagno d'ardimenti dell'Abbins, Giorgio Banker e vari altri addetti, i quali, aperta la maglia d'acciaio, si precipitarono in soccorso del caduto.

Il caso benigno e il sangue freddo di Jack Abbins avevano evitata la disgrazia mortale: egli stava già rialzandosi, pesto e sanguinante sì, ma salvo.

Trasportato con un'auto pubblica alla Guardia medica, accompagnato dal proprietario del Parco, l'Abbins fu tosto medicato dal sanitario di turno, che gli riscontrò alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro, alle mani e alla regione renale. Fortunatamente nulla di grave. Dopo le cure l'Abbins potè rincasare.

Lo spettacolo del «globo della morte», reso più interessante per la involontaria e pericolosa réclame dell'Abbins, attirerà indubbiamente oggi un numero sempre maggiore di amatori d'emozioni.

Un nostro cronista s'intrattenne ieri, dopo la disgrazia, con Giorgio Banker, il compagno del povero Jack Abbins.

— E' una probabilità a cui dobbiamo essere sempre preparati — ci disse il Banker. Il nostro «Globo della morte» non è definito così per esagerazione reclamistica. Noi rischiamo realmente la vita, ogni volta che ci accingiamo a compiere il pericoloso esercizio.

Come avvenne la disgrazia

— Lei è mai caduto?

— Posso dire di essere stato relativamente fortunato. Giro da otto anni nel globo della morte ed ho avuto soltanto una spalla fracassata. Ma, giorni or sono ho creduto davvero che fosse la fine...

— Che cos'è successo?

— Ero sulla motocicletta al sommo della sfera, a testa in giù quando udii uno scricchiolio sinistro... Ebbi un brivido. Di solito è il motore che ci tradisce: un arresto anche momentaneo, di un solo secondo, basta per farci precipitare. Ma la disgrazia può derivare anche da altre ragioni; ad esempio nel caso cui accennavo.

— Non era causa il motore?

— No; appena udii il rumore insolito, mi affrettai a scendere con tutte le possibili precauzioni e constatai che s'era allentata la catena di trasmissione.

— E l'incidente di ieri a che cosa fu dovuto?

— Allo spostamento della sella.

— Anche questo può essere causa di disgrazie?

— Certo, poichè basta a far perdere l'equilibrio. E' una fortuna - ed è il caso di dirlo anche per una disgrazia - che l'accidente sia avvenuto mentre l'Abbins si trovava solo nella sfera. Se ci fossi stato anch'io la sciagura sarebbe stata ben più grave. Si figuri che le motociclette pesano circa 75 chilogrammi ognuna e che lo spazio alla base della sfera è molto esiguo: le due macchine ci sarebbero inevitabilmente rovinate addosso!

Interroghiamo poi l'Abbins ch'è tutt'ora sotto l'impressione della violentissima emozione provata e dolorante per le ferite che, fortunatamente, non sono gravi.

Egli è un parigino ed è da un anno e mezzo che si guadagna la vita sfiorando la morte ogni sera, nella vasta sfera metallica.

— E' la prima caduta?

— Oh no! Ma creda che sono emozioni terribili. Ogni volta si ha la sensazione precisa della fine.

— C'è stata viva emozione tra il pubblico?

— Ho udito un grido generale, ma poi mi hanno portato fuori. E il mio compagno, per tranquillare la folla è entrato subito nel «globo» a compiere 'l giro della morte, che fu accolto da applausi...

Pensavamo ai noti versi di Pascarella ov'è descritta la disgrazia di una bellissima acrobata che precipita dal trapezio e insanguina il circo. La portano fuori; gl'inservienti accorrono e si affrettano a coprire le macchie di sangue con della sabbia:

...ce gettarno de sopra un po' d'arena
e poi vennero fora li pajacci!..

— Guadagnate molto?

Abbiamo in risposta un sospiro sintomatico. Poi il Banker ci dice:

— E' strano; in altre «piazze» quando davamo spettacolo erano necessari i carabinieri per trattenere la folla. E allora, poichè ci spetta una percentuale sull'incasso complessivo, era il caso di dire che non si richiava la vita invano. A Trieste però, poichè il Parco dei divertimenti è qui da oltre un mese, la frequentazione comincia a scarseggiare e noi, che siamo giunti gli ultimi ne risentiamo disastrosamente le conseguenze.

E concluse filosoficamente:

— Ma del resto che cosa dobbiamo farci? E' la nostra vita. La nostra vita... nel giro della morte!

La disgrazia di un manovratore

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17.30, certo Cosimo Rafone di Santo, di 23 anni, da Messina, occupato in qualità di manovratore all'Oleificio Triestino di S. Andrea, dovendo lavorare intorno ad un carro ferroviario volle mettere sotto una delle ruote, perchè il veicolo non si movesse, un pezzo di legno, uno dei così detti «tappi». E nello spingerlo vicino alla ruota, si appoggiò con una mano al vagone. Caso volle che proprio in quel momento, un operaio nella fretta di chiudere un grande sportello del carro, lo spingesse con tale forza da stringere in una morsa tra il battente e l'orlo dell'apertura la mano del Rafone. Il poveretto emise un urlo di dolore che fece accorrere in un baleno, inquieti e sgomenti intorno a lui i compagni. Liberato con cautela dalla stretta terribile, il Rafone fu accompagnato prontamente all'ospedale Regina Elena e da quei medici si ebbe le cure opportune per una vasta lacerazione alla mano sinistra. Dopo la medicazione potè rincasare, ma ne avrà per parecchi giorni.

Un altro caso di tetano

E' stato accompagnato ieri all'ospedale Regina Elena l'agricoltore diciannovenne Nazario Novel, abitante a Semedella, presso Capodistria. Il sanitario di turno, visitando il giovane, gli riscontrò un'infezione tetanica e lo fece accogliere nella II divisione.

Il Novel raccontò che la mattina del 29 settembre, mentre lavorava nelle sue campagne, era montato con un piede su di un coccio di porcellana, ferendosi lievemente. Il giovane non ebbe preoccupazioni per la leggera ferita e si medicò alla meglio, ma, dopo alcuni giorni, sentendo dei dolori, si fece visitare da un medico del luogo, che lo mandò tosto all'ospedale.

Benchè non sia subentrato l'irrigidimento caratteristico del tetano, lo stato del Novel è grave.

Si ricorda che anche giorni or sono fu accolto all'osperale Regina Elena un giovane contadino al quale i medici riscontrarono l'infezione tetanica, derivatagli da una leggerissima ferita riportata per aver posato inavvertitamente un piede su un chiodo arrugginito.

Cade in deliquio e si ferisce

Il bracciante Carlo Pugliese fu Giacomo, di 61 anni, abitante in via Riborgo N. 35, camminando ieri, verso le 18, per via Roma, giunto, davanti alla farmacia Biasoletto, si sentì venir meno. Cercò di afferrarsi a qualche sporgenza del muro, ma le forze gli mancarono per cui cadde inerte sul marciapiede. Alcuni passanti si affrettarono a prestargli qualche soccorso e lo trasportarono quindi nella farmacia Biasoletto. Avuto qualche cordiale il Pugliese riprese i sensi ma nondimeno si volle telefonare alla Guardia medica perchè, nella caduta, si era ferito alla faccia ed alle mani. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, il Pugliese venne medicato e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Un proiettile del calibro di 35 mm. fu rinvenuto l'altra sera, nei pressi di via dei Montecchi, da due carabinieri di pattuglia in campo S. Giacomo. L'ordigno fu raccolto e trasportato alla vicina stazione di via dell'Istria, da dove fu poi inviato in deposito alla locale direzione d'artiglieria. Furono avviate indagini per scoprire l'ignoto che volle sbarazzarsi in quel modo dell'esplosivo, sia per il pericolo costituito dal suo atto, sia per accertarsi come venne in possesso del proiettile.

L'esca per finire al Coroneo

Due pescatori che pescano una querela

I pescatori Antonio Depase, abitante in via della Fabbrica 3 e Antonio Monaro, senza fissa dimora, sere or sono asportarono dalla barca peschereccia «Edmondo», appartenente a Carlo Brecelli, che si trovava ormeggiata nel porticciuolo di Barcola, un bariletto contenente esca per i pesci, del valore di una ventina di lire. Al mattino successivo il Brecelli accortosi della sparizione del bariletto, dopo aver assunto bre informazioni in giro inzio le indagini per conto suo e si rivelò uomo di buon fiuto, poichè potè identificare nel Depase e nel Monaro i due ladri, ma scoprì pure la refurtiva, abilmente nascosta nella barca dei due.

Dopo questi accertamente il Brecelli si recò a denunciare la faccenda al brigadiere Lo Bello, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola che procedetto all'arresto dei due tizi, e li inviò al Coroneo.

Il barile rubato fu sequestrato e restituito al legittimo proprietario.

Piccole fatiche di ladri

Bel tipo quell'ignoto che l'altra sera, verso le 20, passando per via delle Setto fontane, benchè a quell'ora la via fosse molto frequentata, s'appressò alla porta del negozio di commestibili di Ennio Bercè e col fare più tranquillo di questo mondo, caricatosi sulle spalle un sacco di riso, che era esposto in mostra, se ne andò, senza che nessuno si accorgesse di lui.

Della sparizione lel sacco gli addetti al negozio s'accorsero quando il tizio era già lontano. Del furto furono informati i carabinieri del quartiere. Il riso rubato valeva una sessantina di lire.

— L'abitazione della signora Maria Bressan, sita in via Giulia n. 92, fu visitata la scorsa notte dai ladri, che vi penetrarono mediante chiavi false.

Durante la breve visita i cavalieri del grimaldello s'impossessarono d'un orologio d'argento con catena d'oro, del valore di 500 lire e di 50 lire in contanti, che si trovavano nel cassetto di un mobile, nella stanza da letto. Se ne andarono poi indistrubati. Il furto fu denunciato ai carabinieri del rione.

La grave imprudenza di un bracciante. Ricorse ieri alle cure della Guardia medica, il bracciante Giovanni Turco, di 64 anni, abitante in Ponziana N. 10, il quale presentava numerose ferite in più parti del corpo. Interrogato dal sanitario della pia istituzione disse che poco prima, mentre nei pressi della sua abitazione, era intento a segare in due parti una cartuccia da fucile, questa era improvvisamente esplosa, ferendolo a quel modo. Dopo medicato, giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, il Turco potè rincasare.

L'arma proibita. Fu deferito ieri dai carabinieri della squadra in borghese all'autorità giudiziaria certo Adolfo Zarpellon, di 48 anni, abitante in via P. Luigi da Palestina N. 8, perchè deteneva nella sua abitazione un'arma proibita, cioè un pugnale a manico fisso. L'arma gli fu sequestrata.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giusto Tolloy, da Desiderio Havas lire 30 pro Guardia medica; dalla ditta G. Tarabochia e C. lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Giacomo ed Enrico Camerino lire 50 pro Gremio Sensali di Borsa (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Giulio Minzi, da Ketty ed Egone Scheider lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della dott.ssa Nilde Coceancig, dal dott. Giuseppe Ballico lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonietta Nordio-Gottardis, da Luciano Roth, Mario Froglio, Giuliano Muratti, Fabio Ara, Edo Buda, Giuseppe Peteani e Nino Corradi lire 100 pro Guardia medica; da Olga ed Alberto Longhi lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal comm. Arturo Coen lire 20 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo studenti poveri); da Mario Schivi lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del fratello del cav. Mirone M. Gunalachi, da Armando Levi lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Nel X anniversario della morte della loro indimenticabile consorte e madre Emma Gmeiner-Pigatti, da Guido Gmeiner e figli lire 50 pro Fondo farmacisti Jacopo Serravallo, lire 50 pro Lega Nazionale, lire 50 pro Guardia medica, lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); dalla madre Teresa ved. Pigatti lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal cap. Marco Cossovich lire 30 e dal comm. Angelo Fano lire 20 pro Congregazione di Carità (contro l'accattonaggio).

L'elargizione pubblicata ieri, da Sticotti e Gnoli era, anzichè di lire 25, di lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Dina Galli. Ore 20.45: «Eden Palace», 4 atti di R. Bernauer.
Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16: «Facanapa spadaccino famoso» e varietà. - Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 20.45: «La signorina Josette, mia moglie».
Nazionale. Dalle 16: «La mia vedova» con Leatrice Joy e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La danzatrice degli dei» (Artisti Associati) e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Adagio... Biagio!» con Nancy Carroll e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «I selvaggi del mare» con Frank Merrill e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Slim sergente» con Carl Dane e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Garibaldi. Dalle 15.30: «Lo studente di Praga» con Conrad Weidt.
Cine Edison. Dalle 16: «Carlo ed Elisabetta» con Conrad Weidt.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il giglio» con Belle Bennett.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'avventura di una notte» con R. Barthelmess.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Fanfan la Tulipe» con Simon Gerard.
Novo Cine. Dalle 16: «Un sogno d'amore» con Gloria Swanson.
Cine Royal. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque e Lupe Velez.
Cine Centrale. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Caino e Abele» con Eleonora Fair e Charles Mach.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.
Cine Venezia. Dalle 16: «Terra senza pace» («Confini in fiamme») con O. Tschekowa.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Valle della vendetta», avventure indiane.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il diavolo e il suo aestro» con Tempesta.
Cine Roiano. Dalle 16: «Casanova» con Ivan Mosjoukine.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti che sanno sciare e che possiedono gli sci sono invitati a darsi in nota seralmente dalle 18 alle 20 all'Ufficio ginnico-sportivo dell'Opera Nazionale Balilla (C. M. de Filippi) per la costituzione del gruppo sciatori.

Domenica p. v. per le 9 tutti gli avanguardisti del mare di tutte le centurie, compresa la I, devono trovarsi in piazza Hortis, davanti alla sede del comando, in tenuta ordinaria. La Coorte deve prepararsi per la parata del 28 corr.; non deve pertanto mancare nessuno.

Gli avanguardisti che non hanno ancora versata la quota vestiario sono sollecitati a farlo, per evitare che a loro carico siano presi seri provvedimenti. Da questa sera gli avanguardisti possono ritirare presso questo comando della Coorte marinara il nuovo distintivo di centuria.

I seguenti avanguardisti della XII Centuria sono invitati per giovedì 11 corr. a ritirare la tessera presso la fureria, dalle 19 alle 20, portando seco lire 2 per bollini: Fonda Adriano, D'Ambrosi Ferruccio, Prelz Albano, Zerial Vittorio, Culot Renato, Smundis Italo, Petrucci Ernani, Siro Dante, Tullio Aurelio, Franchini Carrato.

Tutti gli appartenenti alla XIII Centuria devono intervenire all'adunata che avrà luogo nella sede del comando il giorno 11 corr. alle 19 precise.

Biblioteca magistrale provinciale. La biblioteca dell'A. N. I. F. resta aperta i giorni di mercoledì e sabato dalle 19 alle 20.

LA CURA DELLA LUE

Sulla potente e sicura azione antiluetica del mercurio, dell'arsenico e del bismuto non vi può ormai essere dubbio. Il problema della cura della sifilide si può dire quindi da qualche tempo risolto, ma non completamente. Occorreva infatti semplificare, rendere innocuo, indoloro, il metodo di somministrazione dei farmaci ricordati. Un nuovo importante contributo alla lotta contro la sifilide viene portato nel senso sopra indicato da un prodotto che assomma la azione sinergica dei tre antiluetici più attivi: l'ANASPIR, prodotto chemioterapico polivalente per la cura per via orale della lue. Evita ogni dolore, ogni disagio, permette la cura a fondo della sifilide in qualunque località, su qualunque ammalato. Dietro semplice richiesta al Laboratorio Chimico Olona, viale Coni Zugna N. 39, Milano (124), viene spedito gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne, l'opuscolo sulla composizione e sull'uso dell'ANASPIR. Contro invio di L. 36 viene spedito franco raccomandata senza indicazioni apparenti, una scatola di ANASPIR.

L'ANASPIR si trova in tutte le buone farmacie.

(Autorizzato D. P. Milano, n. 11069).

presenta OGGI la commedia più sbarazzina della Fox-Film, intessuta sulla famosa canzone «Adagio... Biagio!», interpretata da un reggimento di seducentissime donnine capitanate dalla dinamica

NANCY CARROLL

La film s'inizierà fra una scoppiettante musica di saxofoni e frenetiche danze di Charleston

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Tommaseo N. 10 - GORIZIA - Telefono N. 2-31

Assume preparazioni private per tutte le scuole medie inferiori per giovanetti che siano stati respinti nell'ultima sessione di esami e che vogliano ricuperare l'anno perduto.

Per comodità delle famiglie, l'amministrazione del Collegio fissa un prezzo globale comprendente retta, spese accessorie e insegnamento. Chiedere elenco dei promossi alla Direzione.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) — Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 45-47.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale», Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Il migliore LASSATIVO **GRANI DI VALS** *pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino*

Banca Commerciale Italiana

Capitale: L. 700.000.000 interamente versato

Riserve L. 540.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 agosto 1928

Capitale sociale	L. 700.000.000.—
Riserve	» 540.000.000.—
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	» 1.111.188.810.05
Corrispondenti — saldi Creditori	» 6.176.268.341.45
Cassa e Fondi a disposizione	» 459.231.629.95
Portafoglio, Buoni e «Littorio»	» 4.352.981.772.75
Anticipazioni, Riporti, Effetti pubblici, Debitori e partecipazioni	» 4.235.122.437.95

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto — PRIMA IMPRESA PULITURA — M. Toresella — Via Machiavelli 8

Cura della TABE e della PARALISI PROGRESSIVA col metodo Wagner.
Villa Baruzziana, Bologna, Clinica specializzata per MALATTIE NERVOSE
Direz. medica Prof. Neri - Membro della Società Neurologica di Parigi.

Il riuscitissimo viaggio di collaudo

della motonave «Lazzaro Mocenigo»

Ieri ebbe luogo, nel nostro golfo e lungo la costa istriana, il viaggio di prova della motonave «Lazzaro Mocenigo», costruita dallo Stabilimento Tecnico Triestino al Cantiere San Rocco, per conto della Società di navigazione San Marco di Venezia.

Poco dopo le 7.15, il rimorchiatore «Bravo III», partì, dalla riva di fronte al palazzo del Lloyd, per San Rocco, con a bordo i tecnici e un ristretto numero d'invitati.

Alle 8, la bianca sagoma della «Lazzaro Mocenigo», lasciava il molo del Cantiere, puntando la prora al largo, iniziando così il primo viaggio di collaudo. La motonave, dopo un breve giro all'esterno delle dighe, cominciò a navigare lungo la costa fino a S. Giovanni in Pelago.

Intanto a bordo, i tecnici esaminavano minutamente tutti i congegni elettrici e meccanici, che risposero perfettamente.

Il felice risultato delle prove

La «Lazzaro Mocenigo», ch'era comandata dal capitano Mario Olivotto della San Marco, dopo aver percorso più volte il tratto fino a San Giovanni in Pelago, iniziò la prova sul miglio, che dette per risultato 14.8 miglia orarie di velocità, di fronte alle 13.8 stabilite nel patto contrattuale.

Gli invitati ebbero campo di visitare minutamente i comodi alloggi e le sale, di cui è provvista la bella motonave, e che vennero trovati comodi e moderni.

Dopo la colazione, verso le 13.30, nel salone di prima classe venne consumato il pranzo, servito inappuntabilmente dal personale della trattoria «Al Piave», e diretto dal signor Palmiro Busioli.

Fra i presenti, abbiamo notato, per la Commissione Reale il colonnello Sciacca, l'ing. Falcetti, il dott. Garofani e il capitano Bianchi per la Capitaneria di Porto, l'ing. Versa, direttore generale del Cantiere, il conte Revedin, vicepresidente della San Marco, il direttore ing. Battistella, il capo armamento signor Mario Gerolimich e l'ispettore tecnico Variale, per il Registro Italiano gli ingegneri Banelli e Sulligoi, per la Società italiana Klinkhoff l'ing. Vunch e il tecnico Mahorsich, per i motori «Fiat» l'ing. Crovetti, l'ing. Mario Cosulich, l'ispettore Pereson e molti altri.

Durante le dodici ore prescritte per le prove, il motore «Fiat», a due tempi, funzionò perfettamente, dando il massimo rendimento. Al motore principale, come pure ai gruppi elettrogeni, è stato applicato il nuovo impianto pirometrico «Klinkhoff», che serve per il controllo della temperatura dei gas in combustione. Anche questo importante congegno funzionò alla perfezione.

Dopo le 20, la «Lazzaro Mocenigo», ch'è gemella della «Lorenzo Marcello», già in linea, andò ad ormeggiarsi alla testata del molo dei Bersaglieri, ove sbarcò i numerosi convenuti.

Stamane, la celere motonave, rientrerà ancora per alcune ore al Cantiere San Rocco e quindi partirà per Venezia, per essere adibita ai servizi: Venezia-Fiume, rispettivamente Fiume-Lussinpiccolo-Ancona.

Le caratteristiche della nave

La nave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari 67 metri, larghezza fuori ossatura 10.5, puntale in fianco al ponte di coperta 7, pescaggio massimo al francobordo estivo 6.8, portata lorda 400 tonnellate circa; tonnellaggio di registro brutto 1350; potenza apparato motore 1950 cav. asse. La «Lazzaro Mocenigo», ch'è classificata con la più alta classe del Registro Italiano, possiede un doppio fondo cellulare per il trasporto di combustibile, acqua dolce, alimento e zavorra; è suddivisa in cinque scompartimenti da quattro paratie trasversali stagne.

Oltre che ai verricelli elettrici, posti per caricare i bagagli, la posta e le provviste, la nave possiede i regolamentari mezzi di salvataggio.

A bordo possono trovare comodo alloggio 64 passeggeri di I classe, 17 di II e un numero variabile di III.

Per i servizi ausiliari a bordo, la nave dispone di due gruppi elettrogeni della potenza di 80 kw. e di un gruppo d'emergenza di 25 kw.

L'estrazione del Prestito città di Trieste del 1899. Venerdì 2 novembre a. c. alle 10, seguirà in una sala del Municipio la 29.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste dell'anno 1899, nella misura stabilita dal piano d'ammortamento. I titoli estratti verranno rimborsati 15 giorni dopo la estrazione, presso il tesoriere comunale (via dei Gelsi N. 11) con lire 112 per ogni 100 lire nominali di obbligazioni convertite e con lire 60 per ogni 100 corone nominali di obbligazioni non convertite.

(Nota di cronaca)

Steno-conta-lingue

All'«Omnia Scientiae» (Battisti 7, terzo) continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti di spagnolo, francese (René Enenkel), tedesco, inglese, contabilità e stenografia.

Le spett. ditte che abbisognano dei perfetti corispondenti-contabili, stenografi ecc., sono pregate di rivolgersi all'«Omnia».

Un processo per due tavole

concluso, dopo cinque mesi con un'assoluzione

Il 10 maggio u. s. il centurione della Milizia ferroviaria Augusto Perini ed il milite Mario Conci, appartenente alla V legione ferroviaria «Ugo Del Fiume», essendo di servizio alla stazione di Prestrane-Mattegna, furono informati che il guardia-merci Luigi Volpi di Giuseppe, di 40 anni, da Arcola (Spezia), si era reso colpevole di un grave reato e cioè aveva indotto un manovale, certo Paolo Bencian di Giovanni, di 29 anni, da Coce (Villa Slavina), a rubare nel recinto della stazione ferroviaria due grosse tavole di faggio e di portargliele a casa.

Essendo risultato, dai primi rilievi, che la notizia corrispondeva alla verità, il Perini ed il Conci si affrettarono a recarsi in cerca del Volpi prima e del Bencian poi. Entrambi furono tradotti agli arresti; ma in precedenza però il Volpi, presagendo i guai che stavano per piombargli addosso, s'era affrettato a ricollocare a posto le tavole asportate dal Bencian. Comunque questa sua tardiva resipiscenza non valse a liberarlo dalle pastoie di un procedimento giudiziario, il quale, ora, dopo cinque mesi, si è concluso alla sesta sezione.

Presiedeva il cav. Savo, il quale, rivoltosi al Bencian, lo invitò a scolparsi dall'accusa di furto aggravato.

— Mi no go fato gnente de mal!
— Avete preso delle tavole.
— E va ben. Cossa vol dir questo?
— Furto.
— Ma no che no xe furto! Xe una vecia usanza de cior le tavole...
— Bella usanza!
— Ma per campion. Per portarle ala Dogana.
— Il fatto sta che avete tolto delle tavole non vostre.
— E chi sa gnente?
— Ricorderete almeno cosa vi disse il Volpi.
— Si. Me ricordo che el diseva: o che bele tavole! o che bele tavole!

A sua volta il Volpi ammise di avere scherzato col Bencian, ma che non ci teneva al possesso delle tavole.

— Siete stato voi ad indurre il Bencian a commettere il furto?
— Mai più! Tanto è vero che quando me lo vidi capitare in casa con le tavole, stupito, gli chiesi cosa mai gli era saltato in mente.
— Allora negate?
— Certamente. Tanto è vero che la mattina seguente mi sono affrettato a riportare le tavole al loro posto.
— Il Bencian era già stato arrestato?
— No.

Il guardia-merci Signorelli, citato come teste, confermò, per quello che lo riguardava, le dichiarazioni del Volpi, soggiungendo che il Bencian era molto ubriaco.

Inquadrato così l'episodio nei suoi giusti termini e venuta a mancare l'intenzione criminosa, il P. M. cav. Gargano domandò l'assoluzione di entrambi gli accusati; del Volpi per non aver commesso il fatto, e del Bencian perchè il fatto non costituisce reato.

Il difensore dei due imputati, avv. Giannini, aderendo alle proposte del P. M., le rafforzò con argomenti decisivi. Dopo di che il Tribunale, presieduto dal cav. Savo e formato dai giudici D'Agostino e Costantini, pronunciò sentenza di assoluzione.

TEATRI E CONCERTI

La serata d'onore di Antonino Trantoul

al Politeama Rossetti

Un teatro magnifico, riboccante di pubblico all'«Aida» datasi ieri sera in onore di Antonino Trantoul, il «Radames» superbo che s'impose in tutta la sua capacità di cantante e d'interprete durante queste fortunatissime rappresentazioni. La folla ascoltò con intensa gioia la voce ora cupa e incisiva, ora ardente e spiegata dell'artista e lo festeggiò con entusiasmo nelle scene salienti dell'opera e alla fine d'ogni atto. Ancora una volta il Trantoul si fece ammirare per l'aristocraticità del fraseggio, che risponde sempre alla necessità del dramma, e per quel suo tono sicuro e spontaneo nel rendere un declamato, un segno particolare d'espressione, un'ombreggiatura fuggevole, che lo portano ad un'intensità e ricchezza di canto insolita anche in tenori di grande rinomanza. Il pubblico, preso dall'entusiasmo, rivolse infine al seratante un'imponente manifestazione dopo la romanza del «fiore» della «Carmen», cantata con rara finezza e squisita arte del porgere. Fra un tuonar d'applausi il tenore Trantoul dovette presentarsi al proscenio, chiamato da una moltitudine enorme, che lo volle salutare molte volte con viva effusione. Fra i numerosi doni inviati al seratante, si notarono due servizi di posateria in argento massiccio.

Condivisero il trionfo della serata le signore Carena e Capuana, il Tagliabue e gli altri tutti insieme con il maestro Antonino Votto.

Oggi riposo. Domani alle 20.30, in abbonamento Serie B 5, ultima rappresentazione di «Turandot». Sabato (serie abb. A 5) prima rappresentazione di «Bohême» con Maria Zamboni (Mimì), Irma Mion (Musetta), Roberto Dalessio (Rodolfo), Carlo Tagliabue (Marcello). Dirigerà il maestro Votto.

Domenica diurna di «Aida».

Verdi. «Biraghin» che Arnaldo Fraccaroli scrisse per la Galli ha rinnovato ieri sera il tradizionale successo in grazia dell'interprete briosa e piena di grazia. Dina Galli diede a «Biraghin» un arguto accento meneghino e il pubblico entusiasta applaudì con fervore dopo ogni atto. Il Cimara, spontaneo e signorile, e gli altri attori recitarono con misura e vivacità.

Stasera «Eden Palace» la bella e divertente commedia di Bernaver e Oesterreicher che ottenne tanto successo nella interpretazione della Galli. Domani «Nel suo candore ingenuo» commedia nuova di Deval, che ottenne innumerevoli repliche a Parigi e che è considerata una tra le più gustose e argute del repertorio comico-sentimentale.

Teatro della Commedia. Briosa, indiavolata, ricca di situazioni comiche, la commedia di P. Gavault «La signorina Josette mia moglie» ha suscitato risate anche alle repliche di ieri e il pubblico accorso non lesinò gli applausi a tutti gl'interpreti e specialmente a Carmelo d'Angeli-Calabrese, alla Micheluzzi, alla Dal Fabbro e al Geri. Oggi il lavoro si replica per l'ultima volta alla sola rappresentazione serale. Domani, giovedì, uno dei più delicati e profondi lavori di Sabatino Lopez, «La buona figliuola». I posti si ritirano sino alle 18 presso la Biglietteria centrale e dalle 16 in poi alla Cassa del teatro.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, mercoledì, alle ore 16 precise, si rappresenterà la commedia in tre atti «Facanapa spadaccino famoso». Lo spettacolo, che terminerà circa alle ore 18, sarà chiuso da uno scelto programma di varietà. I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro prima della rappresentazione. In preparazione la fiaba «Cenerentola» con musica e canto.

La replica degli «Adelfi» all'Università Popolare. Aderendo a numerose richieste, l'Università Popolare ha deciso di tenere una replica della bella commedia terenziana il 19 p. v. nella sala massima del Circolo artistico, purchè si raggiunga prima un numero sufficiente di prenotazioni. Queste si accettano durante la corrente settimana nella Biglietteria centrale (piazza della Borsa). I prezzi son quelli dei concerti.

Varietà e Cinema

«La mia vedova» con Leatri Joy al Teatro Nazionale. Una squisita commedia è andata ieri allo schermo del Nazionale, ottenendo il più vivo successo: «La mia vedova», originale e appassionata creazione di Leatrice Joy. Nella varietà, sempre molti applausi alle fantasie acrobatiche di Ginetra ed alle canzoni della stella Baby Liller.

«Vera Mirzewa» con Maria Jacobini va oggi in «première» all'Excelsior. Per questo poderoso capolavoro dello schermo, il maestro G. Müller ha preparato un eccezionale accompagnamento a grande orchestra. Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22. Si consiglia alle famiglie di intervenire alle prime rappresentazioni per evitare le resse serali. L'esterno del teatro è fantasticamente illuminato. Nella varietà, gran successo della cantatrice argentina Pierette Fiori coi suoi fantasisti «4 Marocco's Boys».

Quinta e ultima giornata de «La danzatrice degli dei» con Gilda Gray e Clive Brook al Cinema del Corso. Oggi dalle 16 in poi si dà per l'ultima giornata la suggestiva visione «La danzatrice degli dei» con Gilda Gray e Clive Brook. Nella varietà rimangono la canzoniera Ebe dall'Auro e l'eccentrica Carmencita.

Domani una pellicola che dovunque ha ottenuto fantastico successo e cioè «La casta Susanna», riduzione cinegrafica della celebre operetta omonima di Jean Gilbert, interpretata dall'affascinante Liane Harvey e dall'elegante Willy Fritsch.

«Adagio... Biagio!» con Jazz-band e canto al Teatro Fenice. Uno spettacolo originalissimo e dei più divertenti va oggi allo schermo della Fenice: la nuovissima e allegrissima commedia «Adagio... Biagio!», con la elegante e suggestiva Nancy Carroll. Un gruppo di «girls» triestine canterà la nota canzone «Adagio... Biagio!», mentre l'orchestra sarà rafforzata da un Jazz-band. Nella varietà l'attrazione Walter Dacknir e la cantante internazionale Montalbano.

«I selvaggi del mare» con Frank Merrill all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la divertentissima operetta «La pastorella».

Imminente: Il padrone delle montagne rocciose» e il ritorno di Za la Mort!

Al Regina si proietta con indescrivibile successo «Slim sorgente», una film in cui le più originali e spiritose situazioni che accadono all'ormai celebre Slim (Carl Dane) durante l'epoca delle manovre, la rendono di una comicità senza precedenti. Nella varietà, sempre molto applaudito il comico fantasista Little Barra.

Enorme interesse desta al Gran Cinema Italia il colosso dell'«Ufa» di Berlino, «Lo studente di Praga», con l'interprete insuperabile Conrad Weidt. Anche oggi repliche dalle 15 precise. Allo spettacolo non sono ammessi coloro che non hanno compiuto 16 anni. I prezzi rimangono popolari.

Cinema Garibaldi. Proseguono le repliche della superfilm «Lo studente di Praga», spettacolo di grande successo, per la meravigliosa interpretazione di Conrad Weidt, Elisa La Porta, Werner Krauss e Agnese Esterhazy. Prima rappresentazione alle ore 16.30; ultima alle 22 precise. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti 1.50.

Cinema Edison. Continuano le rappresentazioni della magnifica visione storica «Carlo ed Elisabetta». Un dramma d'amore, d'intrighi e di torbide passioni che si svolge nel fosco periodo dell' inquisizione di Spagna. Interprete Conrad Weidt.

Prossimamente: «La principessa della Czarda» con Liana Hayd.

Cine Galileo. «Il giglio» con Belle Bennett. Grande successo ha riportato anche ieri questo magnifico capolavoro della Fox, interpretato meravigliosamente dall'artista Belle Bennett. Oggi repliche dalle 16 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.

«Fanfan la Tulipe» con Simon Girard e Sandra Milowanoff al Cine Savoia. Questa superfilm tratta dal celebre romanzo di Pierre Gilles è stata messa in scena con lusso veramente sfarzoso. La trama quanto mai avvincente, in cui il cavaliere di Francia trionfa in amore di tutte le rivalità, ha dell'eroico. Successo mondiale.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà: il giornale cinematografico della «Luce», «Il diamante dello zar» in 4 parti e la film dal vero «La jungla indiana».

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica avrà luogo l'annunciata escursione alle Cime di Terrarossa e Gambon (gruppo del Montasio). Partenza alle 15 con autocorriera per la Val Racolana. Ritorno domenica sera. Programma dettagliato in sede: iscrizioni improrogabili a tutto giovedì 11 corr.

Dopolavoro rionale di Roiano. I signori e le signorine che fanno parte del coro rionale sono invitati alle prove d'assieme che avranno luogo questa sera alle 20. sotto la direzione del prof. Taverna.

Associazione «XXX Ottobre». I capisquadra delle società partecipanti alla marcia Trieste-Pirano, sono invitati alla riunione per gli ultimi accordi, che si terrà nella sede dell'Associazione in via Tiziano N. 4, alle 21 di venerdì.

Questa sera prove della Sezione liutistica.

Circolo «Morara Sassi». Domenica avrà luogo una gita sociale a Pirano. Tutti i soci sono invitati a presentarsi in sede per l'iscrizione. Per questa sera alle 19.30 sono convocate in sede, via S. Francesco 4, le Sezioni boxe, canotaggio e calcio.

S. C. Aquila. Sono invitati per questa sera in sede alle 21 tutti i marciatori che intendono partecipare alla marcia Trieste-Pirano indetta dall'A. XXX O.

C. S. Trieste. Questa sera i calcisti che detengono indumenti di proprietà della società li portino in sede dalle 21 in poi. La Direzione è convocata per le 21.

C. S. Fulgor. Questa sera tutti i calcisti in possesso di indumenti della società, li portino in sede dalle 21 in poi. La Direzione si raduna alle 21.

C. S. Robur. Questa sera alle 20 si raduna la Direzione. I giocatori di palla al cesto per la partita con il Brunner si riuniscono alle 20, alle 21 tutti i soci.

G. E. «Stella Alpina» Questa sera alle 20.30 sono convocati i soci e i componenti la squadra marciatori.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede.

Comitato Studentesco Triestino. Domani dalle 17 nella sala Tersicore trattenimento di danza. Dirigeranno le danze i maestri Fazzini e Giosafatto alternativamente. Possono intervenire studenti e invitati.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Fiorente, Paolino, Cassio.

NASCITE (9 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 4. femmine 1; totale 5.

DECESSI: Vecchiet Violetta m. 10; Sullich Andrea a. 78; Svab in Pizzamei Angela a. 24; Dougan Giuseppe a. 63.

MATRIMONI: Pini Gregorio, vice-direttore di banca e Berger Maria; Franch Rodolfo, impiegato privato e Menetto Maria; Orlich Matteo, meccanico automobilista e Cattarin Alice.

CORRISPONDENZA APERTA

Sfinge, Gorizia. Perchè il mondo oggigiorno è così buffo e nullo? Evidentemente perchè c'è chi lo abita. Se tutti facessero sciopero, una buona, volta, e dichiarassero che se continua così se ne andranno, il mondo cambierebbe subito. In fondo ha un buon carattere e non vuol male a nessuno. Se sapesse quanti dispiaceri dà ai suoi abitanti, non aspetterebbe un momento per diventare «serio e importante»; ma così, come si fa? I più sono contenti. Ci tengono ad abitare una «nullità», e quello che confidenzialmente dobbiamo dirle è che se ne vantano. Sicuro. Lei non ci crede? Eppure se ne vantano!

G. B., Cormons. Ne riparleremo nella prossima primavera quando il Ministero della Guerra emanerà le disposizioni circa la chiamata alle armi e le dispense relative dei giovani nati nel 1909.

Monte Nero. Per la medaglia commemorativa si rivolga al Comitato per il monumento agli Eroi del Monte Nero, Cividale. Il generale Nobile abita a Roma, in via G. Ferrari 4. — *Un cittadino.* Spedisca pure i titoli che desidera offrire alla Segreteria del Capo del Governo, Viminale, Roma.

Abbonato. 1) Contro la caduta dei capelli provi una lozione così composta: olio di ricino (da 2 a 5 gr. a seconda della qualità più o meno grassa dei capelli), tintura di cantaride 10, tintura di iaborandi 20, cloroformio 10, catrame di Norvegia 2, alcool (profumato a piacere) 450. 2) No, è un pianoforte preso a nolo. 3) Le canzonettiste di un certo valore guadagnano dalle 200 alle 500 lire per sera.

A. Piccoli. Se lei volesse ricordare tutti gli eroi che hanno dato la vita per la Patria e tutti gli italiani che eccelsero per il loro ingegno, a Trieste non ci sarebbero vie sufficenti. Del resto è questione che riguarda la nostra rappresentanza municipale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.55 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 9.05 D.)) (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 15.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.06

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½%	71.40	71.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5%	82.45	82.45	Lussino	230.50	230.50
Littorio	—	—	Martinol	151.50	151
Obbl. Ven.	74.85	74.85	Merid.	830	826
B.Tes. nov.	95.75	95.75	Oceania	87	87
Dan.-Sava	231.50	232.25	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1444	1447	Tripcovich	217	217
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	815	815	Cant. Nav	141	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	152
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal	459	466
B. Roma	117	117	Isonzo	61	61
Cred. Pop	289	289	Spalato	232	232
Zivnost.	302	304	Kerka	262	262
Generali	6015	6045	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1220	1220	SELVEG	500	500
Infortuni	3280	3280	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2595	2600	Gas-Roma	815	798
Riun. B	2595	2600	Ilva	182.50	182
Sigorta	255	255	Iutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	171.50	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	174.50	147.50	Pilatura	285	282
Gerol.	420	418	St.Dalmine	135	135
Libera T.	173	173	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	429.50	438

Mercato migliore con leggere oscillazioni. Pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.42 a 74.72; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03 a 19.09, telegrafo da 19.06 a 19.12; Spagna da 307 a 313; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.45 a 56.75; Ungheria da 329.75 a 335.75; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.42½ a 33.72½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.29 a 92.50; dollari da 18.90 a 19.05; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 8/X: L. 368.08.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	650	645	675	675	662
marzo	—	—	645	640	670	670	657
maggio	—	—	640	635	—	—	645
luglio	—	—	635	630	—	—	640
settem.	—	—	625	620	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	13 1/16	—	12 15/16
nov.-marzo	—	13 2/16	—	13.—
aprile-agosto	—	13 9/16	—	13 7/16

MILANO

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½%	71.45	71.70	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.40	82.47½	Casc. Seta	985	1001
Littorio	—	—	Chatillon	228	231
B. d'Italia	2540	2556	SNIA Vis.	125.50	128
Comit	1443	1445	Ilva	182	181
B. N. Cred.	572	572	Elba	44	44.50
B. Roma	117	117	Amiata	319	321
Credito	813	815	Montecat.	269	268.50
Cosulich	169.50	169	F.I.A.T.	446	454
Meridion.	826	830	S.I.P.	162.50	163
Rubattino	544	546	Terni	429	430
Libera T.	171	170	Dist. Ital.	140	142.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	498	505
Turati	726	734	Eridania	485	491

Mercato leggermente migliore di ieri ma sempre poco attivo con chiusura ai massimi e tendenza sostenuta. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, tessili, Fiat, Bonifiche, Italo-Americana e Gas Torino. Valori di Stato e tessili sostenuti, spec. Cascami, Sete artificiali e Stampati. Bancari sostenuti e bene assorbiti, spec. Comit, Credito Italiano e Consorzio. Trasporti inattivi. Elettrici sostenuti, spec. Edison, Terni, Vizzola ed Unes. Meccanici molto sostenuti ed animati, spec. Fiat, Montecatini ed Amiata. Alimentari stazionari; esportazioni fermi, spec. Italo-Americana. Durante il listino mercato sempre sostenuto con pochi affari; ricercate le Fiat ed Italo-Americana: Fiat 455, Italo-Americana 576, Snia 128.50, Comit 1447, Edison 782. Dopoborsa: Fiat 455.50, Italo-Americana 577.50. Previsioni buone: cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.61½; Zurigo 367.60; Londra 92.54½; Olanda 766; Spagna 310; Belgio 265.75; Berlino 454.75; Vienna 269; Praga 56.70; Bucarest 11.60; Argentina: peso oro 18.21, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.07¾, chèque 19.06¾; Belgrado 33.60; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

GENOVA

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½	71.45	71.40	Eridania	491	491
Cons. 5%	82.42½	82.45	Gulinelli	181	183
Littorio	—	—	Dist. Ital.	141.50	140
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Ansaldo	77	70
B. d'Italia	2546	2557	Ilva	180	180
Comit	1443	1445½	Elba	43	43.50
Credito	811	815	Miani	19.75	20
B. Roma	115	116	Montecat.	266	268.50
B. N. Cred.	572	578	Amiata	319	322
B. Am. e I.	126	124	F.I.A.T.	446	453
Rubattino	547	548	Terni	428.50	430
Libera T.	170	167.50	Es. Elett.	124	124
Cosulich	170	170	SNIA Vis.	126.50	128.50
Lloyd Sab.	293	292			

Il mercato, dopo la pesantezza di ieri, reagisce oggi fin dall'apertura e se gli spostamenti non sono notevoli, certo è sentita la sorveglianza del mercato che chiude ai massimi con sostenutezza. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Amiata, Terni, Montecatini e quasi tutti gli altri titoli. Valori di Stato poco scambiati. Durante il listino la tendenza del mercato è migliore e questa prende consistenza con migliorie su quasi tutti i titoli.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.51; Svizzera 367.75; New York 19.08; Spagna 310.

VENEZIA

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½	71.70	71.70	Libera T.	170	172
Cons. 5%	82.40	82.50	Cant. Nav	—	—
Littorio	—	—	Merid.	832	831
Obbl. Ven	74.92½	74.90	Ad. Elett.	259	260
B. d'Italia	2550	2560	Terni	428	435
Comit	1446	1447	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Sole Chât	230	232
Generali	6015	6055	G. Alberg	88.25	87
Cosulich	171	173	Montecat.	270	270

Mercato sostenuto con buona animazione. Tendenza migliore e buon denaro per i titoli assicurativi con le Assicurazioni Generali ricercate a 6050. Valori di Stato migliorati. Cambi leggermente più fermi.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.09½; Spagna 310; Berlino 454.50; Belgio 265; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

ROMA

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½	71.30	71.30	Ilva	182	183
Cons. 5%	82.25	82.50	Ansaldo	78	77
Littorio	—	—	F.I.A.T.	447	454
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	268	268
B. d'Italia	2544	2558	M. Amiata	315	321.50
Cr. Fond.	485	485	Elettroc.	—	—
Comit	1443	1447	Gas Roma	796	806
Credito	816	814	R. Zucch.	115	118
B Roma	117	117	Eridania	485	491.50
B. N. Cred.	572.50	574	Fondi R.	212	216
B. Am. e I.	228	228	Immobil.	907	912
Rubattino	546	550	Beni Stab.	714	723
Cosulich	172	172	Risanam.	1378	1381
Libera T.	169	171	A. Marcia	32.30	32.20
Cot. Mer.	40	40	Cond. ac.	1350	1370
SNIA Vis	125	128.50	Serino	777	780
Sole Chât.	227	231.50	Marconi	345	349
Varedo	56	57	Spalato	231	231
Terni	419	430	Isonzo	67	67
Elba	44.50	44.50	Fon. Vita	924	932
Metall. It.	160	162			

Mercato animato ed abbastanza attivo in apertura e con tendenza sostenuta durante tutta la seduta. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Consorzio e Bonifiche. Valori di Stato, trasporti, elettrici e fondiari stazionari, solo Beni Stabili migliori. Bancari e meccanici in aumento, spec. Consorzio, Banca d'Italia e Fiat. Tessili migliori, spec. Chatillon. Alimentari fermi, spec. Bonifiche. In dopoborsa: Banca d'Italia 2562, Fiat 455, Bonifiche 507.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.51½; New York 19.0787.

TORINO

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½	71.50	71.70	Bonifiche	499	504.50
Cons. 5%	82.35	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2545	2559	SNIA Vis.	126.25	128.75
Comit	1443	1446	Sole Chât.	228.75	231.50
Credito	812	815	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	332.50	336.25
B. N. Cred.	572	575	Stige	—	—
Con. Mob.	847	852	Terni	429	429
Rubattino	546	547	S.I.P.	162	162.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	195	195
Cosulich	170	170	Savigliano	855	855
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	447	454	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	332	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato piuttosto animato. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat. Valori di Stato trascurati. Bancari poco trattati. Trasporti intrattati. Tessili ed elettrici fermi, spec. Chatillon; meccanici leggermente in aumento.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.60; Svizzera 367.50; New York 19.10.

BOLOGNA

ottobre	8	9	ottobre	8	9
Rend. 3½	71.50	71.50	SNIA Vis.	125	128.50
Cons. 5%	82.45	82.50	Terni	—	430
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	447	453
B. d'Italia	2550	2560	Montecat.	268.50	269
Comit	1443½	1445	Elett. Adr.	259	269
Credito	—	—	S.I.P.	—	165
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	500	505
B. N. Cred.	570	570	Generali	6005	6045
Rubattino	545	543.50	Isonzo	—	—
Cosulich	171	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	320	321

Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat e Bonifiche. Valori di Stato e trasporti sostenuti; tutti gli altri reparti in aumento, spec. Banca d'Italia, Fiat e Bonifiche. Mercato più animato e migliore.

CAMBI: Parigi 74.65; Londra 92.60; New York 19.10; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.65; Spagna 312; Olanda 766.50.

NAPOLI. Mercato piuttosto debole, senza affari e senza interesse.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza e dalla riva radice Molo Audace)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle 10.34, 15, 16, 17, 18; da Grignano alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30. Alle domeniche e giorni festivi, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti.

per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi, tempo permettendo, dalle 14 alle 18.

per **Sistiana** alle 15.30; da Sistiana alle 6.30.

(Da Piazza Oberdan)

per **Postumia** alle ore 8, 15 e 17; da Postumia alle ore 8.40. 15 e 20.
» **Comeno** alle 17.15; da Comeno alle 7.50.
» **Fiume** alle 7 e 17.30: da Fiume alle 10.45 e 18.15.
» **Abbazia** alle ore 11.45; da Abbazia alle ore 9.30.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Volete far risaltare

la bella linea della vostra mano?

Comperate **guanti** *da*

ÖHLER

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese, referenze, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 53478 A

CAMERIERA, domestica forte, offresi prontamente. P. Revoltella 14, mezzanino. 53418A

CUOCA capacissima tutto fare, perfetta massaia onesta. offresi presso distinta persona, oppure piccola famiglia stabile o prestaservizi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo 84438 A

CUOCA brava, tedesca, cerca posto. Via Rismondo 12. I. Hospita. 53437 A

CUOCA onesta e capace offresi. Via Belpoggio 5, pianoterra, destra. 53472 A

CUOCHE, cameriere, domestiche offronsi per privati, albergatori. Arcata 16 I. Trieste 53429 A

DOMESTICA capace cucinare, offresi presso piccola famiglia. Madonnina 36. pianoterra. 84580 A

DOMESTICA friulana poco pratica, offresi. Fonderia n. 5. Barbariol. 84555 A

DONNA onesta, capace, offresi alcune ore giorno. Via Udine 33. porta 8. 84573 A

EX cameriera seria, anziana, fidata, pratica tutto, offresi dalle 9 alle 14. Scrivere cassetta 20593 A. Unione Pubblicità. 20593 A

PRESTASERVIZI bene cucinare, stirare, persona fiducia lavori casa, offresi. Via Bonomo 15, porta 6. 84516 A

RAGAZZA abile, forte, cerca servizio. Valdirivo 16. IV. 53419 A

RAGAZZA sa cucinare e tutti lavori di casa, offresi. Via G. Galatti n. 20, I p. 53402 A

RAGAZZA seria, offresi domestica presso persona sola. Via Cavana 15, portinaia. 84514 A

RAGAZZA volonterosa, onesta, offresi presso 1-2 persone, dispone attestati. Scussa 7, portinaia. 84527 A

RAGAZZA preferebbe servizio mattina, offresi. Molingrande 30, portinaia. 84522 A

RAGAZZETTA 16.enne, friulana, offresi a piccola famiglia. San Francesco 40, IV p. 84593 A

SIGNORINA offresi tutti lavori presso vedovo con bambini. Via del Pesce 4, portinaio. 10068 A

VEDOVA indipendente, media età, offresi presso una o due persone per tutti i lavori di casa con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 84546 A

VENTOTTENNE buone referenze, cerca famiglia distinta, tutto fare. Indirizzo Piccolo. 53406 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA Milano, domestica Roma, cameriera, cuoche, prestaservizi cerca Provveditorio S Lazzaro 23. 53479 B

A. BAMBINAIA per Torino, 200 mensili; cuoche, cameriere, domestiche, personale vario cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 84599 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Via del Monte 20 A, Del Vecchio. 84570 B

CUOCA giovane cercasi immediatamente. Rossetti 59, Hesky, Sanatorio. 53475 B

DOMESTICA esperta, buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi viale Regina Elena 21, porta 11. 84373 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, stirare, aiuto prestaservizi, cerca distinta famiglia. Presentarsi soltanto con ottime referenze via Pesce 3. II, destra; 8-10 e 15-16. 84554 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori casalinghi, con attestati. Via Ghega 4, p. 4: presentarsi dopopranzo. 53378 B

DOMESTICA capace, cercasi. Piazza Ponterosso n. 5, II. 84535 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi; presentarsi dopo le nove, Alessandro Volta N. 6, mezzanino, destra. 10074 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, per mattina, cercasi. Parini 11, porta 8. 84541 B

PRESTASERVIZI capacissima cucinare cercasi. Negozio manifatture Mazzini 51. 53489 B

RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi immediatamente. Rossetti 59, Hesky, Sanatorio. 53476 B

RAGAZZA di servizio cercasi. - XXX Ottobre 8, III. 84597 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottime referenze e cauzione, offresi prontamente a seria ditta verso miti pretese, anche soltanto 2-3 ore giornaliere. Kresciak. Revoltella 11, II, porta 13 53882 C

CHAUFFEUR meccanico, 8 anni pratica officina, 4 anni patente, offresi camion o vettura città o fuori. Offerte Pilone 1. 84404 C

CHAUFFEUR camioncino proprio, offresi ditta privata ore giornata, singoli viaggi. Telefono 5597. 84389 C

CONTABILE provetto, praticissimo bilanci, capace organizzare, dirigere amministrazione commerciale-industriale, lunga pratica, conoscenza lingue, dattilografia, offresi. Offerte cassetta 6220 C. Unione Pubblicità. Bolzano. 5781 C

DATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco francese, inglese, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere Cassetta 20599 C, Unione Pubblicità. 20599 C

DENTISTA cercasi che assumesse signorina distinta famiglia quale tecnica principiante. Indirizzo al Piccolo. 84402 C

DIRETTRICE albergo o casa offresi signora 30-enne seria, capacissima, ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 20569 C. Unione Pubblicità. 20569 C

GIOVANE 29-enne, chauffeur 1.o grado. elettricista, buone doti, intelligente, premuroso offresi qualunque lavoro pari. Fermo posta: Caderzone, Trento - Tione. 20476 C

IMPIEGATO giovane, con ottimi certificati, buona conoscenza lingue, miti pretese, offresi. Gentili offerte cassetta 20565 C, Unione Pubblicità. 20565 C

IMPIEGATO giovane, contabile, corrispondente, pratico spedizioni e lavori esterni, ottime referenze, miti pretese cerca posto presso ditta commerciale. Cassetta 20567 C. Unione Pubblicità. 20567 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, bella presenza, sana, robusta, offresi. Cassetta 20173 Unione Pubblicità. 20173 C

LAVORANTE barbiere, parrucchiere, offresi anche fuori città. Via Volto 2, III, Moncelli presso Malagnina. 84562 C

MEZZA lavorante sarta donna, eventualmente aiuto sarta offresi. Pietà N. 31. p. 26. 53289 C

PENSIONATO cerca per alcune ore serali per registrazioni o altro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 84589 C

PENSIONATO corrispondente indipendente italiano, francese, inglese, tedesco, offresi per le mattine. Cassetta 20576 C, Unione Pubblicità. 20576 C

PIANOFOTE: operaio capace tutti lavori, propri ordigni, offresi Trieste, fuori, pretese mitissime. Cassetta 20568 C, Unione Pubblicità. 20568 C

RAGIONIERE triestino, lunga esperienza commerciale, provetto organizzatore, già direttore amministrativo importanti aziende Regno, attualmente direttore ditta Firenze, desidererebbe occuparsi Trieste e fuori mansioni cosimili fiducia solida azienda, stabilimento. Migliori referenze. Offerte cassetta 20234 C. Unione Pubblicità. 20234 C

SIGNORA tedesca, buona conoscenza italiano, con ottimi certificati di direttrice case ed istitutrice avendo anche un poco pratica lavori ufficio cerca posto come direttrice o vicemadre. Cassetta 20577 C, Unione Pubblicità. 20577 C

SIGNORINA 18-enne offresi quale praticante d'ufficio, cassiera. Cassetta 20602 C, Unione Pubblicità. 20602 C

SIGNORINA 20-enne tedesca, comprende italiano, pratica cucito offresi distinta famiglia accudire bambini 4-8 anni. Offerte H. Vitkova, Pola, via Promontore 4. 53458 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, offresi. Cassetta 20591 C, Unione Pubblicità. 20591 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi specialità riformature feltro prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 84604 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce con massima sollecitudine e perfezione qualsiasi lavoro pellicceria. Maurizio 2, secondo. 53454 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie; riformansi feltri a prezzi mitissimi. Covelli, Piazza Vico 2, III. 53470 CC

CONFEZIONO vestiti signora lire 10 in poi, mantelli lire 20 in poi, smacchio, stiro vestiti uomo lire 12 a 13, vestiti, mantelli signora lire 12 a 15. Giulia 44, Cart. 84542 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

XYEO

Seguito a „T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 14 - Riproduzione vietata

— Delle montagne?

— Sì, vedi, delle grandi alture di terra, come ci sono qui, su queste figure.

— No, non così, lì è bianco...

E col ditino indicava un ghiacciaio.

— Non hai mai veduto delle montagne bianche?

Colette aggrottò le sopracciglia, facendo uno sforzo di memoria:

— Sì... sì... — disse esitando — quando faceva freddo.

— E quando faceva caldo?

— Oh! erano nere, come laggiù... ecco!

Aveva voltato le pagine e posava l'indice su una fotografia d'Alvergna, una veduta del Lioran con dei monti ricoperti di abeti.

Audoin e Langlois si scambiarono uno sguardo, e giudicarono opportuno di non insistere oltre, per non provocare delle riflessioni, che potevano essere solo frutto dell'immaginazione della bambina. Avevano, del resto, già ottenuto abbastanza.

Langlois partì poco dopo per Parigi. Quando, qualche ora più tardi, fu di ritorno, portava con sè una magnifica raccolta di cartoline illustrate.

Colette fu felice del regalo, e se Langlois non si fosse opposto, avrebbe messo in bella mostra, sulla tavola, sui mobili, sul pavimento, tutte quelle belle figure. Esse appartenevano a tre regioni: l'Alvergna, il Delfinato ed i Vosgi.

Per molte ore, la bambina giuocò con le cartoline, divertendosi a colorirle con dei pastelli, che le aveva dato Germana. Langlois e Audoin non la perdevano d'occhio, osservando tutte le espressioni del suo viso.

L'indomani, Colette riprese il suo giuoco, senza stancarsi; ad un tratto spalancò gli occhi e passò dalla meraviglia al pianto dirotto.

— Che hai, Colette, ti sei fatto la «bua»? — chiese Langlois.

— No — rispose la bimba, e porgendogli una cartolina continuò fra i singhiozzi:

— C'è la mia casa qui... dove sono stata con mamma Gertrude.

La cartolina riproduceva un panorama di Thiézac, piccolo villaggio dei dintorni di Vic-sur-Cère, nel Cantal.

Langlois, con un'emozione che la piccina non poteva comprendere, giuocò tutto per tutto:

— Ma no Colette, non è il tuo paese questo!

— Sì... sì... guarda là!

E col dito indicava una montagna dalla forma caratteristica, un cono arido, la cui base solamente è coperta di vegetazione: il monte Grion.

— Questo si vedeva dal giardino di mamma Gertrude!

Dopo quest'affermazione, Colette non rispose più a nessuna domanda, non si lasciò più accarezzare.

Lo sguardo duro, le labbra serrate, teneva la cartolina stretta sul petto, pronta a difenderne il possesso contro tutti. Alle volte i gesti infantili sono eloquenti, per chi sa comprenderli.

D'accordo con Giorgio, Langlois decise di recarsi a Thiézac, portando con sè una fotografia di Colette.

La sua prima visita fu al sindaco del paese, al quale si presentò come ispettore di polizia. Il sindaco di Thiézac, un garbato coltivatore, aveva dovuto, tempo addietro, aprire un'inchiesta, per la scomparsa di una bambina, che era a balia presso una donna di nome Gertrude Paujoul. Tale inchiesta, non aveva fornito nessuna indicazione, sulla sorte della piccola scomparsa. Il sindaco e Langlois si recarono immediatamente da Gertrude Paujoul, che abitava in una capanna isolata, in piena campagna, vicino a un ruscello.

Appena la contadina vide la fotografia di Colette, gridò con voce sinceramente commossa:

— La mia piccina di latte! proprio lei! Com'è cresciuta! Come si è fatta bella!...

Langlois non dovette faticare molto, per decidere la buona donna a partire con lui, quando questa seppe, che poteva essere utile alla sua figlioccia. Gertrude Paujoul non era affatto venale, la felicità di rivedere la sua «piccolina», bastava per indurla ad intraprendere un viaggio.

L'arrivo della buona contadina ai Gressets, nella casa dalle persiane azzurre, fu emozionante per tutti coloro che ne furono testimoni.

Colette stava seduta davanti alla tavola, nella sala da pranzo, volgendo le spalle alla porta d'ingresso. Gertrude, guidata da Langlois, entrò in punta di piedi.

La bimba voltò bruscamente la testa, ebbe un istante d'esitazione, poi sembrò svenire, tanto divenne pallida. Rimase sulla sedia, ansante, senza poter parlare. Gertrude la prese in collo; allora la piccina l'abbracciò con trasporto, piangendo e ridendo a un tempo.

Langlois si sentiva doppiamente felice. Era riuscito a riunire due esseri che si amavano profondamente, ed a riportare, per la prima volta, un vantaggio su Dario.

A Thiézac, e durante il viaggio, ebbe la forza di non chiedere a Gertrude, in quali circostanze la bambina le fosse stata consegnata. Preferì aspettare che la nutrice e la bimba si fossero incontrate.

Non volle turbare le loro prime effusioni, ma, poco dopo, interrogando Gertrude, seppe che Colette, le era stata consegnata da una certa «signora Lymington».

La madre aveva detto, che, dovendo viaggiare continuamente, avrebbe mandato il suo indirizzo ad ogni invio di denaro e che a questo indirizzo, Gertrude doveva scrivere notizie della bambina.

Fu così per qualche mese, poi arrivarono degli assegni senza essere accompagnati da nessuna lettera; la signora Lymington abbandonava completamente Colette, in compenso Gertrude si affezionava alla bambina come a una sua figlia.

La storia era delle più semplici, delle più banali... Il filo si spezzava di nuovo... Langlois non poteva più far nulla senza sapere chi fosse questa signora Lymington, e ciò che era accaduto di lei.

Compito arduo, capace di stancare i più pazienti! Su questo soggetto, Giorgio e Langlois ebbero parecchie conversazioni; in fine conclusero, come già aveva detto Lebreton, che Colette era un ostaggio preso da Dario contro i suoi avversari. E' vero che oggi, Langlois credeva di potere giungere a questa conclusione: la signora Lymington è fra gli avversari di Dario, ed è particolarmente lei, che questi cerca di colpire, perchè, per quanto miserabile possa essere una donna, non può arrivare a distruggere in sè il sentimento della maternità. Confessiamo che Langlois non poteva ragionare differentemente, basandosi sui dati che possedeva.

Ed adesso, intendeva servirsi della piccola Colette per ritrovarne la madre? No, prima di tutto egli avrebbe cercato alla Prefettura di Polizia, se esisteva un incartamento, una scheda, un qualsiasi altro documento, riguardante la signora Lymington.

Tuttavia non voleva ancora presentarsi a Devant perchè sarebbe stato costretto a raccontargli gli ultimi avvenimenti provocati dalla sua tenacia.

Conosceva bene il suo capo: indubbiamente, egli avrebbe ordinato una spedizione nella catacombe, spedizione che non avrebbe avuto altro risultato che un colossale smacco, poichè era probabile che Dario, subito dopo l'evasione dei suoi due prigionieri, avesse fatto scomparire le traccie della sua installazione sotterranea. Inoltre Langlois non voleva riapparire alla Prefettura di Polizia, avanti di essere in possesso di risultati tali che nessuno potesse negarne l'importanza, nè togliergli il merito di averli ottenuti.

(Continua)

Una parte degli avvisi colletti si trova in VII pagina.

MAGLIERIE vestiti signora, pulover, bambini, eseguisconsi prontamente. Via Ferriera 35, I, destra. 84055 CC

MAGLIERIE, vestiti signora, pull-over, a prezzi modici eseguisconsi domicilio. San Zenone 17, pt. 53460 CC

MECCANICO germanico ripara domicilio macchine cucire. Parini 9, negozio alluminio. 53433 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualunque feltro lire 8. Pescheria 5, pianoterra. 53471 CC

MURATORE per lavori per conto proprio, offresi. Indirizzo Piccolo. 84579 CC

ONDULATRICE offresi alle signore recandosi anche a domicilio. Via Rismondo 4, porta 5. 53403 CC

PELLICCERIA Linda, S. Sebastiano N. 4, II p.: modelli, riparazioni, rimodernamenti, prezzi modici, lavorazione accurata. Pelli in natura. 10070 CC

PELLICCIAIA perfettissima, confeziona, ripara qualsiasi lavoro fino. Piazza Caterina 2, II. 84614 CC

SARTA provetta taglia, prova, assume qualsiasi ordinazione signora, bambini. Raffineria 3 III. 20553 CC

SARTA confeziona vestiti da lire 15, mantelli da lire 25 in poi. Commerciale 2, portineria. 53243 CC

SARTA bravissima, esatta, lavorerebbe a giornata anche provincia. Offerte cassetta 20600 CC. Unione Pubblicità. 20600 CC

TINTURE capelli Henné, assume distinta recandosi domicilio. Cassetta 20573 CC, Unione Pubblicità. 20573 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Via Madonnina 44. 53476 D

APPRENDISTA meccanico, cercasi. Via Arcata 10, Tulliach. 53445 D

APPRENDISTE con paga per negozio ricami cercansi. Piazza dell'Ospitale n. 8. 53485 D

CHAUFFEUR cerco, servizio pubblico, cauzione 4500. Cassetta 20504 D Unione Pubblicità. 20504 D

CHAUFFEUR referenze ineccepibili, pratico volonteroso, disposto addatarsi lavori interni, esterni punto franco cerca ditta commerciale. Offerte cassetta 20598 D. Unione Pubblicità. 20598 D

DISTINTA giovane indipendente, abile faccende casa, cognizioni ufficio, cercasi; alloggio, vitto, salario. Piazza Borsa N. 5, porta 10. 95296 D

FATTORINO apprendista conoscenza contrade Trieste, con garanzie, referenze, cercasi. Via S. Apollinare 4, magazzino. 53427D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739D

GARZONA forte e bella presenza, cerca la Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 20509 D

GARZONA modisteria cercasi. Cesare Battisti 13, primo. 84612 D

GARZONA 14-enne, pellicciaia, cerco. Indirizzo Piccolo. 10070 D

GARZONA per negozio, cercasi prontamente. Via S. Nicolò 19. 20605 D

GARZONA già pratica sarta uomo cercasi. Malcanton 19, IV piano. 53456 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Guardia 12, terzo. 84558 D

GARZONE calzolaio, cercasi. Udine 32. 53396 D

GIOVANI capaci, volonterosi, cercansi per primario Istituto assicurazioni tutti rami ottimo avvenire stipendio e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 84496 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerco. Via del Monte 8. Beltrame. 84584 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona con paga cercasi. Rieger, Commerciale 3, primo. 84574 D

MEZZA lavorante sarta donna, cerco. Tiziano 2, porta 18. 84571 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via A. Manzoni N. 18. 20604 D

MEZZO lavorante falegname di fino, cercasi. Via Tiziano 1. 53451 D

PELLICCIAIA mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 53484 D

PERSONA conoscenza lingua inglese, per corrispondenza a domicilio, cercasi. Vittorio Lenisa, Corso Garibaldi 5. 53414 D

PORTINAIO casa signorile, pensionato marito moglie soli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53399 D

PRATICANTE per ambulatorio dentistico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84581 D

PRATICANTE cantina cercasi prontamente. Ristorante Fortuna, S. Francesco 2. 84610 D

RAGAZZETTA quattordicenne per negozio, cercasi. Al Trifoglio, via Cellini 1. 84548 D

RAGAZZETTA volonterosa praticante per panetteria cercasi. Mazzini 43. 53480 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega 5. 53486 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. XX Settembre 86. 84607 D

RAGAZZO 14-enne cercasi quale fattorino possibilmente pratico ramo automobilismo. Offerte cassetta 20586 D, Unione Pubblicità. 20586 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via dell'Eremo 175. 53438 D

RAGAZZO apprendista sarto, cercasi. Corso Garibaldi 23, sartoria. 84575 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Cavana 10. 53405 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture o mezzo fattorino, cercasi. Ditta G. Struchel, via Mazzini 36. 84621 D

STIRATRICE mezza lavorante nonchè garzona, assumonsi subito. Piazza Ponterosso 2. 84545 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

AMMOBILIATA ingresso libero, primo o secondo piano, pulita, immediate vicinanze Stazione Centrale, cercasi da distinto signore assente due giorni alla settimana. Specificare località, prezzo Cassetta 20606 E Unione Pubblicità. 20606 E

CAMERA mobiliata massima pulizia, pressi pescheria cerca distinto giovane impiegato. Cassetta 20590, Unione Pubblicità. 20590 E

CAMERA mobiliata un letto, presso piccola famiglia, eventualmente vitto, cerca giovane statale. Cassetta 20588 E, Unione Pubblicità. 20588 E

CAMERA mobiliata centralissima, ingresso scale cerca universitario. Offerte dettagliate, prezzo cassetta 20561 E, Unione Pubblicità. 20561 E

CAMERINO mobiliato cerca distinto, pagamento quindicinnale. Offerte cassetta 20584 E. Unione Pubblicità. 20584 E

CERCASI famiglia per bene, paraggi S. Andrea, cui affidare per vitto ed alloggio ragazzo 15-enne. Indicare pretese cassetta 20579 E. Unione Pubblicità. 20579 E

MOBILIATA elegante, centrale, ingresso libero, cerco. Offerte capitano Gammorano Ospedale Militare. 84538 E

SALONE grande o due stanze, per uso scuola ballo, primo piano, posizione centrica, cerco. Indirizzo Piccolo. 53404 E

STANZA pulita, soleggiata, paraggi S. Anastasio, ingresso libero, prima quindicina novembre. 130-150 mensili cerca studente. Cassetta 20592 E. Unione Pubblicità. 20592 E

STANZA vuota con bagno, preferibile ingresso libero presso persona sola cerca signore serissimo. Offerte Mariani, Tergesteo 00367 E

STANZETTA mobiliata chiara, ingresso scale, centralissima cerca distinto. Offerte con prezzo cassetta 20562 E. Unione Pubblicità. 20562 E

STANZETTA mobiliata cerca signorina distinta presso piccola famiglia, possibilmente primo piano. Offerte Cassetta 20603 E Unione Pubblicità. 20603 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA matrimoniale grande, elegantemente mobiliata, eventualmente salottino, luce, comodità, pulizia, volendo comodo cucina oppure vitto scelto, affittano coniugi soltanto a distinti. Palestrina 2, I. sinistra. 20472 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Giulia 14, porta 14. 53411 F

A. A. A. MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi distinto stabile. Ginnastica 36, I, destra. 84572 F

A A A. MOBILIATA, grande, lussuosa, ascensore, eventualmente pensione, affittasi prontamente. Valdirivo 42, porta 22. 53457 F

A. A. A. STANZETTA vitto, o senza, affittasi. Corso Vittorio 45, secondo sinistra. 84565 F

A. A. MOBILIATA grande, indipendente, affittasi. Palestrina 2, II sinistra. 53412 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto signore Sanità 14, porta 15. 53474 F

A A. STANZE 3, vuote, affittansi per ambulanza o ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 84605 F

A. AFFITTASI mobiliata, volendo comodo cucina. Kandler 1, p. 17. 84568 F

A. AFFITTASI stanzetta e vitto, Roma 33, secondo, p. 9, destra. 84513 F

A. CAMERA mobiliata, luce, ottimo vitto, affittasi. Torrebianca 21, porta 12. 84606 F

A. MATRIMONIALE bella, volendo cucina, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 53423 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, vicinanze Stazione, affittasi. Udine 20, primo. 84615 F

A. MOBILIATA affittasi. Corso V. E. 3, IV sinistra. Visitare 11-16. 53455 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi per signora distinta. Istituto 25, II. 84517 F

A. MOBILIATA eventualmente due attigue, volendo vitto, affitto. XX Settembre 56, II destra. 84560 F

A. MOBILIATA luce, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2 destra. 84564 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi. Via Udine 26, II, porta 11. 84563 F

A. STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Toro 5, p. 10. 84540 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Crispi 43, primo, porta 4. 53407 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 25, porta 10. 53422 F

CAMERA camerino, affitto. S. Francesco 34 mezzanino destra. 53394 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Media 16, piano I, sinistra. 84534 F

CAMERA mobiliata, vitto, due amici, affittasi, 740 mensili. Coroneo 17, I, sinistra. 53482 F

CAMERA matrimoniale affittasi a distinta persona. Prezzo mite. Eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 84586 F

CAMERA affittasi due amici distinti, vitto o senza. S. Francesco 30, p. 10. 53463 F

CAMERA ingresso scale, affittasi signore serio, stabile. Ginnastica 30, II destra. 84526 F

CAMERA vuota, mobiliata, con vitto, affittasi. Valdirivo 15, I, destra. 10069 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Artisti n. 3, II destra. 84525 F

CAMERETTA mobiliata con luce, affittasi prontamente. Istituto 34, II, destra. 53468 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. - Commerciale 9, I, sinistra. 84598 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi escluse donne. Torrebianca 27, quarto. 53428 F

CAMERINO affittasi ad onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 00048 F

COSTO darebbe famiglia a 1 o 2 persone. Rismondo 3, I destra. 84506 F

MATRIMONIALE pranzo, una da un letto, comodo cucina, elegantemente mobiliata, presso persona sola, affittansi a distintissima. Via Milano 16, III. 53449 F

MATRIMONIALE, stufa, altra una persona, desiderando vitto, affittansi. D'Annunzio 1, porta 41. 10073 F

MATRIMONIALE, pranzo uso cucina, centro affittasi distinti soli. Indirizzo al Piccolo. 84609 F

MATRIMONIALE senza materassi, comodo cucina, presso persona sola, soltanto persone distinte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53454 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi due persone distinte. Molino a vento 3, porta 12. 84576 F

MATRIMONIALE luce, volendo comodo cucina, affittasi. Piccardi 15, p. 18. 84517 F

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina, affittasi. Via Punta del Forno 5, II 84553 F

MATRIMONIALE stanzetta un letto, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Piccardi 28, I. Vodnik. 52425 F

MATRIMONIALE e camerino, comodo cucina, Via Pescheria 6, III destra. 53413 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodità cucina, affittasi a distinti soli. Diaz (già Sanità) 5, secondo. 84536 F

MOBILIATA ingresso scale, luce, quiete, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84549 F

MOBILIATA affittasi. Via S. Zaccaria 4, II, porta 4. 53491 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto, lire 100. Via Media 4, III, porta 13. 10052 F

MOBILIATA due persone, eventualmente vitto, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 84602 F

MOBILIATA affittasi a 1 o 2 persone. Ferriera 5, II, porta 24. 53453 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. - Gaspara Stampa 5, I, 7 (paraggi S. Antonio vecchio). 53461 F

MOBILIATA con vitto, darebbesi uno o due studenti provincia. Piazza Venezia, Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 53395 F

MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II sinistra. 53389 F

MOBILIATA vista libera, prezzo minimo, affittasi. Via Pietà 6, porta 12. 53393 F

MOBILIATA lussuosa, comfort, libera, affittasi distintissimo serio. XX Settembre n. 25, secondo. 53387 F

MOBILIATA affittasi signore per bene. Ginnastica 37, I, porta 5. 84532 F

MOBILIATA con luce, affittasi distinto. XX Settembre 54, porta 9. 84529 F

MOBILIATA bene, eventualmente vitto, affittasi. XXX Ottobre 5, IV, 12. 84524 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Corso Vitt. Em. n. 41, IV. 84511 F

MOBILIATA bellissima, centrica, affittasi distinto signore serio, stabile. Indirizzo al Piccolo. 84518 F

MOBILIATA centro, davanti, affittasi persona sola, 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 84523 F

STANZA per ufficio, ingresso libero, Ginnastica 23, pt. 84394 F

STANZA ingresso scale, affittasi a distinto Via Roma 30, terzo, sinistra. 84465 F

STANZA affittasi due operai, settimanali. F. Venezian 14, terzo, porta 15. 10071 F

STANZA vuota, ingresso libero, escluse donne, affittasi. Via Petronio 7, II. 84520 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 5, I, porta 7. 84512 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Rossetti 5, II, sinistra. 84515 F

STANZA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinto stabile. Via Istituto 37 a porta 5. 84505 F

STANZA, eventualmente vitto, affittasi. Via Tor San Lorenzo 10, porta 6. 84613 F

STANZA mobiliata elegantemente, luce, stufa, affittasi distinto signore. Novotny, Molingrande 34, II. 53462 F

STANZA mobiliata affittasi 2 amici. Caccia 8, III. 53443 F

STANZA mobiliata affitatsi a persona distinta. Via Palestrina 8, III. 84551 F

STANZA mobiliata, presso famiglia distinta affittasi. Coroneo 3, porta 12. 84556 F

STANZA 2 letti, bellissima, con altra attigua, affittasi. Aleardi 7. 53417 F

STANZA mobiliata con pensione o senza, ingresso libero. Arcata 11. 53409 F

STANZA vuota a persone assenti tutto il giorno, affitta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 84510 F

STANZE uso ufficio, ingresso scale, affittansi buon prezzo. Corso Vittorio 15, porta 5. 84547 F

STANZE vuote 2 affittansi. Scala Monticello n. 1, porta 19. 53410 F

STANZETTA modesta affittasi a persona assente il giorno. Riflettesi anche pensionata, comodo cucina. Via Pitteri 4, II, destra. 53326 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari complete, Asilo (Prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! Licenza complementare. Doposcuola. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni. 84594 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82975 G

AA. INGLESE, tedesco, francese: Lezioni individuali, corsi diurni, serali. Corrispondenza commerciale. Geppa 4. 53444 G

AA. ABILITATA istruisce: lingua francese, inglese, italiana, lezioni individuali, collettive. Eseguisce traduzioni. Riceve dalle 14-17. Corso Garibaldi 10, porta 11. 53431 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani. Mazzini 30, III. 82976 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 84561 G

A. CONTABILITA' pratica! Aperti corsi commerciali serali. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84596 G

A. DANZE. Oggi riapertura scuola delle Grazie. Bambini ore 16-18. Adulti 18-21. Via S. Francesco 4 (scala II) primo. 20601 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente, pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 84578 G

A. RAGIONERIA! Aperti corsi completi diurni-serali. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 84595 G

CORSI tedesco per principianti, 25 mensili, privatamente 40. Indirizzo Piccolo. 20462 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 84503 G

DIPLOMATA pazientissima occuperebbesi pomeriggio, istruzione elementari, medie. Rossetti 16, II, sinistra. 53424 G

FRANCESE: lezioni singole riunite, professoressa Hélène Fraise. XX Settembre 37, dalle 13-15. 83878 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciansi casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 10076 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 53397 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna maestra abilissima. Singoli gruppi. Prezzo modico. Scipio Slataper 28-I. 53408 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 87586 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni provetta in lingue. Commerciale 17, 9. 84577 G

PIANOFORTE istruisce allievo Conservatorio, prossimi esami finali. Indirizzo Piccolo 53477 G

PIANOFORTE insegna maestra, metodo Conservatorio. Settefontane 41, IV. 85449 G

PIANOFORTE, teoria, solfeggio, inizio, perfezionamento. Scuola moderna. Battisti 7, III. 84507 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni piano, armonia ecc. modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 84559 G

SCUOLA Comptometer. Un breve corso presso C. e R. Ferraris, Piazza Unità n. 6, II p., tel. n. 42-64, mette in grado di ottenere ottimi impieghi. Informazioni gratis a richiesta. 53393 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA chi porterà busta marche cooperative operaie smarrita tratto S. Andrea-Crist. Colombo 3, terzo, porta 17. 53391 H

OCCHIALINO smarrito. Onesto rinvenitore mancia, riportandolo Ugo Polonio 3, II, Daris. 84601 H

OROLOGIO oro signora, bracciale nastro nero, cara memoria, smarrito percorrendo le vie Corridoni, Garibaldi, Vidali, Solitario: generosa mancia portandolo Piccolo. 53436 H

PAPPAGALLO piccolo fuggito nei pressi via Sette fontane, Montebello. Pregasi portarlo in Piazza Foraggi 1, IV. Generosa mancia. Heslop. 84583 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi Bramante, posizione salubre, 5 camere, cameretta, accessori completamente mobiliato, lusso, cederei contratto, volendo trasferirmi. Ore 11 alle 16, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 53390 I

APPARTAMENTO tre camere, accessori, vuoto, rimesso nuovo, affittasi subito. Machiavelli 24. 84600 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affitto senza buonuscita. Fiaschi, via Mirti 8. 84543 I

CAMERA e cucina scambiansi per portineria. Indirizzo al Piccolo. 84504 I

MATRIMONIALE, stanzino, cucina, grande solaio, centro, affittasi presso distinto anziano, coniugi soli o persona sola. Cassetta 20581 C Unione Pubblicità. 20581 I

PORTINERIA scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 84585 I

QUARTIERE 4 stanze, terrazza, poggiolo, scambiasi. Navali 36, porta 6. 84531 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina mobiliato, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84590 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, accessori, centralissimo, affitto minimo, scambiasi con altro due camere, cucina, paraggi Stazione. Posta centrale. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 53481 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con due camere, cucina. Offerte Cassetta 20586 I Unione Pubblicità. 20586 I

QUARTIERINI camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Arcata 16-I. 53430 I

STANZE due mobiliate, cucina, giardino, comfort, affittansi prontamente. Barcola 72 porta 2. 95298 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO o villa di 7-8 camere, più servizio ed accessori cercasi. Offerte Cassetta 20546 L, Unione Pubblicità. 20546 L

CAMERE (due) cucina, cercano coniugi pensionati. Cassetta 20580 L, Unione Pubblicità. 20580 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, accessori, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20599 L, Unione Pubblicità. 20599 L

QUARTIERE stanza, cucina, vuoto, I piano, cerca signora sola. Offerte Cassetta 20578 L, Unione Pubblicità. 20578 L

QUARTIERE 3 stanze e cucina, paraggi XX Settembre cerco pagando anticipato. - Offerte Cassetta 20571 L, Unione Pubblicità. 20571 L

QUARTIERE due stanze e cucina cercano sposi. Esclusi mediatori. Cassetta 20570 L, Unione Pubblicità. 20570 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELI volpi per guarnizioni vendonsi occasione. Broglia, Goldoni N. 6. 53484 M

ABITI bellissimi vendonsi mattina causa lutto. Venti Settembre 44, I, destra. 84530 M

APPARATO fotografico Spiegelreflex 13×18, ottica «Göerz Dagor», altro viaggio 18×24, obbiettivo Meyer 6.8, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20553 M

APPARATO fotografico 6 1/2 per 9, obiettivo Zeiss 4:5 con accessori vendo. Indirizzo Piccolo. 53487 M

BANCHI adatti per officina, laboratorio, armadi, morsa vendonsi occasionissima. Via Zonta 9, primo. 84550 M

CANE lupo bellissimo, ottimo guardia, fedelissimo, vendesi prezzo irrisorio. Bellizzi, Tiziano 9. 20607 M

CAPPOTTO nero foderato pelliccia, petitgris, piccola statura, lire 2000, vendesi. Visitare ore 9-16, tutti giorni, Viale Venti Settembre 62, II p. 000 M

CARRI mano due ruote, due; uno quattro ruote anche mano, carro lungo, altro da «zaia», vendonsi. Tesa 42. 84473 M

CARROZZELLA marca Naether pieghevole, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 53435 M

DAMIGIANE grandezze varie, nuove e usate, vendonsi occasione. Coen, via Pane 2. 1937 M

DISCHI ballabili ultime novità opere e vari, vendonsi occasione. Settefontane 4, II, sinistra. 84511 M

DIVISA sottotenente vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 84406 M

GRAMMOFONO tromba interna, dischi, vendo. Pratello 7, porta 24. Dalle 6-8. 84403 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi vendo occasionissima. Via Sette fontane 4, II, sinistra. 84592 M

LAMPADA elettrica, elegante, per tavolo o scrittoio vendesi. Gatteri 7, II, destra. 00132 M

MACCHINA Singer da cucire lire 130; altra spola rotonda; altra Singer calzolaio, vendonsi. Via Arcata 10, Tulliach. 53446 M

MACCHINA caffè espresso lire 650 vendesi. Viale Regina Elena 29. 84544 M

MACCHINA cucire Singer bellissima, occasione vendesi. San Michele 22, I, Benvenutti. 53473 M

MANTELLO grigio nuovo, lire 160 vendesi Viale Venti Settembre 71 II, destra. 53392 M

QUADRO a olio 125 x 75 (nudo) vendesi 500. Indirizzo Piccolo. 53426 M

VESTITI bellissimi ballo, lettino bianco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 84539 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BANCO tre metri per 50 centimetri, uso negozio, cercasi. Stabilimento Cincelli, Malcanton 9. 95295 N

CHIUSURA vetrata alta, con porta, acquistasi. Via Madonna mare 16. 95299 N

FRANTOIO pietrisco, fendineve, occasione, acquisterei. Lindarer Giovanni, via Cernaia, Udine 57682 N

UNIFORME grande, sottotenente artiglieria cercasi. Offerte Cassetta 20545 N, Unione Pubblicità. 20545 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. CUCINA completa vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 84508 NN

A A. STANZA letto, anche pezzi singoli vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 84509 NN

A. CAMERA una persona, primo lusso, occasione, vendesi. Solitario 2, I, sinistra. 10077 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari. Crispi 39. 84608 NN

AL magazzino Punzo Carducci 10, troverete più convenienti mobili, confrontate prezzi, qualità. 20401 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali 1400; sala pranzo 1500; cucine 650. Assortimento letti con elastico 140. Viale Regine Elena N. 15. 59322 NN

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con dolore il decesso del proprio impiegato

Alfredo Bellen

avvenuto quest'oggi.

Trieste, 9 ottobre 1928 - VI.

GIUSTO TOLLOY sen.

spirava questa notte dopo brevi sofferenze.

La Famiglia e congiunti, accasciatissimi, danno parte dell'irreparabile perdita a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 15, dalla Villa N.o 349, di Gretta di Sopra, direttamente alla Chiesa di S. Antonio.

Trieste, li 9 ottobre 1928 - Anno VI.

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Ringraziamento

MIRRA MINZI, i figli LINA e MASSIMO e il genero dott. GIUSEPPE VLACH, a nome anche degli altri congiunti, profondamente commossi per le innumerevoli affettuose prove di sincera partecipazione al loro lutto per la morte dell'amatissimo e indimenticabile loro

cav. Giulio Minzi

ringraziano di gran cuore la Comunità Israelitica, l'illustrissimo signor Podestà, il chiarissimo direttore del R. Istituto commerciale, l'Associazione degli interessati nel commercio dei legnami, l'Unione Ciclisti Triestini, i signori direttori delle locali Banche e quanti altri nei più svariati modi tributarono insieme, al caro Estinto, un segno di rimpianto e di amicizia.

Trieste, 9 ottobre 1928.

Dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente quest'oggi, alle ore 13,

ALFREDO BELLEN

lasciando nel più profondo cordoglio la consorte **RITA nata TILGNER,** i fratelli **dott. GIUSEPPE, cap. GUIDO** e **GASTONE,** la suocera, i cognati ed i nipoti che, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla via Giustinelli N. 2.

Trieste, 9 ottobre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri, alle 21.40, spirava serenamente dopo lunghe sofferenze

Ginevra ved. Jellenko nata Cardani

Le dolenti figlie **ANGELINA** e **GUGLIELMA,** in unione al fratello e ai nipoti, straziate, danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 14, dalla casa N. 11 del Viale XX Settembre.

Trieste, 10 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Domenica 7 corrente, si spense serenamente a Cittanova d'Istria dopo breve malattia

Cristina ved. De Mori
nata GIORGULI

Ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti gli addoloratissimi figli **MARIA ved. DE MANZINI, OLGA TUIACH, PAOLA PIZZARELLO, dottor NAZARIO** e **GINA DELLA PAGLIA,** anche a nome dei generi e nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'avviso della sua morte viene pubblicato dopo avvenuta la tumulazione nel Camposanto di Capodistria.

Capodistria, 9 ottobre 1928 - Anno VI.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La Ditta **P. TOLLOY** compie il mesto ufficio di partecipare, con grave dolore, il decesso del suo amato titolare, il signor

GIUSTO TOLLOY

avvenuto questa notte.

Trieste, 9 ottobre 1928 - VI.

ARGENTIERA antica, con specchio interno vendesi. S. Nicolò 14, I, destra. 53409 NN

CAMERA matrimoniale elegantissima, mogano nuova vendesi sottoprezzo. Slataper 12, magazzino. 84569 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, massiccia, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Istituto 37 A, porta 2. 84582 NN

CAMERA lussuosissima, nuova, vendo prezzo straordinaria occasione. Manzoni 15, porta 7. 84583 NN

CAMERE letto una persona, vendonsi. Dalle 10, Trento 5, secondo. 53490 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, studi, salotti imbottiti viennesi, nuovi modelli. Via S. Lazzaro 1. Zanchi 53321 NN

CREDENZA tavolo crociera, 6 sedie vendonsi. Indirizzo Piccolo. 53403 NN

CUCINE signorili, facilitazioni; camere matrimoniali, vendonsi. Solitario 2, porta 9 falegname. 10078 NN

LETTI 120, suste 55, materassi lanetta 70, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino. 84611 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, 3 mesi uso, occasionissima vendo subito causa partenza. Rivolgersi Corso Cavour 17 (Exner) dalle 10-12. 53439 NN

OTTOMANE, suste, materassi ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tapeziere. 53465 NN

PIANINI Mignon concerto, buone condizioni pagamento vendonsi. Piazza Perugino 2, porta 7. 84603 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Cons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANOFORTE marca tedesca vendesi. Dalle 2-5, Miegur, via Navali 62, IV. 53441 NN

PIANOFORTE Pokorny bella voce vendesi. Via Trento 5, I piano. 53450 NN

SALA pranzo grandiosa, alta, completa, noce massiccia, intagli, stagionatissima, vendesi occasione. Via Geppa 15. 6231 NN

SALOTTINO noce stile inglese, scrivania, baule ad armadio, vendonsi occasione. Presentarsi dalle 13 alle 16. Indirizzo Piccolo. 53311 NN

SCRIVANIA, stufa fuoco continuo, vendonsi occasione. Piazza Piccola 2, pianoterra, ufficio. Telefono 44-73. 84552 NN

SPECCHIERA salotto, armadio Biedermaier, quadro decorativo, lampada luce, ordigni installatore, vendonsi. Esclusi rivenditori. Battisti 22, 14, sinistra. Fogazzaro. 53440 NN

SPOSI! Cucina lussuosa, laccata bianco, marmi. Straoccasione vendo. Tonut. S. Giusto 13. 84159 NN

STANZA letto, pranzo, accessori, lampade nuovissime vendonsi causa trasloco. Rozzol in monte 1382, villini Icam. 84587 NN

STUFA fuoco continuo, grande; altra media, quattro stufe petrolio, due elettriche, grande cabina telefonica, tramezza vetri, diversi altri mobili, tutto perfette condizioni vendonsi grande occasione. Piazza della Borsa 14, I. 53452 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. QUARANTACINQUE lire costano calzature da signora, moderne, solide ed in tutti i colori; emporio calzature per ragazzi, camerieri e signore anziane ai prezzi più bassi di Trieste trovansi nella Calzoleria Triestina via Carducci 21. 20509 O

UVA 25-30 quintali circa, vendesi subito a Rifenberga in vigna vicino strada. Indirizzo: Tercich, Cassa Popolare di Prestito, Rifenberga. 5000 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

APPRENDISTI, viaggiatori, cerco per vendita maglierie invernali. Forte provvigione. Scrivere: Hèrion, Giudecca, Venezia. 5764 P

BUON produttore per pubblicità luminosa, cercasi. Offerte Cassetta 20572 P Unione di Pubblicità. 20572 P

PIAZZISTA in generi alimentari, bene introdotto in piazza, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53459 P

PIAZZISTI con cauzione, forte utile, cerchiamo. Lavorazione cuoio. Via Milano 29. 53420 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, serie referenze cercasi. Oleificio Ravotto-Oneglia. 20355 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Officina meccanica specializzata riparazioni automezzi. Per informazioni preventivi: Pilone 1. 84405 Q

AUTOVETTURA Fiat tipo 2, vendesi. Rivolgersi Officine Navali Triestine, S. Sabba. 53432 Q

BUGATTI quattro e otto cilindri, vendo, cambio. Garage Roma. Via Rismondo 12. 53466 Q

MOTO inglese, impianto elettrico, poco consumo, efficientissima, vendesi. Istituto 37, drogheria. 53434 Q

MOTO Henley valvole testa, vendesi. Via Aleardi 3, falegname. 000 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, impianto elettrico, spinterogeno, piena efficienza, vendesi. Navali 34, villa. 84566 Q

SPA torpedo 6 posti, vendo prezzo irrisorio, permuto 501, 509. Mondolfo. Settefontane 1, II. 84533 Q

ZENITH motosidecar 700, nuova, impianto, claeson, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 53442 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA avviatissima cerca socio 10-15 mila per ampliamento lavorazione. Indirizzo Piccolo. 53421 R

CARTOLERIA prenderei consegna, verso cauzione, eventualmente rileverei. Offerte dettagliate Cassetta 20563 R Unione Pubblicità. 20563 R

COMMERCIANTE esperto, viaggiato, conoscenza lingue, lunga pratica commerciale, vaste relazioni, associerebbesi seria avviata ditta, scopo sviluppo lavoro, apportando capitale collaborazione. Cassetta N. 20574 R Unione Pubblicità. 20574 R

CALZOLERIA arredata, buona posizione 2 fori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84528 R

CONFERIMENTO, trasferimento licenze commerciali; svolgimento pratiche complete cessione aziende. Assestamento aziende: concordati, liquidazioni, costituzioni società, moratorie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9 20607 R

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vendesi. Offerte Cassetta 20596 R Unione di Pubblicità. 20596 R

NEGOZIETTO chincaglieria-cartoleria, con licenza, buona posizione, acquisterei. Offerte Cassetta 20564 R Unione Pubblicità. 20564 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vendo qualunque prezzo. Via Santa Lucia 10. 84557 R

NEGOZIO maglierie, cedesi. Rivolgersi via Pietà 31, porta 21, dalle 1 alle 2. 53491 R

NEGOZIO centralissimo, piazza, adatto qualsiasi articolo, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 53469 R

TRENTAMILA purchè garantite giovane 26-enne impiegherebbe in seria ditta, apportando collaborazione personale anche fuori Trieste. Offerte dettagliate Cassetta 20597 R Unione Pubblicità. 20597 R

10.000 a 200.000 disponibili, per prime e seconde intavolazioni, interessi 7% in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefnoo 79-92. 10075 R

15.000 apporterei associandomi seria ditta oppure cauzione posto fiducia. Cassetta 20583 R Unione Pubblicità. 20583 R

20.000 impiegasi migliori condizioni semprechè garantitissime. Offerte Cassetta 20566 R Unione Pubblicità. 20566 R

32.000, 60.000, 200.000 disponibili prime, seconde intavolazioni. Starè. Caffè Fabris. 53416 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTI signorili vendo in casa centralissima, prossima costruzione. Studio rag. Santini, piazza Borsa 5, tel. 41-40. 95297 S

CASETTA vendesi causa partenza: sei ambienti, giardino. Gretta Serbatoio N. 113. 53447 S

CASETTA, villetta con terreno, compero subito contanti. Offerte Cassetta 20595 S Unione Pubblicità. 20595 S

VILLA 5 stanze nuova, Scorcola; altra due quartieri, Roiano. Villa 9 stanze, due camerini, grande giardino città paraggi Rossetti vendonsi. Caffè Venezia. Viale XX Settembre. 53448 S

VILLETTA nel Friuli, sulla strada carrozzabile, vista incantevole, composta di 4 stanze, cucina, acqua, luce, cantine, soffitta, legnaia, orto, cortile, giardino, con annessa campagna, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 53415 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AVVOCATO milanese trentacinquenne alto, bella presenza, capitale 150.000, buon reddito professionale, sposerebbe bellissima signorina preferibilmente bionda, dote adeguata, serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Cassetta 43 A Unione di Pubblicità, Milano. 5782 U

QUARANTENNE possidente, professione lucrosa, privo conoscenze, conoscerebbe signorina, vedova pari condizioni oppure sarta donna con quartiere, scopo matrimonio. Offerte fino sabato Cassetta 20594 U Unione Pubblicità. 20594 U

STATALE cinquantenne, vedovo, 12.000 annue, riammoglierebbesi vedova 42-46.enne, metà rendita. Cassetta 20589 U Unione Pubblicità. 20589 U

44-TRENNE impiegato, mensile lire 900, cerca scopo matrimonio ragazza, vedova. Offerte Cassetta 20585 U Unione Pubblicità. 20585 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. PRIMA d'acquistare calzature, controllate i prezzi, la merce e l'assortimento della calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20509 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Tel. inter. 83-25, Villa propria. 83856 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza assistenze. Madonna del Mare 19 II. 10072 V

QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3. Rivo 26. 43422 V

OGGI ALL'EXCELSIOR PREMIÈRE DEL CAPOLAVORO DRAMMATICO

VERA MIRZEWA con MARIA JACOBINI

Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 16, 18, 20 e 22